ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 12 Luglio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 * Nuova Serie N. 2676

Il Re inaugura oggi a Bolzano il monumento della Vittoria

La manifestazione si annunzia grandiosa - Il trasporto della terra che ricoperse i martiri trentini

"Hic Patriae fines,,

Ieri sera, in su l'ora del tramonto, quando il sole oramai scomparso dietro la cerchia delle Alpi ne affocava ancora, con bagliori d'incendio e di sangue, le sublimi vette nevate, l'urna di bronzo contenente la terra su cui si compì l'estremo sacrifizio di Cesare Battisti, di Fabio Filzi e di Damiano Chiesa, fu posata nel loculo marmoreo, ch'è insieme altare per i credenti e sacrario per gli auspicii, scolpito nel mezzo del monumento trionfale.

Così, come ai tempi di Roma antichissima, la gente italica ritemprata nelle virtù della stirpe memoranda, ha proclamato, con lo stesso cuore dei pèltasti di Cesare, l'«hic manebimus optime» del legionario inflessibile, allorquando piantava, su le regioni conquistate, l'insegna dell'Impero e, secondo una leggenda mirabile, vi lasciava cadere una zolla di terra latina a significare che quello era territorio di Roma, sacro perciò ed inviolabile.

Di fatti, il grandioso monumento che oggi s'inaugura alla presenza del Re, dei Principi, degli alti dignitari dello Stato, dei mutilati, dei combattenti, fiore della Nazione, e d'infinito popolo: di tutto il popolo italiano ivi proteso col suo spirito, con i suoi ricordi, con la sua fierezza e col suo giusto orgoglio; il grandioso monumento che oggi s'inaugura, tipicamente romano nella sua possente architettura e nella severità armoniosa delle linee, rappresenta il ritorno permanente di Roma nelle terre che furono sue e parlarono la sua lingua e vissero nel suo diritto e nel suo costume.

Incoronato dalle teste dei fanti scolpite nel marmo, vigilato dalle erme severe e quasi ieratiche dei martiri trentini, irradiato dal nimbo di luce che splenderà sul busto del Redentore in atto di benedire il Mondo lì sovra l'altare dominato dal grande fastigio su cui balza, nel fragoroso volo, la saettante Vittoria, esso è l'espressione sintetica, per noi e per i futuri, lungo il decorso delle generazioni innumerabili, della volontà suprema di Roma, ed è il simbolo immanente dell'epopea italica che condusse, dopo quattro anni di sacrifizi senza nome, alla gloria di Vittorio Veneto.

La Vittoria alata scolpita sul fastigio principale guarda verso la superba chiostra di monti che chiude gli orizzonti del nord ed è nell'attitudine di scoccare l'arco contro chi tenti violare i termini sacri ridonatici dalla Storia e dal sangue e dall'anima macerata di tutta la razza: e ciò vuol dire, nella semplicità vigorosa e assoluta della figurazione, che ivi s'è insediata, in vigilia eroica e perpetua delle invalicabili soglie, la Nazione intera, con la sua potenza santificata dalla giustizia, con la virtù indomita della sua rifulgente civiltà.

Perchè, ideato dal Duce, forma eccelsa e conchiusiva della nuova Italia, voluto e acclamato dal popolo, eretto col tributo del popolo, esso, questo monumento che prodigiosamente ci esalta, assomma e unifica in sè, nel plastico vigore delle sue strutture e delle sue figure, l'anima della Nazione nella sua sostanza immortale, nella sua essenza profonda, nel suo dominante e fermo pensiero, nella sintesi indissociabile dei suoi millennii di vita, oltre il presente, al di là di ogni futuro.

«Qui venni con la spada e il diritto, e di qui non si passa»: questo afferma e proclama la superba mole che eleva a guisa di torri la corona de suoi fasci littorii a sorreggere la reintegrata Vittoria. E c'è quivi la orma d'ogni dolore e d'ogni valore, c'è il segno d'un supremo ideale, di una forza maestosa ed austera, che fermenta dalla terra dei martiri chiusa nell'urna inconsutile, germina e vive da tutti i morti, e dalle ferite di tutti i reduci, e dal ricordo di tutti coloro che soffersero e delle madri e delle spose che piansero.

Alla consacrazione solenne di stamani quindi è presente, in espressione totale, la Patria: l'antica e la nuova, in concordanza assoluta, chè non invano il rito odierno è stato preceduto, come da un generoso preludio, dall'adunata dei mutilati altoatesini a Roma, recanti il reverente omaggio dei figli novelli alla madre antica.

Nel lato destro del monumento è scritto: «Victorio Emanuele III rege Anno MCMXXVIII» e nel fianco sinistro: «Benito Mussolini Italorum Duce Anno VI». Re e Duce; Casa Savoia e Popolo; Monarchia e Rivoluzione: Nazione, sintesi e forza unitaria, gloria del passato, potenza del presente, affermazione ascensionale dell'avvenire, nel nome della Patria miracolosa e della Vittoria immutabile.

L'opera e l'artefice

BOLZANO, 11

(*C. T.*) Davanti all'opera maestosa che in questo decimo anniversario della vittoria è destinata ad essere pietra miliare nella storia d'Italia, abbiamo avvicinato il maestro che la fiducia del Duce chiamò ad erigerla.

Le direttive del Duce

«Quando S. E. Mussolini — ci dice il grande uff. Piacentini — mi incaricò di costruire il monumento e volle che i colonnati fossero formati di fasci Littori, sentii tutto il peso della mia responsabilità di artista. Costruire un monumento che non si presentasse schiacciato dalle masse delle montagne che lo circondano, ma desse la sensazione sicura della propria grandezza, non era opera facile, ma più ardua ancora si presentava la costruzione delle colonne a similianza di fasci senza toglier loro la snella eleganza necessaria e senza cascare nel comune».

Ma le proporzioni della parte costruttiva e decorativa del monumento furono studiate con particolare cura e il complesso, come abbiamo già detto, si presenta perfetto ed i colonnati pur non avendo perduto nulla della loro particolarità sono di una grazia incomparabile.

Il concetto ispiratore del monumento, — ci informa l'illutre architetto — è stato quello dell'esaltazione della Vittoria e di ricordo per i martiri ed i morti tutti. La parte esterna infatti presenta tutti i segni del monumento guerresco con i fasci che paiono armi pronte nel pugno dei fanti elmati e la Vittoria dall'arco teso pronto a scoccare il dardo, mentre l'altare ed i busti dei martiri posti tra i colonnati invitano l'animo alla preghiera ed al ricordo.

La fusione dei due concetti è stata ottenuta con semplicità ma con grande efficacia; fra tutti i candori dei marmi, ecco profilarsi il porfido dell'altare sul quale poggia il grandioso Cristo di bronzo.

Ieri sera con il trasporto della terra che raccolse le salme dei martiri Trentini hanno avuto inizio le cerimonie della consacrazione. L'urna portata a spalle da tre mutilati di Milano e da tre fanti decorati, preceduta dalle fanfare, dalle fiamme verdi e seguita dalle personalità cittadine, è stata deposta nella cripta affrescata con vigorosa potenza dal pittore Cadorin, che ha posto le due mistiche figure a guardia dei sacri simboli che ivi saranno custoditi.

Le rappresentanze giuliane

Il movimento in città è eccezionalmente intenso e non ci si può spiegare come tanta folla possa essere giunta in queste poche ore. I dialetti di tutta Italia si fondono e si confondono e riesce facile a noi distinguere la nostra parlata, quand'ecco che ferme sulla piazza maggiore vediamo per nostra consolazione, due guardie municipali triestine vicine all'automobile col quale poco prima erano arrivati il vicepodestà dott. Grego con il segretario generale del Comune, comm. Coverlizza ed il capitano delle guardie cav. Rossetti. In un'altra automobile sono arrivati il comm. Caretti, il capitano Lupetina ed il signor Malabotti della Federazione commercianti ed il signor Sauli dei volontari.

In serata è giunto, ricevuto dai triestini, il senatore Pitaccò e più tardi la medaglia d'oro Slataper, l'avv. Zanoni ed il signor Indelicato per i mutilati.

Da Gorizia sono giunti i signori Dino Bramo e Osvaldo e Ruggero Mazzocco. Da Fiume è giunto il commissario del Comune comm. Piva e da Zara il commissario prefettizio Pierotti. Ogni treno porta personalità del mondo politico, militare e rappresentanze in gran numero.

Questa mattina arriveranno 500 volontari di guerra guidati dal loro presidente gr. uff. Coselschi. L'associazione nazionale Alpini è giunta quasi al completo col console Parolari e il sig. Manolesi.

Il programma

Sono pure a Bolzano le legioni della Milizia di Trento e di Verona. Lo schieramento di forze che sfilerà davanti al Re sarà imponentissimo e dopo l'Esercito passeranno gli ex combattenti e tutte le associazioni della regione.

Il Re arriverà alle 8.20 e, dopo una brevissima permanenza alla stazione, si recherà direttamente al monumento ove avrà luogo la benedizione ed il discorso ufficiale di S. E. Giuriati e la visita alla cripta. Da qui il Re andrà alla Prefettura dove avrà luogo la presentazione delle gerarchie.

Alle 3.30 assisterà all'inaugurazione del congresso dei combattenti. S. E. Giunta che presiede il congresso stesso terrà il discorso inaugurale, e porterà il saluto ai presenti l'on. Amilcare Rossi medaglia d'oro. Alle 4.50 S. M. il Re lascierà Bolzano.

Il Re partito per Bolzano

ROMA, 11

Alle ore 22.30 dalla stazione di Pisa, con treno speciale, S. M. il Re, ossequiato dal prefetto comm. Terzi, è partito alla volta di Bolzano.

Alle 15 sono partiti da Roma, con treno speciale, alla volta di Bolzano, i ministri Giuriati, Federzoni e Ciano e i sottosegretari di Stato Sirianni, Cavallero e Balbo che unitamente all'on. Giunta, partito iersera, si recano a presenziare l'inaugurazione del monumento della Vittoria.

Una parodia della cerimonia di Bolzano
In Austria si commemora Caporetto

ROMA, 11

L'Associazione nazionale tirolese ha votato a Innsbruck un ordine del giorno di sfiducia al cancelliere Seipel per il noto scambio di messaggi con Mussolini ed ha domandato che fossero stabilite le responsabilità del Governo di Vienna «perchè il Tirolo - sono le parole testuali dell'Associazione - non si lascia colpire alla schiena da alcuno nella sua lotta per la libertà e l'unità del paese e chi tenta di farlo ha la sua immediata opposizione».

La celebrazione d'un fallimento

Nella stessa seduta l'Associazione ha pure deciso di commemorare la battaglia di Caporetto sul monte Jsel, proprio domani, mentre si inaugurerà a Bolzano, alla presenza del Re, l'Arco della Vittoria. Queste divertenti notizie sono così postillate dal *Giornale d'Italia*:

«Non abbiamo nulla veramente da dire sulla scampagnata al monte Jsel progettata dai baldi giovanetti dell'Associazione tirolese. Il ricordo della battaglia di Caporetto varrà, se mai, a rendere ancora più splendente la celebrazione della vittoria italiana e del suo monumento. Si sa che sferrando l'offensiva di Caporetto il comando austriaco si proponeva di sbaragliare l'Esercito italiano, arrivare a Venezia, mettere l'Italia fuori della guerra e aggiudicarsi definitivamente la vittoria.

I calcoli sono falliti e la festa tirolese di mont'Jsel sarà dunque la commemorazione di questo fallimento e non potrà che coronare il significato del vigoroso arco di pietra con i suoi littori e gli elmetti italiani contro il nuovo e giusto confine d'Italia elevato proprio sulle fondamenta già gettate dall'Austria per costruirvi il monumento commemorativo della sua sperata vittoria. Ma non possono passare sotto silenzio le altre parole e decisioni che l'Associazione nazionale tirolese ha voluto dedicare alla politica di monsignor Seipel nell'Alto Adige. Esse hanno un significato internazionale che deve essere subito fissato.

Voci blande e voci guerriere

Il nuovo ordine del giorno votato all'unanimità a Innsbruck parla di lotte del Tirolo per la libertà e l'unità del paese, ossia per l'annessione territoriale del rivendicato Alto Adige al Tirolo. Qui la nuova Italia ha qualche cosa da dire. Le affermazioni abbondantemente largite da Vienna e da Berlino, sui pacifici scopi delle agitazioni tedesche per l'Alto Adige rivolte solo a scopi di cultura e di supremi intangibili interessi dello spirito, si accordano male con queste più precise manifestazioni di guerra e questi programmi apertamente dichiarati di conquiste territoriali e tanto più male si accordano in quanto le une, ossia le voci blande vengono dalle provincie lontane, mentre le altre ossia le voci guerriere vengono dalle provincie che hanno diretto contatto con l'Italia e pretendono di avere l'unanimità per la lotta della libertà e dell'unione. L'Italia prende dunque atto delle assicurazioni pacificatrici dei Governi ma terrà conto come si conviene delle affermazioni di guerra delle popolazioni e della Associazione tirolese. Attraverso i programmi governativi e annessionistici di Innsbruck, certi rapporti fra taluni allogeni dell'Alto Adige e i tedeschi dell'altra parte divengono più che sospetti e la politica italiana dell'Alto Adige si tiene necessariamente difensiva, con ogni mezzo, per l'intangibile possesso italiano del confine naturale. Sono così i tirolesi stessi dell'Associazione nazionale che si prodigano a spiegare alla nazione tedesca l'opportunità di un maggior rigore della politica italiana nell'Alto Adige.

Il saluto dei volontari giuliani
ai Combattenti raccolti a Bolzano

La presidenza della Compagnia volontari giuliani e dalmati ha indirizzato alla presidenza del Congresso dell'Associazione Combattenti a Bolzano, il seguente telegramma:

«Mentre in memoria di Battisti ed a gloria dei Fanti scopresi al sole della nuova Italia il monumento della Vittoria, la Compagnia volontari giuliani e dalmati invia alla Maestà del Re, omaggio devoto, al Duce onnipresente saluto fedele, alla gloriosa famiglia dei Combattenti fraterno augurale saluto, esprimendo ad Amilcare Rossi sensi di riconoscenza per il generoso intervento che sicuramente riuscirà abrogare decreto 2979, revocando ingiusto provvedimento verso ufficiali volontari irredenti. Presidente Grego».

La Compagnia volontari sarà presente oggi a Bolzano col labaro offerto dal comune di Trieste e con una rappresentanza composta dal presidente dott. Grego, dall'alfiere Sauli e da alcuni volontari.

Il conte Volpi nominato presidente
dell'Associazione italo-americana

ROMA, 11

La *Tribuna* reca che, in seguito alle dimissioni presentate per impegni indeclinabili, dall'on. Bodrero dalla carica di presidente dell' Associazione italo-americana, l'assemblea dei soci fondatori dell'associazione stessa ha nominato per acclamazione a proprio presidente l'on. conte Volpi. L'on. Bodrero continuerà a dare la sua collaborazione all'Istituto in qualità di vicepresidente.

Hanno porto il saluto fervido di omaggio al nuovo presidente, oltre i soci, cospicue personalità presenti, fra l'ambasciatore degli Stati Uniti, l'on. Fletcher, il grande ammiraglio Thaon de Revel, l'ammiraglio conte Biscaretti, il comm. H. Nelson Gay, il comm. Rizzacapo direttore del Banco di Sicilia, il comm. San Dominiani, console generale degli Stati Uniti, ecc. ecc.

Lieve miglioramento dell'on. Giolitti

TORINO, 11

La *Gazzetta del Popolo* pubblica da Cavour:

«L'on. Giolitti è stato durante la notte molto agitato. Il genero, ing. Dino Chiaraviglia ed il medico curante dott. Aluzzi, sono rimasti al suo capezzale fino alle prime ore del giorno. Mentre le altre volte l'on. Giolitti trovava un poco di ristoro nel sonno, la notte scorsa non ha potuto chiuder occhio.

Stamane è giunto da Parigi il figlio primogenito, prof. Federico, che subito è salito nella stanza del padre. L'infermo lo ha accolto con tenere espressioni e gli ha detto: «Sei arrivato, aspettavo soltanto te». Oltre al prof. Federico è arrivato pure il genero senatore Venzi, che ha sposato la figlia dell'on. Giolitti, Luisa, la quale nelle fattezze ricorda più da vicino il padre. Quasi tutti i familiari si trovano ormai raccolti intorno all'infermo. Tra figli, figlie, generi e nipoti sono così ben 22 persone che trepidano per la sorte del congiunto. Fra le visite di questa prima parte della giornata presentatesi alla palazzina per informarsi delle condizioni di salute dell'on. Giolitti, vanno segnalati il conte Bollati ed il podestà di Cavour, conte Giuseppe Avogadro, che ha portato pure gli auguri a nome del prefetto di Torino. Anche direttamente dalla Prefettura si sono domandate notizie al senatore Venzi.

Verso mezzanote le condizioni dell'on. Giolitti apparivano stazionarie. L'infermo che aveva potuto riposare qualche ora durante la sera appariva però meno prostrato e la febbre era leggermente diminuita. Anche questa sera come già la sera precedente, sono giunti da Parigi i professori Grunner e Massa per la consueta visita. Mentre la notte scorsa l'infermo era stato vegliato dal genero ing. Dino e dal dott. Aluzzi dopo le constatazioni dell'ultima visita di questa sera non si è ritenuto necessario vegliare anche questa notte.

Complotto comunista scoperto in Spagna
Un centinaio di arresti

PARIGI, 11

Il Journal *ha da Madrid: Il Governo spagnolo ha comunicato stasera una nota ufficiale, nella quale è detto che alcuni elementi preparavano, in occasione del viaggio del Re e del Capo del Governo a Canfran, per l'inaugurazione di una linea ferroviaria internazionale, un movimento sedizioso*

Le autorità sono sulle tracce dei cospiratori. Da qualche giorno voci insistenti circolavano sulla preparazione di un movimento, che avrebbe ramificazioni in tutta la penisola iberica, allo scopo di rovesciare la monarchia. La polizia aveva già operato importanti arresti. Secondo assicurazioni date da un' alta personalità, si tratterebbe di un complotto molto serio. La notizia della scoperta del complotto ha prodotto grande sensazione in tutti gli ambienti. Il numero degli arrestati è di un centinaio

Ciuknowski ritiene d'avere scorto il gruppo Mariano

Un atterraggio sfortunato - La "Krassin,, si dirige verso la pattuglia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 11

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«Ristabilite ormai le condizioni magnetiche normali, la «Città di Milano» radiotelegrafa che ha potuto rimettersi in collegamento anche col rompighiaccio «Krassin» dal quale ha appreso quanto segue:

Ieri martedì 10, l'apparecchio della «Krassin» volò per quattro ore sulle coste settentrionale e orientale della Terra di Nord Est. Al ritorno avvistò sopra un banco di ghiaccio, un gruppo di tre uomini dei quali due agitavano bandiere ed un terzo era coricato. Le coordinate di tale gruppo erano: latitudine 80 gradi e 42 minuti nord, longitudine 25 gradi e 45 minuti est di Greenwich. Un banco di nebbia stabilitosi all'improvviso impedì al pilota di ritrovare la «Krassin». Si diresse allora verso la costa, riuscendo a prendere terra presso Capo Platen, ma determinando guasti all'apparecchio. Le cinque persone che si trovavano a bordo raggiunsero la costa, hanno una stazione radio a onde lunghe e viveri per 15 giorni. Sono state telegrafate alla «Krassin» le indicazioni circa la posizione della «Braganza» e circa la dislocazione dei depositi di viveri preparati lungo la costa.

Stamane sono state riprese le comunicazioni anche col gruppo Viglieri, la cui posizione a mezzogiorno era 80 gradi 29 minuti latitudine nord e 28 gradi 40 minuti longitudine est di Greenwich. La «Krassin» avanza verso il gruppo dei tre avvistati ieri dall'apparecchio e verso il gruppo Viglieri. Alle 16 d'oggi 11, la posizione della rompighiaccio era 80 gradi 45 minuti latitudine nord e 24 gradi 35 minuti longitudine est Greenwich, ossia distava circa 12 miglia dal gruppo dei tre avvistati e circa 42 dal gruppo Viglieri».

Prossimi voli dello svedese Ekman
verso la tenda dei naufraghi

OSLO, 11

L'*Agenzia Telegrafica Norvegese* ha da Lonyear City che l'aviatore svedese Ekman, arrivato con il battello svedese «Tanja», ha preso questa notte a bordo l'aeroplano «Klemm Daimler» ed è partito stamane per tentare di trovare uno strato di ghiaccio abbastanza solido onde partire in volo.

Nonostante il peso insignificante dell'aeroplano si prevede che sarà difficile trovare una superficie di ghiaccio adatta per la partenza, ed inoltre la mancanza di pontoni renderà impossibile di servirsi dell'apparecchio come di un idrovolante. Se riuscirà a partire, Ekman volerà direttamente dallo stretto di Hinlopen e cercherà di raggiungere il gruppo Viglieri. Gli aviatori svedesi faranno l'impossibile per salvare i resti dell'equipaggio dell'«Italia».

Vane esplorazioni del "Marina I,,

OSLO, 11

L'agenzia telegrafica norvegere ha da Tromsoe che l'idrovolante italiano «Marina I» del capitano Ravazzoni, partito alle 10.50, ha esplorato la zona compresa tra i paralleli 73.o 35 e 69 30 ed i meridiani 17.o 25 e 20.o 30. Ha esplorato inoltre la costa occidentale dell'sola di Senja. L'apparecchio è rientrato alle 16.50 senza aver trovato alcuna traccia del «Latham 47».

Il rapporto di Ciuknowski

MOSCA, 11

L'«Agenzia Tass» pubblica:

L'aviatore Ciuknowski, partito in volo dalla rompighiaccio sovietica «Krassin», ha avvistato a 80 gradi 42 minuti di latitudine nord e 25 gradi 45 minuti di longitudine est, ad una distanza di 20 miglia ad oriente della «Krassin», il gruppo Mariano, Zappi e Malmgreen.

L'aviatore ha descritto cinque giri al disopra dei naufraghi ed ha potuto scorgere due di essi agitare vivamente delle bandiere, mentre un terzo rimaneva disteso sul ghiaccio.

Questo è il dispaccio dell'Agenzia Tass. *Troppe volte la notizia del ritrovamento del gruppo Mariano ha fatto battere invano i nostri cuori per accogliere fiduciosi questo nuovo telegramma.*

Certo la fonte è buona. Si può ritenere, infatti, che l'agenzia sovietica abbia avuto comunicazione del ritrovamento di Malmgreen e dei due italiani dal Governo di Mosca, informato direttamente dalla stazione radiotelegrafica della ,,Krassin''. Tuttavia anche nei giorni scorsi abbiamo potuto constatare come qualche erronea notizia sul salvataggio Nobile sia stata pubblicata dalla stampa russa e diffusa anche dalla stessa agenzia Tass. *Conviene dunque essere scettici ed aspettare una conferma ufficiale.*

Del resto non è da escludere che l'aviatore russo abbia veduto una delle piccole spedizioni lanciate sulle slitte da Capo Nord alla ricerca di Malmgreen e alcune delle quali erano precisamente composte di tre o quattro uomini. L'errore potrebbe essere probabilissimo. Ad ogni modo, se è vero che si tratta di Malmgreen e dei due italiani la conferma del loro ritrovamento non può tardare.

Sora aveva cani e slitte
Osservazioni dell'esploratore Sverdrup

OSLO, 11

L'esploratore Otto Sverdrup intervistato circa la notizia del ritrovament odel gruppo Mariano ha dichiarato che i tre componenti del gruppo sono stati realmente trovati lontano non più di venti miglia dal «Krassin». Le pjrobabilità del loro salvataggio sarebbero molte se la «Krassin» però non sarà obbligata a rifornirsi di carbone alla Baia dell'Avvento. L'esplratore ha aggiunto che al contrario la posizione del gruppo Viglieri suscita ansia specialmente se la «Krassin» sarà obbligata a ritardare per il rifornimento.

Sverdrup non crede che la «Krassin» possa raggiungere il gruppo Viglieri percorrendo una via diversa dall'attuale attraverso lo stretto di Hinlopen e girando dal sud la Terra di Nard Est. Nonostante il carattere definitivo del telegramma russo è stato chiesto a Sverdrup se l'aviatore russo Ciuknowski abbia potuto scambiare la spedizione del capitano Sora con il gruppo Mariano. Sverdrup ha detto che gli è impossibile dare un arisposta definitiva a causa della mancanza di notizie sui movimenti del capitnao Sora, ma ha aggiunto che tale confusione non gli sembra probabile poichè la posizione data dall'aviatore russo è ad una distanza considerevole, e troppo a nord dalla strada che il capitano Sora ha dovuto presumibilmente seguire quando ha cercato di avvicinarsi al gruppo Viglieri. Inoltre bisogna considerare che il capitano italiano è partito con cani e con slitte ed a questo proposito Sverdrup ha fatto osservare che l'aviatore russo come ha avvistato gli uomini avrebbe avvistato anche le slitte.

Si tratta della pattuglia Sora?

PARIGI, 11

La sorte angosciosa del gruppo Viglieri continua ad appassionare la Francia ed i giornali tornano ad occuparsi con rinnovato interesse dei disperati tentativi che vengono fatti da ogni parte per trarre in salvo i valorosi.

Dubbi sull'identità dei tre

Stasera una buona notizia è stata trasmessa dall'agenzia russa Tass *sul ritrovamento della pattuglia Mariano.*

Però sull'identità dei tre uomini il Journal *esprime questa sera qualche dubbio e crede piuttosto trattarsi del gruppo del capitano Sora e dei due conduttori di slitte partiti incontro al gruppo Malmgreen, che erano stati dati da qualche tempo come dispersi. Nel momento attuale, scrive il giornale, tutte le pattuglie sono rientrate, eccezion fatta per il capitano Sora. Questo ritardo aveva fatto supporre che i tre coraggiosi fossero perduti. Adesso la notizia trasmessa dall'agenzia russa* Tass, *può permettere di sperare che la loro sorte non sia definitivamente decisa. Infatti è per lo meno inverosimile che il gruppo Malmgreen in marcia da più di un mese, non abbia compiuto che una quarantina di miglia. Al contrario, sembra che questa distanza corrisponda a quella compiuta dal gruppo Sora che marciava in senso contrario.*

L'«Upland» rimane

D'altra parte niente permette di supporre che il gruppo Mariano avesse delle bandiere, mentre si può ammettere che il gruppo Sora, partito per effettuare delle ricerche si fosse munito di apparecchi di segnalazione e soprattutto di bandiere.

In ogni caso un telegramma ricevuto da Stoccolma assicura che in seguito alla notizia riprodotta dall'Agenzia Tass, *il Ministero della Difesa Nazionale ha telegrafato al capo della spedizione svedese alle Spitzbergen, autorizzandolo a trattenere colà il grande idrovolante ,,Upland'' che, come è noto, doveva tornare in Svezia. Non vi è dubbio che i tentativi più adatti saranno fatti per salvare i tre uomini scorti dell'aviatore russo.*

La radio dell'Isola degli Orsi
non ha mai ricevuto messaggi del "Latham,,

OSLO, 11

Il radiotelegrafista della stazione dell'Isola degli Orsi, giunto a Tromsoe, ha riferito che per ricevere segnalazioni dell'apparecchio «Latham 47», era rimasto in ascolto il giorno 18 giugno dalle ore 17.30 alle 24, con brevi interruzioni causate dal servizio meteorologico, ma che non aveva raccolto alcun messaggio. Egli aveva pure chiamato il «Latham 47», ma non aveva ricevuto risposta. All' apparecchio vennero comunicate le informazioni sulle condizioni del ghiaccio all' Isola degli Orsi e alla Baia del Re. Egli era pure rimasto in ascolto per udire il rumore dei motori, ma non aveva nulla avvertito. In quel periodo il tempo era chiaro e la visibilità era straordinariamente ampia. Il radiotelegrafista ha poi detto che l' idrovolante di Maddalena fu visto e le sue segnalazioni furono raccolte.

Behounek spedì a mezzo di Lundborg
una lettera alla sorella

PRAGA, 11

E' giunto quest'oggi un telegramma dalla Baia del Re spedito dalla sorella del professore cecoslovacco dott. Behounek che si trova col gruppo Viglieri. La signorina comunica nel suo telegramma di aver ricevuto il 10 luglio una lettera dal fratello a mezzo dell'aviatore Lundborg nella quale Behounek le comunica di essere sano e la prega di non essere in pensiero per lui. Si tratta evidentemente di una lettera che Behounek ha pregato Lundborg di inoltrare a sua sorella.

Il dramma Artico e l'inerzia inglese
Nuove deplorazioni della stampa

LONDRA, 11

Quasi tutti i giornali hanno oggi articoli editoriali dedicati ai gloriosi naufraghi dell'Artide. Le ultime notize hanno commosso l'opinione pubblica inglese, la quale si rivela al pensiero che esseri viventi sieno destinati a soffrire in quelle desolate regioni, mentre gli elementi della natura sembrano tutti congiurare in questo momento contro ogni possibilità di recar loro soccorso.

Per una grande idea

I giornali ricorrono frequentemente ad un parallelo con la spedizione del capitano Scott. Un membro della spedizione Scott del 1910-13, H. G. Ponting, che partecipò anche ad una spedizione alle Spitzbergen nel 1918, scrive oggi un lungo articolo nel *Daily Mail*, per dimostrare ciò che significa essere sperduti nella solitudine dell'Artide in mezzo alla nebbia ed ai ghiacci alla deriva con la terra vicina, a vista d'occhio, nell'impossibilità umana di poterla raggiungere. Questi valorosi italiani hanno tutto rischiato per un agrande idea; non hanno pouto resistere alla tentazione che li chiamava ad un'impresa eroica e si sono lanciati alla ventura per la gloria del loro Paese. Vi sarà indubbiamente il solito grido da qualche parte: «A quale scopo tutto ciò?» Coloro che si fanno questa domanda non capiranno mai come vi siano invidui disposti ad affrontare rischi, sofferenze e pericoli e magari la morte per un ideale. Ma ogni esploratore sa in cuor suo quale è la nobile idea che lo guida: è un innato amore per l'avventura, il desiderio della conquista, il desiderio di fare qualche cosa in pro della scienza. Queste sono tutte qualità che ebbero i grandi costruttori dell'impero britannico del passato e sono qualità per le quali l'Inghilterra è grande. Gli esploratori britannici furono i primi pionieri delle regioni artiche. Queste qualità sono le stesse che hanno ispirato Nobile ed i suoi gloriosi compagni.

«Se si fosse trattato di inglesi»

Il *Daily News* riprende la sua deplorazione per l'assenza del Governo britannico dalle ricerche dei naufraghi. Eroici sforzi sono stati fatti e si stanno facendo per salvare questi uomini: 12 vapori, 13 velivoli, 1500 uomini sono ora al lavoro per rintracciare gli italiani. E' veramente triste che l'Inghilterra non sia rappesentata in questa opera, dove italiani, svedesi, russi, norvegesi, finlandesi e francesi fanno a gara per portare il loro soccorso. La sola spiegazione data dalle autorità inglesi è che il paese non possiede gli attrezzamenti aerei necessari. Ma se così fosse non sarebbe tempo da provvedere? Se degli esploratori inglesi si trovassero nelle presenti condizioni degli italiani l'Inghilterra dovrebbe dipendere dagli sforzi dei paesi scandinavi per salvarli?

Gli altri paesi hanno fatto ciò che era loro possibile, anche se sfortunatamente non hanno potuto fare molto. La Inghilterra, contrariamente a tutte le nobili tradizioni si accontenterebbe di rimanere spettatrice inerte? In altre rivalità aeree essa è abbastanza interessata, ma in questa che è la più nobile fra tutte le emulazioni, trattandosi li salvare degli uomini valorosi, essa se ne sta in disparte. Il contegno dell'autorità inglese è veramente deplorevole.

Mercanti è ritornato a Milano
Il suo ottimismo sulle spedizioni di soccorso

MILANO, 11

La missione di soccorso agli sperduti dell'Artide, intrapresa con tanto slancio dall'Automobil Club e appoggiata con generosa spontaneità dalla cittadinanza milanese, è finita. Il gr. uff. Arturo Mercanti, che è stato l'organizzatore del volo magnifico di Maddalena — il valoroso aviatore che per primo riuscì a individuare nei deserti di ghiaccio la tenda rossa di Nobile — è tornato oggi a Milano, dopo avere, come è noto, seguito la spedizione. Il comm. Mercanti è giunto a Como all'1.15, proveniente da Berlino dopo un lungo faticoso viaggio nelle regioni polari. Ad incontrarlo a Como si erano recate le figliuole, il presidente della Federazione sportiva e alcuni funzionari dell'Automobil Club.

Alle 16 il comm. Mercanti si trovava già nella sede dell'Automobil Club, dove era atteso da tutti i componenti il Consiglio, col presidente sen. Crespi. L'incontro è avvenuto nel salone terreno gremito di cittadini colà recatisi per pratiche d'ufficio. L'entrata del comm. Mercanti è stata accolta da vivi applausi dei consiglieri, ai quali ha fatto eco il pubblico. Un gruppo di funzionari ha quindi offerto al comm. Mercanti una grande medaglia d'oro con affettuosa dedica. Il reduce dalle Swalbard è quindi salito nella sala del Consiglio per fare una relazione molto particolareggiata dell'opera svolta dalla spedizione milanese di soccorso. Egli ha detto che la sua missione è finita poichè altri mezzi sono ora necessari per soccorrere i naufraghi, e si è dimostrato pienamente ottimista sul risultato finale della nuova organizzazione d'aiuti.

Ferrarin e Del Prete
La notizia d'un ritorno a volo smentita

ROMA, 11

A fonte competente, si smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali brasiliani secondo la quale Ferrarin e Del Prete avrebbero chiesto al Ministero dell'Aeronautica l'autorizzazione a compiere con l'«S. 64» il viaggio di ritorno dal Brasile a Roma.

Fronte unico in Grecia contro Venizelos

La scarcerazione di Pangalos

ATENE, 11

Fra i gruppi monarchici si era notata una forte corrente che voleva proclamare l'astensione alle prossime elezioni. Ma questo tentativo sembra fallito. I gunaristi si sono messi in relazione con Metaxas, Papanastasiu e Cafandaris per formare un fronte unico contro il partito liberale di cui è capo Venizelos. Questi gruppi procederanno di comune accordo, specialmente nei grandi centri. L'ex ministro degli Esteri, Mihalacopulos, nelle prossime elezioni appoggerà invece Venizelos.

Minacce di rivolta

I giornali monarchici attaccano con sempre maggiore veemenza il Presidente della Repubblica, Conduriotis, e il Presidente del Consiglio Venizelos, per avere, di comune accordo, modificato il sistema elettorale. La stampa monarchica li accusa di aver violato lo statuto. Non mancano giornali che minacciano addirittura la rivolta popolare. Persino Metaxas, che è uno dei più moderati fra i monarchici greci, ha esplicitamente dichiarato che non è più il tempo in cui si possa combattere Venizelos con semplici parole. E' giunta l'ora di passare all'azione.

Alla fine di questo mese Conduriotis e Venizelos si recheranno a Kilkis, nella Macedonia greca, per inaugurare un monumento ai caduti nelle guerre greco-serbo-bulgare del 1913. E' stata invitata anche una deputazione dell'esercito jugoslavo.

Una visita di Pangalos a Venizelos

L'ex dittatore Pangalos, che è stato rimesso in libertà la notte scorsa, per disposizione del nuovo Governo, ha fatto quest'oggi visita a Venizelos e lo ha pregato di voler mettere a piede libero anche tutti gli altri suoi amici e in ispecie gli ufficiali che furono arrestati con lui. Ai giornalisti che hanno tentato di ottenere alcune dichiarazioni da parte di Pangalos, questi si è limitato esclusivamente a dichiarare che egli non parteciperà più alla vita politica.

Ma a questa assicurazione si presta poca fede, perchè si conosce troppo bene il suo temperamento che non gli permette di rimanere inoperoso. Anzi, si crede che egli tenterà ben presto di organizzare un movimento fra le file dell'esercito, che questa volta potrebbe anche essere diretto contro Venizelos, quantunque questi sembra possedere maggior seguito che non Pangalos. Va rilevato che Pangalos aveva fatto 23 mesi di carcere preventivo. Nel prossimo autunno la Camera greca deciderà se essa stessa dovrà fargli il processo in base al materiale d'accusa.

Prossima partenza di Seipel per la Palestina

VIENNA, 11

Il Cancelliere dott. Seipel, dopo la chiusura dei lavori dell'Assemblea nazionale che avrà luogo domani o venerdì e non appena terminate le feste dei cantori tedeschi a Vienna, partirà per il suo viaggio in Palestina. Di ritorno in patria, si recherà poi personalmente all'assemblea generale della Società delle Nazioni a Ginevra per rappresentare colà l'Austria. Il Parlamento verrà rinviato fino al prossimo settembre.

La conclusione di prestiti all'estero

subordinata in Ungheria al consenso del Governo

BUDAPEST, 11

Il Governo ha sottoposto oggi al Parlamento un progetto di legge col quale la conclusione di prestiti esteri viene fatta dipendere da uno speciale permesso del Ministero delle Finanze ungherese. Questa disposizione si riferisce tanto ai prestiti che contraggono gli enti pubblici e le società private, quanto all'emissione di azioni di società ungheresi con sede all'estero. Le città non possono nemmeno iniziare trattative per la conclusione di prestiti esteri senza la preventiva autorizzazione del ministro delle Finanze. L'opposizione è contro questo progetto di legge perchè teme che si tratti di tendenze monopolizzatrici di qualche gruppo privilegiato che richiederebbe per sè l'esclusività del diritto della conclusione di prestiti esteri.

Il ministro jugoslavo a Tirana

non è stato assassinato

TIRANA, 11

La notizia diramata ieri, secondo cui Michailovic, ministro jugoslavo in questa capitale, sarebbe stato assassinato, è infondata. La notiiza proveniva da Belgrado. *(United Press)*.

Campbell lancerà il suo bolide

sulle sabbie del deserto siriaco

LONDRA, 11

Il capitano inglese Malcolm Campbell, il noto automobilista che al principio di quest'anno si è visto strappare il record del mondo di velocità guadagnato dall'americano Rey e Keck alla velocità di 330 km. all'ora, ha deciso di riconquistare presto il perduto primato. La difficoltà è sempre consistita nel trovare un circuito o uno spazio indicato per il raggiungimento di queste velocità folli.

Dopo parecchi mesi di continue ricerche per trovare un terreno che offrisse queste possibilità Campbell ha fatto cadere la sua scelta sul deserto siriaco. Il corridore farà il suo supremo tentativo sulla sabbia. L'intiera costa della Granbretagna e gli altri paesi del nord non hanno offerto questa possibilità di lanciare il suo «Uccello Azzurro» a quattro ruote sul deserto siriaco.

Occorre tener presente che almeno per cinque miglia è costretto ad allontanarsi con la sua potente vettura dalla base per ottenere la necessaria distanza e l'acceleramento graduale. Dopo aver coperto il miglio di record, gli occorrono altre sei miglia per rallentare e fermare la macchina. Il problema è ora risolto ed è sorprendente che non si sia mai pensato prima d'ora al deserto siriaco. Quando le vetture si sono fatte troppo veloci per il circuito si è pensato alla spiaggia di Pendine, poi venne Daytona in America, ora vengono le sabbie di Siria. Il luogo scelto è lontano dalla civiltà a circa 300 chilometri da Damasco su territorio francese. Questa parte del deserto è infestata da predoni arabi che sono il terrore dei pochi viaggiatori che si avventurano in quelle aride e deserte terre. Ma la comitiva del capitano Campbell avrà per protezione un drappello di coloniali francesi armati di mitragliatrici.

I giudici della corsa saranno francesi ed inglesi autorizzati dalla Federazione internazionale automobilistica.

L'idea del deserto siriaco venne per prima suggerita dal direttore dell'aviazione civile inglese e maresciallo aereo, Sir Sexton Brauker, idea che sembrò dapprima ridicola, ma poi si osservò che avrebbe potuto essere una delle più pratiche. Naturalmente i preparativi saranno molto laboriosi. Le sole difficoltà di trasporto per il gigantesco bolide per circa 4000 chilometri per terra e per mare, poi le difficoltà per il viaggio da Damasco all'interno del deserto, una piccola armata di meccanici, di armati, ecc., lo stabilimento di una base e così via e tutto ciò per pochi secondi trattandosi di percorrere un miglio ad una folle velocità. Campbell è tuttavia deciso a riconquistare il record perduto.

Dietro la sua impresa ci sono naturalmente potenti interessi commerciali e lo spirito sportivo che alimentano in Inghilterra queste competizioni internazionali.

Accusato di duplice omicidio

dal complice che saliva il patibolo

PARIGI, 11

Domani si inizia alla Corte d'Assise di Rouen un processo sensazionale, non tanto per il fatto, sebbene si tratti di un duplice assassinio a scopo di furto, quanto per le circostanze in cui l'attuale imputato è stato arrestato.

5 minuti prima della morte

All'alba del 27 marzo scorso, sulla piazza della Buona Novella, a Rouen, fu giustiziato un terrazziere, certo Paolo Lasgi. Egli aveva riconosciuto di aver ucciso da solo due vecchi nella notte dal 10 all'11 giugno 1927, un certo Fauçon e un suo domestico, che dimoravano in una fattoria presso Sevis. I due vecchi erano stati assassinati a bastonate e la loro casa era stata depredata e, poi, incendiata.

Per questo fatto atroce, di cui il Lasgi aveva rivendicato a sè tutta la responsabilità, era stato condannato a morte il 26 novembre 1927. Durante tutto il processo il Lasgi aveva sostenuto di aver agito da solo, ma al momento di subire la terribile pena si era deciso a fare delle rivelazioni e a denunciare il suo complice. Nella prigione di Rouen, in presenza del boia e dei suoi aiutanti, la scena dell'ultima confessione del delinquente era stata veramente tragica.

L'esecuzione era stata fissata per le 5.15 del mattino. Alle 5.10 il delinquente era stato condotto alla cancelleria della prigione per il compimento delle formalità della consegna al carnefice. Bevuto un bicchiere di ruhm e fumata una sigaretta, il Lasgi, vedendo avvicinarsi il boia che lo preparava per la funebre toilette, mostrò il desiderio di fare qualche dichiarazione.

L'accusa tremenda

Alla presenza del suo avvocato, del cancelliere e di un sostituto procuratore della Repubblica, si decise bruscamente a parlare:

— Quando ho fatto il colpo — disse — non ero solo. C'era con me Renaux. Come finisco io dovrà finire anche lui.

Il Renaux era stato durante il processo designato come uno dei testimoni del fatto e mai il Lasgi si era lasciato sfuggire la minima insinuazione contro di lui. Tanto il magistrato, quanto l'avvocato, fecero presente la responsabilità che si assumeva nell'insistere sulle sue dichiarazioni, ma il disgraziato non ebbe un istante di esitazione e precisò la parte avuta dal Renaux nel fatto

— E' lui che ha aperto la porta della fattoria, è lui che mi ha detto di ammazzare il vecchio con una martellata.

Vista l'insistenza del condannato, il cancelliere registrò queste dichiarazioni in extremis, che venivano a rischiarare alcuni punti oscuri del processo.

— Perchè non avete parlato prima? — domanda il procuratore della Repubblica.

— Non ho voluto tradirlo. Ci eravamo giurati di tacere, ma poichè io devo morire, deve morire anche lui

Sono innocente

Il delinquente aveva fatto le confessioni, forse nella speranza di allontanare di un istante la fatale espiazione del delitto. Ma la giustizia doveva avere il suo corso. Firmate le dichiarazioni, il Lasgi veniva consegnato al carnefice e pochi minuti dopo la sua testa cadeva sotto la mannaia della ghigliottina.

Un'inchiesta immediatamente aperta, condusse all'arresto dell'individuo denunciato. Arrestato, costui negò, dapprima, ogni partecipazione all'assassinio, poi si decise a fare qualche confessione e ammise, per un momento, di aver partecipato al delitto. Ma pochi giorni fa, proprio alla vigilia dell'apertura del suo processo, ritornando sulle dichiarazioni già fatte, si affermava innocente. E' appunto questo che fa l'interesse del processo, poichè l'imputato difenderà con somma energia la sua testa.

Un cadavere di donna

scoperto a Canale d'Isonzo

GORIZIA, 11

A Liga di Canale, nei pressi della chiesa, in una macchia a picco sull'Isonzo, fu rinvenuto, da un ragazzo, il cadavere di una giovane donna, già in avanzata putrefazione.

Sul fatto abbiamo potuto avere i seguenti particolari: Alcuni agricoltori di Liga, che si trovavano a mietere il grano in quei pressi furono attratti da uno strano odore. Impressionati, cercarono nella macchia e, giunti in un pianoro, appresero da un ragazzo, che s'era unito a loro, che l'odore proveniva da un cadavere. Fatta la macabra scoperta, furono avvertiti i carabinieri di Canale i quali, in unione al cap. Renzetti, si recarono sul posto per i necessari accertamenti. Più tardi comparve anche la Commissione giudiziaria col dott. Cannonieri, di Canale. Indosso alla salma non fu trovato alcun oggetto di valore. Poco discosto giacevano due bottiglie, una delle quali aveva un'etichetta con la scritta «iperfosfito di Fellow», quasi piena, mentre l'altra era vuota. Un po' più lontano fu, poi, rinvenuto un rasoio aperto, con la lama spezzata e arrugginita. La testa della sconosciuta appariva quasi staccata dal busto.

Dell'analisi del liquido contenuto nella bottiglia di iperfosfito nulla si è riuscito a sapere. Sembra, però, che contenesse soltanto dell'acqua, percui sorge il sospetto che sia stata posta lì per simulare un suicidio, tanto più che il rasoio e la testa quasi staccata dal busto lasciano supporre trattarsi di delitto.

Da quanto abbiamo potuto sapere, la lama del rasoio presentava traccie di sangue coagulato. Accanto al cadavere fu trovato *Il Piccolo* del 21 aprile a. c.

Si tratta di una donna dall'apparente età di 25 anni, dai capelli castani e lunghi, dalla corporatura snella, che vestiva un soprabilto di «gabardine» color marron. Calzava scarpe nere. Non deve trattarsi di un'operaia perchè le mani apparivano ben curate. Sotto il soprabito la sconosciuta indossava un abito di percalle, a fondo bianco, con striscie di color scuro. Dopo le constatazioni di legge fu ordinata la rimozione del cadavere che fu trasportato al cimitero di Canale d'Isonzo.

I carabinieri, fatte indagini, seppero che la giovane era stata vista da qualche paesano. Aveva indosso monili, anelli e orecchini. Qualcuno la vide anche, in compagnia di altre persone, dirigersi verso il cimitero del paese.

Funzionari statali sovversivi

arrestati in Cecoslovacchia

PRAGA, 11

Il partito agrario cecoslovacco, assieme agli altri partiti della maggioranza parlamentare, chiederà al Governo che non si tollerino nei servizi dello Stato quegli elementi che fanno parte di partiti sovversivi e in ispecie che non si tolleri che funzionari dello Stato sieno iscritti al partito comunista, dei quali parecchi si trovano oggi agli arresti per aver partecipato attivamente alla organizzazione della giornata rossa a Praga.

Fra gli arrestati vi è pure il commissario governativo al Ministero delle Provvidenze Sociali dott. Prohaska che fu arrestato dagli organi di polizia mentre stava distribuendo manifestini comunisti incitanti alla partecipazione alla giornata rossa. Per aver partecipato alla propaganda per quella giornata si trovano agli arresti anche 12 impiegati delle ferrovie.

186 ribelli del Nicaragua

si sono arresi ai marinai americani

WASHINGTON, 11

Il Ministero della Marina annunzia che 186 ribelli nicaraguayani, seguaci di Sandino, si sono arresi ai fucilieri della Marina americana. *(United Press)*

NOTIZIARIO SPORTIVO

Lo sport fra gli operai

in una nota del "Foglio d'Ordini,,

ROMA, 11

Il Foglio d'Ordini *pubblica:*

Una enorme folla di popolo ha salutato domenica sera, nello Stadio di Roma, gli atleti del Dopolavoro che sfilavano a passo di corsa e che si cimentavano poi nelle più belle e più vivaci competizioni. La grandiosa manifestazione dopolavoristica è stata una lieta sorpresa per molti, i quali non seguivano od ignoravano le attività varie di questa opera che il Regime ha voluto, e che il Partito ha potenziato con il suo vivo ed alto interessamento. Raramente le competizioni atletiche hanno avuto così largo numero di partecipanti, e se si pensa allo scarso periodo di preparazione ed al breve margine della giornata che l'operaio può dedicare alla preparazione sportiva, i risultati raggiunti sono davvero confortevoli anche dal lato tecnico.

Ma vi sono alcuni particolari di questa giornata sportiva che devono essere segnalati: Anzitutto la partecipazione di tutte le regioni d'Italia, della Sicilia, delle Puglie, delle Marche e della Venezia Giulia. Altro particolare degno di rilievo è la perfetta disciplina con la quale si sono comportati questi gruppi di operai, che per tre giorni hanno vissuto in Roma senza dar luogo nè sul campo delle competizioni, nè nella vita vissuta nella capitale, al benchè minimo episodio di scorrettezza o di disordine. Crediamo che molti avrebbero da imparare da questi umilissimi lavoratori.

Unione Libera Italiana Calcio

Comunicato ufficiale

Coppa Sicmat: Tutte le partite del torneo per la disputa della Coppa Sicmat sono omologate. Si proclama vincente del torneo la squadra del Circolo Sportivo «Robur». La squadra del C. S. «Trieste» si classifica seconda e quella del S. C. «Viola» terza. I premi sono ritirabili in segreteria. Si ringrazia il G. S. «Sicmat» per la splendida manifestazione e per i ricchi premi messi in palio.

Torneo Boys: Si proclama vincente tel torneo organizzato dal Comitato, la squadra dei Giovani Ponzianini, alla quale sarà assegnato un diploma, una grande medaglia ricordo ed undici medaglie di bronzo.

Coppa «La Sportiva»: Si omologa la partita della scorsa domenica Jenco 2, Roiano 1. Avendo l'A. S. Roiano dichiarato regolare forfait al F. C. Vittoria, si stabilisce di far disputare l'ultima partita del torneo Jenco-Vittoria, domenica 15 corrente, alle ore 18, sul campo di S. Andrea.

Atletica leggera: La domenica del 22 luglio si festeggierà la chiusura della stagione sportiva dei liberi; in tale giornata si terrà sul campo di San Sabba la preannunciata riunione di atletica leggera, alla quale dovranno partecipare tutte le società affiliate con tutti i giocatori tesserati, per l'ultimo campionato. I concorrenti dovranno presentarsi alle gare col cartellino dell'Ulic.

La tournée dei calciatori azzurri

negli Stati Uniti d'America

NEW YORK, 11

L'*United Press* è in grado di dare una notizia che sarà accolta con vivissimo interessamento negli ambienti sportivi internazionali e particolarmente in quegli degli Stati Uniti e dell'Italia. La squadra di calciatori che rappresentò l'Italia alle recenti competizioni olimpioniche di Amsterdam, inizierà, in seguito ad accordi compiuti, una «tournée» negli Stati Uniti.

Il 5 agosto prossimo, gli azzurri si incontreranno nell'immenso «Polo Ground» di New York con una squadra composta esclusivamente di calciatori newyorkesi di primissimo ordine. La «tournée» è stata organizzata, a quanto si apprende, da Hubert Fugazy notissimo negli ambienti sportivi americani con la collaborazione di Charles Stonehen, proprietario del famoso «team» calcistico detto dei «giganti» e del grandioso «Polo Ground» nel quale possono prendere posto 60.000 spettatori.

Dopo l'incontro di New York, i calciatori italiani si misureranno con altre squadre, tutte composte di elementi sceltissimi, in altre città e precisamente a Brooklin, Boston, Fall River (Massachussets), Detroit e Chicago. A quanto sembra, la «tournée» avrebbe avuto l'approvazione anche di Mussolini che così vivo interessamento ha dimostrato per le competizioni sportive a New York.

L'attesa per gli incontri degli azzurri con i calciatori americani, sarà intensa in tutti gli Stati Uniti e in modo particolare in tutte le città dove esistono grandi e fiorenti colonie italiane.

COPPA DAWIS

L'arrivo dei cecoslovacchi a Milano

per l'incontro col «team» italiano

MILANO, 11

Provenienti da Praga sono arrivati questa mattina i due giocatori cecoslovacchi Kozeluh e Macenauer. I due giocatori boemi, in ottime condizioni, sono stati ricevuti dai rappresentanti del Consolato cecoslovacco e da quelli del Tennis Club di Milano. Probabilmente i due giocatori, oltre le partite singolari, giocheranno anche il doppio in coppia, sebbene sia annunciato per domani l'arrivo di Menzel e di Marzalek, che saranno semplicemente di riserva.

Kozeluh e Macenauer hanno compiuto sul campo del Tennis Club una leggera prova di assaggio, cercando di prender partica del terreno di gioco e non tralasciando tuttavia di sfoggiare qualche virtuosismo. Ha fatto specialmente impressione Kozeluh con un bel gioco alla rete e con efficaci piazzamenti, mentre Macenauer ha dimostrato una maggiore continuità di gioco e un bel rovescio. Ambedue sono dotati di una buona riserva di fiato, e certamente saranno avversari tutt'altro che trascurabili pei nostri azzurri.

Alla presenza dei giocatori e dei dirigenti del Tennis Club di Milano, ha avuto luogo l'estrazione a sorte delle partite per la finale della Coppa. Gli incontri sono così stabiliti: venerdì 13, ore 15: De Morpurgo contro Macenauer; Gaslini-Kozeluh; sabato 14, ore 16: De Morpurgo-Gaslini contro Macenauer-Kozeluh; domenica 15: Gaslini-Macenauer, De Morpurgo-Kozeluh.

Palla al cesto

Edera A - C. B. Pitteri 24-10

Sul campo della Casa Balilla «Riccardo Pitteri», si è svolto ieri sera il match del girone A per la disputa del trofeo «La Sportiva» fra la squadra A dell'Edera e quella della C. B. Pitteri.

La partita, alquanto ostacolata dal vento, è stata tuttavia giuocata con cavalleresco impegno da ambedue le squadre in lizza. Il quintetto ederino, più omogeneo e composto di giovinetti più prestanti, ha messo in luce una migliore impostazione di giuoco e maggiore precisione nel tiro in cesto. Gli azzurri del Pitteri si sono battuti con bella tenacità, sfoggiando anche qualche ottimo sprazzo offensivo.

Il primo tempo si è chiuso per 9 a 5 in favore dell'Edera. Nella ripresa, le azioni si sono un po' appesantite, costringendo gli arbitri a dare numerosi lanci piazzati. Appunto con alcuni lanci liberi di Jenco, il Pitteri riusciva a diminuire il distacco nella prima parte della ripresa, ma poi gli ederini finivano per prevalere nettamente attraverso un giuoco vivace e redditizio.

I punti sono stati segnati: per l'Edera, da Novak (10), Tomasich (8), Foscarini (5) e Nutrizio (1); per il Pitteri, da Jenco (9) e da Degrassi (1).

Ecco la formazione delle squadre:

Edera A: Tomasich, Foscarini, Padovan, Nutrizio, Novak.

Pitteri: Degrassi, Stanig, Cumin, Stradiot, Jenco.

Hanno arbitrato Miazzi e Calafatti.

La squadra olimpionica

formata dalla Federazione pugilista

MILANO, 11

La Federazione pugilistica italiana ha così formato la squadra olimpionica: Pesi mosca Cavagnoli e Alleori; pesi gallo Tamagnini e Lanzi; pesi piuma Montefiore e Fabri; pesi leggeri Orlandi e Arcelli; pesi medio leggeri Caneva e Piazza; pesi medi Toscani e Redaelli; pesi medio massimi Ceccarelli e Meroni.

La Federazione ha squalificato il pugilista Leopardi per mesi tre, infliggendogli una multa di 1000 lire. Il pugilista peso medio Attilio Parfumi di Milano, è stato squalifictao a vita per ripetuti atti di indisciplina.

Mendez battuto da Lewy

PARIGI, 11

Il *Matin* ha de New York che il console argentino a Baltimora, J. Mendez, è stato battuto in un incontro pugilistico dal campione ebreo di New York, Eslie Samuel Lewy Salmon. Il Mendez aveva dato prova di grande superiorità durante il primo tempo e nel secondo, ma nel terzo è stato messo a terra da un potente destro. Eccellente uomo di sport, il console argentino ha preso parte ai giochi olimpici del 1924 a Parigi. Egli rappresenterà l'Argentina anche ad Amsterdam.

Belloni e Bresciani primi

in un'americana di 100 km.

MILANO, 11

Questa sera al velodromo del Sempione 15 coppie hanno disputato un'americana di 100 km.

Ecco i risultati: 1) Belloni-Bresciani punti 40; 2) Pipoz-Blattman punti 11; 3) Bassi-Cazaniga punti 11; 4) Binda-Dinale punti 37, a un giro; 5) Coppia Oliveri.

Le festose accoglienze di Isola

alla squadra della "Pullino,,

ISOLA, 11

Isola ha accolto festosamente i forti campioni d'Italia, che dovranno difendere alle Olimpiadi il remo italiano.

I canottieri giunsero col piroscafo delle 19.15. Erano ad attenderli il podestà Cruscio, il segretario politico del Fascio Depangher, il segretario comunale Druscovich, il segretario del Fascio di Grado Troiani, la Direzione della Pullino con numerosi soci, la banda cittadina diretta dal maestro Gottardo ed una folla di cittadini.

Descrivere l'entusiasmo dei presenti è cosa difficile. La banda cittadina, all'arrivo del piroscafo intonò Giovinezza, mentre tutti sventolavano i fazzoletti, ed inneggiavano ai vincitori. Dopo i primi saluti si formò un lungo corteo, che al suono di allegre marce e di grida inneggianti, accompagnò i giovani fino alla canottiera. Durante il percorso il popolo salutava i bravi canottieri, mentre da molte finestre venivano lanciati fiori.

La canottiera era ornata a festa. Parlò per primo il Podestà, il quale disse che tutti i cittadini sono superbi delle vittorie riportate dai giovani, e concluse: «E come avete saputo fino ad oggi tener alto il nome della nostra città, sappiate nella prossima occasione difendere ad ogni costo i colori d'Italia, che la Nazione ha posto nelle vostre mani». Terminò inneggiando all'Italia fascista ed ai valorosi canottieri. Le ultime parole furono coperte da una salve d'applausi. Il dott. Giovanni D'Andri, segretario della Pullino, con sentite parole ringraziò, quindi, il Podestà e la cittadinanza per la bella manifestazione. Furono quindi spediti i seguenti telegrammi: «Prefetto, Pola. Equipaggio Pullino reduce vittorie Pallanza invia V. E. devoti omaggi».

«On. Maracchi, Pola. Isola superba rappresentare Nazione Olimpiadi Amsterdam confida vittoria sotto egida Fascismo. Equipaggio reduce Pallanza invia devoti ossequi».

Da ultimo fu servito ai canottieri ed agli invitati un rinfresco.

Per le regate internazionali a vela

e motonautiche

Fervono i preparativi nella sede del R. Y. C. A. al molo Sartorio, per le regate internazionali a vela e motonautiche, che avranno inizio sabato 14 luglio alle 13 con il match Italia-Ungheria (2 prove a 6 miglia) e che continueranno fino al 22. Moltissime società hanno già aderito e di molte s'attende l'adesione in questi giorni. Intanto si vive febbrilmente. Il molo Venezia presenta un magnifico colpo d'occhio e una folla di curiosi e di appassionati sosta colà dalla mattina alla sera commentando sulle svelte chiglie delle barche di nuova costruzione. Trieste che tanto bene si piazzò nella riunione velica di Napoli sotto l'ottima guida del duca Luigi Dusmet de Smours, non mancherà certamente all'aspettativa. I nostri equipaggi troveranno in quelli di Napoli, Genova, Venezia e in quelli di nazionalità estere meravigliosi competitori e le gare non potranno che assurgere ad alta importanza per qualità d'imbarcazioni e per comandi, del fior fiore degli «skippers».

Nella giornata di ieri sono arrivati a Trieste il principe Riccardo Fondi in rappresentanza del R. Y. C. Italiano e del duca Luigi Dusmet de Smours, il duca d'Ascoli, i signori Dallo Posta, Gianetti, De Cucoli, Maulini.

Sono pure arrivati col «Wilson» i seguenti armi: 8 m. S. I. 1906 «Oriana» del R. C. della Vela; 6 m. S. I. 1920 «Mehi» del R. C. C. Italia; 6 m. S. I. 1920 «Capelli» del R. Y. C. C. Savoia.

Si attendono ancora moltissime altre personalità. Il programma completo con il nome dei concorrenti e delle imbarcazioni e dei premi verrà pubblicato domani.

L'arrivo a Trieste dei yachts

concorrenti alle regate internazionali

Col piroscafo «Presidente Wilson» della Società di navigazione Cosulich, arrivato ieri mattina nella nostra città, sono giunti tre magnifici yachts partenopei, concorrenti alle regate internazionali di vela che avranno inizio nel nostro golfo il 14 corrente. Essi sono «Medi» del R. C. C. Italia, notissimo qui da noi per aver vinto nelle regate bandite dal R. Y. C. Adriaco nel 1925; «Capelle» del R. Y. C. C. Savoia, brillante vincitore del Gran Premio di Napoli 1928, e l'otto metri 1906 «Oriana» del R. C. della Vela, pur esso vincitore nelle regate triestine del 1925.

Inoltre per ferrovia oggi stesso sono attesi gli yachts dei Circoli Nautici di Spezia, mentre non dovrebbe tardare l'arrivo dei yachts della Compagnia della Vela di Venezia, di Pola, Zara e Lussinpiccolo.

Le regate motonautiche nel Carnaro

FIUME, 11

Il Comitato organizzatore della prima riunione internazionale del Carnaro con la approvazione della Federazione motonautica italiana, ha stabilito il programma definitivo della grande manifestazione che si svolgerà dal 13 al 16 agosto p. v. nelle acque di Fiume e di Abbazia per la competizione della Coppa della Fiera (serie internazionale litri 12), Coppa Abbazia (cruisers 1.a classe), Coppa Carnaro (cruisers 2.a classe), Trofeo Città di Fiume (serie internazionale litri 12, cruisers e fuori bordo).

Inoltre, tenuta presente la grande importanza che vanno assumendo i motori fuori bordo di oltre 500 cmc. di cilindrata, alle gare per fuori bordo delle classi internazionali A, B e C, è stata aggiunta anche una gara speciale fuori classe per i canotti muniti di questi motori.

La Strasburgo-Metz vinta da Frantz

PARIGI, 11

La squadra di Frantz, mantenendo una compatezza e un assieme veramente notevoli, ha conquistato anche nella 18.a tappa Strasburgo-Metz, tutti i primi posti della classifica di tappa. Ormai la vittoria finale non può sfuggire, a meno di un caso impreveduto, a Frantz, che con la tappa odierna rafforza ancora la sua posizione in classifica.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Frantz, in ore 4.59'19''; 2) Martens; 3) Dewaele; 4) Leducq; 5) Louesse, tutti nell'istesso tempo; 6) Mauclair in ore 5.0'1''.

Classifica generale: 1) Frantz, in ore 157.0'5''; 2) Leducq, in ore 159. 24'1''; 3) Dewaele, in ore 158.26'31''; 4) Martens.

La II Popolarissima Ottavio Bottecchia

Domenica prossima l'Unione ciclisti triestini farà svolgere la sua II popolarissima Ottavio Bottecchia, per la quale venne già precedentemente pubblicato il programma.

Questa gara è fatta in memoria del popolare «Ottavio», scomparso, come tutti si ricordano, in un incidente d'allenamento e che era a suo tempo il miglior alfiere che ha vantato l'Italia nel campo ciclistico internazionale; che ha saputo come nessun altro trascinare con le sue gesta nel giro di Francia incondizionatamente le folle francesi e italiane al più grande entusiasmo.

I partecipanti

Gli allievi nostri, per i quali è riservata questa prova, tengano presente che essi corrono in nome del grande campione scomparso, che era l'orgoglio di ogni sportivo italiano e il miglior maestro per i giovani per le sue virtù di combattente forte e leale.

Ed è per questo che essi, dal più forte al più debole, devono essere tutti presenti al «via», ed ambito sarà il premio a chi spetterà l'onore di uscire vittorioso.

Il commissario regionale, seniore Franca, ha voluto contribuire al buon successo di questa gara, includendola con squisito senso sportivo, tra le prove per la disputa della maglia d'onore, particolare questo che renderà la gara più interessante.

Dall'altro canto la Società organizzatrice, con a capo il suo presidente, ha voluto dotarla di ricchi premi, sia individuali che di rappresentanza, sforzandosi pure di stabilire il percorso più adatto per le possibilità atletiche dei nostri allievi.

Certamente gli esponenti di tutte le Società saranno presenti per contendersi il premio di rappresentanza, che spetterà al club del primo arrivato.

Si vedranno perciò in lizza il numeroso squadrone della Liberi e Forti, i bianco-celesti dell'Olympia, i baldi militi della 58.a legione e i fortissimi rappresentanti del Friuli, che può contare su alcuni elementi di grande valore.

E' pertanto ovvio che l'Unione ciclisti triestini metterà in campo tutti i suoi ragazzi, tra i quali notiamo il fortissimo Piazza, attuale detentore della maglia, l'ottimo Zerini e la recente rivelazione Benussi, semprechè si sia rimesso dalle due cadute fatte nell'ultima prova.

Entrando nel campo tecnico, dobbiamo subito premettere che non ci è possibile fare dei nomi sui probabili vincitori, perchè la rosa dei candidati al successo è troppo numerosa e troppi sono, attualmente, i nostri allievi che si eguagliano. Qualunque pronostico riesce perciò troppo azzardato o comunque vago.

Possiamo però tra i migliori rilevare i seguenti nomi: Piazza, Zerini, Benussi dell'Unione ciclisti triestini; Bonnes, Zwiner, De Mola e, se avrà ritrovata la forma delle prime gare, Predonzan, per il C. C. Liberi Forti; Fabian, Cusseli per l'Olympia; Petronio per Ronchi dei Legionari ed infine il fortissimo Chermol per l'Audax di Gorizia, mentre degli altri rappresentanti del Friuli ci sfuggono i nomi e le loro possibilità.

L'organizzazione

Il detentore attuale della maglia dovrà quindi nuovamente sostenere l'urto dei suoi accaniti avversari, che tutto faranno pur di spodestarlo dal piedestallo di «leader».

Quest'ultimi avranno però in lui un avversario ben degno, che sa difendersi da forte e non teme nè uomini nè altri ostacoli.

In quest'ultimo tempo si è scritto che Piazza non ha soddisfatto troppo e che egli non ha brillato abbastanza nelle diverse fasi di gara. Dal canto nostro dobbiamo replicare che non è più, come detentore della maglia, suo compito quello di attaccare e cercare la battaglia, ma bensì di stare unicamente alla difensiva, unica sua arma migliore, contro la coalizione logica di tutti i concorrenti suoi avversari e contro le insidie della strada, le quali in una gara non sono poche e, forse, le più pericolose. I risultati stessi confermano il valore di questo giovane, che si è fino a oggi difeso vittoriosamente e che potrà in un domani, se le nececessità lo richiederanno, anche partire all'offensiva, come del resto lo ha già fatto quando strappò la maglia a Predonzan.

L'organizzazione sarà curata nel modo migliore e quindi la gara potrà avere uno svolgimento regolare.

L'arrivo avverrà ad Opicina nella mattinata.

Campionato triestino del km.

Domenica 29 luglio, in occasione del Primo Campionato Ciclistico Bambini, il C. C. Liberi Forti, in cooperazione col gruppo sportivo della 58.a Legione San Giusto, organizzerà sulla Riviera di Barcola una corsa ciclistica di velocità intitolata «Campionato Triestino del Chilometro».

La corsa comprenderà due prove distinte: una per i corridori di V ed una per quelli di IV. I concorrenti verranno divisi in batterie, i vincitori delle quali saranno ammessi alle finali (semifinali in caso di numerose batterie). In tutti i casi i finalisti non potranno essere più di quattro. Al vincitore delle finali di IV e di V verrà conferito il titolo di campione triestino di velocità per la rispettiva categoria. I secondi arrivati delle singole batterie potranno concorrere a una prova di consolazione e al premio inerente.

Il percorso meticolosamente misurato sarà tenuto completamente sgombero. I corridori prenderanno il via da fermo, sostenuti da un compagno. E' obbligatorio il pignone fisso. Le macchine, senza freni e senza galletti saranno visitate in precedenza da un membro della giuria, che non terrà conto della moltiplica, nè della lunghezza delle pedivelle.

I vincitori delle batterie e della corsa di consolazione avranno una medaglia vermeil grande, i vincitori assoluti una medaglia d'oro.

Quasi ogni anno le società locali fanno disputare delle prove di velocità. L'anno scorso il chilometro fu vinto dallo «sprinter» Fallig seguito a pochi «palmers» da Marcello Loy, mentre nell'immediato dopoguerra, vinse, per due anni consecutivi, il «bianco-azzurro» Renner. Quest'anno molti sono coloro che possono aspirare all'ambito titolo, tanto nella categoria superiore, quanto in quella allievi. Di conseguenza, numerosissimo sarà il lotto di agili ed eleganti atleti che il giorno 29 vedremo impegnati in velocità sull'asfalto della Riviera.

I corridori che intendono iscriversi sono pregati di farlo in breve, chè le iscrizioni si chiudono il 28 notte, e vanno fatte al banco del Bar allo Sport, accompagnate dall'importo di lire 2.

COMUNICATI*)

Devo ringraziare pubblicamente la esimia professoressa sig.na **Silvia Fronz** del Conservatorio «Giuseppe Verdi» per avermi assistita e preparata con sicura perizia all'esame di magistero di pianoforte conseguito a pieni voti.

L'alunna.
ALDA MAGLIARETTA

Unione fascista tra i proprietari di stabili di Trieste

(Associazione federata)

Il sottoscritto invita i soci ad una riunione che si terrà giovedì 12 corr. alle ore 18, nella sala di via San Francesco d'Assisi, N. 2 I p., gentilmente concessa.

per il Consiglio Direttivo
Il Presidente:
Dott. PIERO GERIN

BRAVE CAMICIAIE trovano pronto lavoro da Scher - Campo San Giacomo N. 15.

GABINETTO DENTISTICO
RODOLFO SCHULTZE
riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18
VIA MURATTI 1
entrata anche VIA CARDUCCI 20
Telefono 47-55

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Il "Regina,,
l'arieggiatissimo locale di
CORSO GARIBALDI
ieri per l'affascinante
Greta Garbo
in
Vienna scapigliata
ovvero
Strada senza gioia
rigurgitava del più bel pubblico, l'elegante pubblico delle grandi occasioni!
Orario degli spettacoli:
Ore 18 - 20 e 22 precise

"Frette"
le migliori
Biancherie
E. FRETTE e C.
MONZA
FILIALE
TRIESTE
VIA MAZZINI, 30

Fuori programma, contemporaneamente al
Nazionale
e
Fenice
l'attualità LUCE
In volo
sulla tenda rossa
Alla Baia del Re - Sulla «Città di Milano» i comandanti Romagna, Maddalena e Penzo - L'«S. 55» e il «Marina II» partono per la terza spedizione di rifornimento alla tenda rossa - Costeggiando lo Spitzberg - L'isola dei Danesi - Sorvolando la terra di Haakon VII - Capo Nord e le sette Isole - Il «Braganza» preso tra i ghiacci - In vista dell'Isola Foyn - Il Pack - La tenda rossa! - Il lancio dei rifornimenti - Il ritorno - La Terra di Nord Est - L'ammaraggio alla Baia del Re.

Il Consiglio dei ministri convocato per il 23 corr.

Il sen. Mosconi ha preso possesso del suo ufficio

ROMA, 11

Il sen. Mosconi ha preso possesso, oggi, del suo ufficio al Ministero delle Finanze. Il conte Volpi di Misurata, dopo una lunga e cordiale conversazione sui più importanti problemi tuttora allo studio, gli ha presentato col concorso dei sottosegretari di Stato Principe Boncompagni Ludovisi e on. Fulvio Suvich e con l'intervento del Governatore della Banca d'Italia S. E. Stringher, i direttori generali ed i capi servizio del Ministero. Il conte Volpi ha sottolineato come la consegna del ministro uscente al ministro entrante significasse soltanto la trasmissione degli interessi dello Stato da l'uno all'altro, tra due soldati della stessa fede che seguono lo stesso capitano.

Il conte Volpi si è dichiarato lieto di salutare come suo successore il sen. Mosconi, suo amico e grande servitore dello Stato. Egli ha poi rivolto un vivo ringraziamento ai sottosegretari, suoi fidi collaboratori, al Governatore della Banca d'Italia ed ai direttori generali, ai quali ha espresso parole di vivo encomio per il fervore, lo spirito di disciplina e la fiducia con cui hanno collaborato con devozione al Duce ed al Regime. S. E. Mosconi ha risposto al conte Volpi ringraziando e rilevando che l'opera svolta dal conte Volpi durante questo triennio di sua attività è stata veramente formidabile. Tuttavia permangono problemi importantissimi da risolvere; ed egli si accinge ad affrontarli per obbedienza al volere del Duce, con coscienza delle necessità presenti e future e con profonda fiducia nella collaborazione dell'Amministrazione finanziaria, una delle migliori dello Stato, sulla quale fa calcolo per le maggiori fortune della Patria.

L'on. Martelli dal Capo del Governo

Il Capo del Governo ha ricevuto stasera a palazzo Chigi il nuovo ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio. Nella giornata di domani, ed in ogni modo prima della fine della corrente settimana, l'on. Martelli si insedierà al Ministero dell'Economia Nazionale ricevendo la consegna dal ministro on. Belluzzo. Questi, subito dopo il ritorno di S. M. il Re da Bolzano, si recherà a San Rossore a prestare il giuramento di rito e si insedierà al Ministero della Pubblica Istruzione, ricevendo la consegna dall'on. Pietro Fedele.

Stasera il nuovo sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, on. Lessona, si è recato al Ministero dell'Economia Nazionale ed ha avuto un colloquio con l'on. Bisi ed al Ministero delle Comunicazioni con l'on. Martelli.

Nella giornata di domani l'on Belluzzo sarà ricevuto dal Capo del Governo a cui riferirà ampiamente e dettagliatamente sulla visita compiuta in Sardegna. La relazione sarà rimessa poi al nuovo ministro dell'Economia on. Martelli.

Si anuncia ufficialmente che il Consiglio dei ministri è convocato per lunedì 23 corrente, alle 10, a Palazzo Viminale. Questa prossima sessione avrà, a quanto si prevede, particolare importanza per le questioni che saranno trattate.

La produzione agricola

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dott. Cacciari ed il direttore generale prof. Marozzi della Confederazione nazionale fascista agricoltori, i quali gli hanno riferito sull'andamento delle coltivazioni, dei raccolti e dei mercati. Gli hanno poi esposto lo stato dei lavori che la Confederazione agricoltori ha compiuto e sta compiendo per la organizzazione economica dei produttori agricoli, ed hanno illustrato i criteri secondo i quali detta organizzazione stimola, coordina e controlla le attività produttrici per ottenere l'aumento della produzione, l'abbassamento dei costi di produzione e la valorizzazione dei prodotti secondo le esigenze dell'economia nazionale. Hanno poi prospettato al Capo del Governo l'opportunità di definire i rapporti tra i tecnici agricoltori e gli agricoltori, in ordine sindacale e tecnico, allo scopo di ottenere una sempre più cordiale collaborazione fra le categorie che concorrono alla produzione agricola. Il Capo del Governo ha ascoltato con molto interesse l'esposizione e si è riservato di esaminare le relative questioni.

Il Duce ha infine ricevuto a Palazzo Chigi in sen. Indri che lo ha trattenuto su alcune importanti questioni riflettenti l'azione della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali nel campo della politica sociale. Il sen. Indri si è poi particolarmente trattenuto ad illustrare quanto la Cassa ha già attuato e sta compiendo per la sollecita attuazione pratica della legge per l'assicurazione contro la tubercolosi. S. E. Mussolini si è inoltre accordato col senatore per il trasporto a Roma della Mostra della distruzione e della ricostruzione che, secondo le norme e le direttive da lui indicate e col concorso dei ministri competenti, sarà organizzata dalla presidenza della Fiera di Padova che la ideò e la tradusse in atto in questa città

Balbo riferisce al Duce
sulla crociera europea

ROMA, 11

Questa mattina il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica ritornato ieri sera dalla crociera aerea in Inghilterra ed in Germania. Nel colloquio, protrattosi per oltre un'ora, l'on. Balbo ha minutamente ed esaurientemente riferito al Duce su tutto lo svolgimento della crociera stessa ed in particolare sulle calorose accoglienze ricevute nelle capitali inglese e tedesca, sulla magnifica condotta degli equipaggi e sull'ottima prova degli apparecchi, che hanno brillantemente superato le lunghe e difficili tappe malgrado le condizioni atmosferiche avverse e talvolta addirittura proibitive. Il Capo del Governo ha manifestato tutta la sua soddisfazione all'on. Balbo per questa nuova e magnifica affermazione dell'Aeronautica e lo ha pregato di rendersi interprete del suo compiacimento presso tutto il personale che ha partecipato alla crociera.

L'esame della crisi teatrale
al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 11

Nei giorni scorsi abbiamo nato notizia della riunione svoltasi al Ministero delle Corporazioni, per l'esame della crisi del teatro italiano e per la formulazione della proposta più adatta per fronteggiare la crisi e venire in aiuto del teatro. In seguito a tale riunione, la Federazione del teatro e del cinematografo, aderente alla Confederazione generale fascista dell'industria, ha avuto l'incarico di formulare un ampio e dettagliato memoriale che conterrà la questione accennata nell'anzidetta adunanza e le proposte accettate.

La discussione, svoltasi al Ministero delle Comunicazioni, ha messo in rilievo i vari aspetti della crisi del teatro che possono così riassumersi: numero eccessivo delle compagnie; opportunità di congrue agevolazioni fiscali; necessità di sensibili riduzioni ferroviarie alle compagnie; concorrenza del cinematografo; necessità di migliorare la produzione artistica e dei commediografi.

Il memoriale che sarà presentato illustrerà esaurientemente ciascuno degli anzidetti e prospettati compiti, che devono essere assolti dai vari organi per agevolare la soluzione della crisi del teatro. Si ritiene che nella prossima riunione, che avrà luogo al Ministero delle Corporazioni, i punti prospettati saranno discussi per la definitiva proposta da presentare agli organi governativi.

Intanto è opportuno rilevare che nelle passate adunanze parteciparono i rappresentanti del Ministero delle Finanze, delle Comunicazioni e della Economia Nazionale, i quali, dopo aver ascoltato la discussione svoltasi, si sono riservati di riferire ai rispettivi Ministeri le proposte ventilate in linea di massima e di dare una risposta sulle provvidenze che ciascun Ministero può emanare nell'ambito della propria competenza.

L'on. Leicht partito per Roma

UDINE, 11

Oggi nel pomeriggio, col diretto delle 16, è partito per Roma S. E. Leicht, sottosegretario di Stato all'I. P. A salutarlo si trovavano alla stazione S. E. il prefetto gr. uff. Motta, con il capo di Gabinetto cav. Zingale, l'on. Gino di Caporiacco, presidente degli Enti autarchici, il dott. Cibischino, segretario federale, l'ing. Lescovich, vicesegretario politico del Fascio di Udine, il seniore cav. prof. Marellari, comandante la Legione, e parecchi ufficiali.

Il "Foglio d'Ordini„ del Partito
I mutamenti ministeriali e una parola superata

ROMA, 11

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblica:

«Le modificazioni avvenute nella compagine ministeriale sono state, da taluno, definite con una parola che nel Fascismo è da tempo superata. Nei ranghi del Regime, non ci sono e non ci possono essere crisi. Uomini investiti di responsabilità cedono il posto e rientrano nelle file come dei soldati; altri ne succedono, chiamati dalla fiducia del Capo, per servire la Causa con volontà e disciplina. I mutamenti sono tuttavia degni di rilievo e soprattutto perchè tra i nuovi designati sono uomini di indiscusso valore, tra i quali dei giovani maturati rapidamente dalla guerra e dalla Rivoluzione, cresciuti in questa nostra atmosfera che, dalla vigilia ad oggi, si è fatta sempre più ardente di passione e di volontà.

Il raccolto del grano

«Le notizie che pervengono dalle varie parti d'Italia fanno credere che il raccolto del grano di quest'anno sarà notevole per quantità e per bontà di prodotti. Tali risultati, che recano notevole sollievo alla economia della Nazione, sono la risultante non solo di favorevoli condizioni di tempo e di stagione, ma anche di una progredita tecnica agraria e di una più ferma azione di propositi. I rurali, che hanno creduto e lavorato silenziosamente, raccolgono oggi, sui campi pieni di sole, il premio della fatica e pensano già alle nuove opere e alle nuove necessità con fervore di trasformazioni e di adattamenti che varranno finalmente a realizzare il sogno di tanti anni; la maggiore indipendenza dell'Italia dal mondo».

Oltre oceano

«Il volo di Ferrarin e Del Prete al Brasile, compiuto da apparecchio italiano in condizioni atmosferiche terribilmente avverse, è una di quelle prove che non hanno bisogno di illustrazione e di commenti. Preparato tenacemente nel silenzio, senza pronostici, compiuto con una volontà veramente ferrea ed italiana, il gesto che supera qualunque audacia precedente e impone al mondo la superiorità della tecnica costruttiva nostra, ha tutte le caratteristiche dello stile fascista. Il rapporto che della grande impresa hanno fatto i due transvolatori ed il telegramma da essi mandato in risposta al plauso del Duce sono documenti di spirito militare e di serena coscienza fascista».

Roma, Londra, Berlino

«Il raid compiuto dagli apparecchi dell'Aviazione militare italiana al comando del camerata Italo Balbo da Roma a Londra e da Londra a Berlino rappresenta un brillante successo di tecnica e di volontà. La bella prova ha destato simpatia e ammirazione nel mondo inglese e in quello tedesco. A Berlino, al pranzo offerto dal Governo tedesco in onore dei valorosi piloti, S. E. Balbo quadrunviro della Rivoluzione, sedeva in divisa di luogotenente generale della Milizia tra il Cancelliere Müller e il ministro delle Comunicazioni. Molto opportunamente la social-democrazia tedesca non ha avuto scrupoli di festeggiare il rappresentante del Governo e del Regime fascista. Crollano in tal modo, oltre i records le speranze che si nutrivano sulla socialdemocrazia tedesca che avrebbe dovuto funzionare da isolatrice del Fascismo in Europa.

Ultimi avvenimenti

«Dall'ultimo *Foglio d'Ordini* ad oggi, si sono svolte alcune manifestazioni, cui, sia pure rapidamente, è necessario accennare per il loro significato e per le ripercussioni che esse potranno avere. 500 mutilati altoatesini sono giunti in pellegrinaggio a Roma per un atto di devozione e di fede a Benito Mussolini, annullando con tal gesto, di fronte al mondo, tutta una campagna artificiosa di calunnie e di denigrazioni sulla politica dell'Italia fascista in Alto Adige. Le rappresentanze dei mutilati di tutta Italia si sono raccolte a Treviso per celebrare dinanzi al Segretario del Partito e al loro dirigente nazionale la vittoria del Solstizio e per riaffermare non solo la loro devozione al Regime, ma la ferma volontà di esaltare nelle nuove generazioni lo spirito e la necessità del sacrificio. Nello Stadio della Farnesina, duecento allievi della Scuola di educazione fisica creata dall'O. N. B. hanno svolto il saggio finale per l'anno primo di preparazione, dimostrando, innanzi al Duce, lo sforzo poderoso compiuto per essere degni del compito che il Regime fra un anno ad essi affiderà: quello di scendere in mezzo alle nuove generazioni per essere degli educatori dello sforzo fisico e della rinnovata coscienza nazionale.»

La possibilità di sviluppo della Sardegna
Dichiarazioni dell'on. Belluzzo

ROMA, 11

Di ritorno a Roma dal viaggio in Sardegna, l'on. Belluzzo è stato intervistato dalla *Tribuna* sulle impressioni ricevute durante la sua visita all'isola che ha avuto campo di osservarla per esteso, avendo percorso per 9 giorni circa 2000 km. in automobile. L'on. Belluzzo ha rilevato che la Sardegna rappresenta per l'economia italiana una grande riserva nei riguardi della produzione ed implicitamente per l'incremento demografico. Dal punto di vista agrario si deve ricordare l'Agro romano come l'ha trovato il Fascismo, per comprendere le condizioni attuali della Sardegna.

Circa le zone a coltivazione intensiva ha dimostrato come tutte le colture possano intensificarsi e svilupparsi nella isola, sia sul piano che sul monte. Infine vi sono campi di grano che hanno prodotto quest'anno 40 quintali di frumento per ettaro. Vi sono altri campi in cui le piantagioni di banane hanno già dato frutti paragonabili a quelli delle isole Canarie. Le questione dell'acqua per irrigazione potrà risolversi adeguatamente al bisogno dell'isola, ove già esistono cospicui esempi di ciò che è fattibile in questa materia.

Anche la disciplina delle acque stagnanti può e potrà formarsi con mezzi non grandiosi, come pure la disciplina delle acque scorrenti, unificate a scopo irrigatorio. La frutticoltura potrà pure avere un notevole incremento nel diffondere nei vastissimi campi la produzione di frutta. La Sardegna ha inoltre estesi campi per lo sviluppo dell'industria zootecnica e fin da ora si capisce che la Sardegna stessa è un invidiabile emporio per cavalli dell'Esercito e può diventare una ricca fornitrice di carni bovine all'Esercito.

L'industria vinicola si afferma già oggi con un progresso degno di nota e si produce vino pregiato attraverso cantine speciali cui l'istituzione andrà presto diffondendosi. L'on. Belluzzo ha poi parlato della ricchezza forestale in Sardegna, ricchezza che occorre restituire in tutta la sua attività, e passando poi ad accennare alle possibilità industriali dell'isola, ha detto che esse sono cospicue. Anche l'estrazione dei combustibili fossili sardi è in via di sviluppo fiorente e l'industria della pesca è anche tale.

La continuata misura per l'incremento della produzione agricola ed industriale dev'essere fiancheggiata dallo sviluppo dei mezzi di comunicazione nell'interno dell'isola e dai centri vicini al mare con i centri di maggior consumo del continente.

Nel complesso, ha concluso l'on. Belluzzo, ho la profonda convinzione che, dal punto di vista agrario, il Governo fascista possa facilmente, se non rapidamente, trasformare la Sardegna, come ha saputo trasformare l'Agro romano.

Anche per i problemi che interessano la produzione sarda, la volontà dell'uomo è e sarà forza dominante d'importanza maggiore di quella del denaro. E' da augurarsi che attorno agli uomini dalle forti iniziative per la trasformazione della Sardegna, si formino delle coscienze che si educhino alla loro scuola, affinchè la continuità e l'intensità delle loro azioni possano risolvere i problemi oltre le insidie e le difficoltà della natura.

La guerra fuori legge

L'adesione della Germania
alla proposta di Kellogg

BERLINO, 11

Nel pomeriggio di oggi è stata consegnata all'ambasciatore americano a Berlino la nota di risposta tedesca alla proposta per il patto contro la guerra. I principii fondamentali della risposta erano stati approvati nella seduta di ieri al Ministero degli Esteri. La risposta germanica è breve e dichiara di aderire pienamente alla proposta americana.

Il testo della risposta francese
approvato dal Consiglio dei ministri

PARIGI, 11

Nei circoli diplomatici francesi si dichiara che il Governo francese risponderà alla fine della settimana all'ultima nota di Kellogg. Il testo della nota francese, che non è ancora completamente edartta ma di cui le principali disposizioni sono state approvate questa mattina dal Consiglio dei ministri, manterrebbe i punti di vista generali espressi a parecchie riprese dalla Francia, specialmente per quello che concerne le riserve al patto della S. d. N.

Un progetto di trasporti ungheresi
da Braila all'Oriente, lungo il Danubio

ROMA, 11

L'*Atmo* ha da Budapest: L'andamento dell'esportazione ungherese, come risulta dai dati statistici ripetutamente riferiti dall'*Atmo*, è stato poco soddisfacente in questi ultimi due anni. Il sempre crescente sbilancio commerciale preoccupa non poco gli ambienti governativi ed economici, i quali considerano il problema principalmente dal punto di vista dei trasporti.

Rimorchi sul Danubio

Pur essendosi affermata l'opinione generale, che lo sbocco naturale al mare non può essere che da un porto dell'Adriatico, e precisamente da quello di Fiume, da varie parti si rilevano gli ostacoli che intralciano tuttavia un più soddisfacente svolgimento dei traffici ungheresi, attraverso quel porto. In particolare s irileva l'entità dei noli terrestri e marittimi che quasi escludono la produzione ungherese dalla competizione mondiale. E' sorto quindi un progetto che mira alla maggiore valorizzazione della navigazione danubiana che dovrebbe quindi assorbire il traffico di esportazione diretto verso il Levante. Lo scopo sarebbe di istradare tale traffico sul Danubio verso il Mar Nero, sormontando le difficoltà costituite dalla necessità dei trasporti delle merci dai rimorchi fluviali sui piroscafi marittimi che importano spese troppo elevate. La soluzione consisterebbe nella organizzazione di una serie di piroscafi marittimi da trasporto, i quali, con sistema analogo a quello dei ferry-boats, accoglierebbero a Braila interi rimorchi trasportandoli senz'altro ai porti levantini di destinazione. Il nuovo progetto è stato favorevolmente accolto dal Governo, e persino del reggente Horthy.

Il parere delle Commissioni

Sono state nominate tre Commissioni e cioè una tecnica, una commerciale e una finanziaria, onde esaminare i vari aspetti della questione. La prima è venuta nella conclusione che dal punto di vista italiano non si presenta alcun ostacolo e che i noli si promettono favorevoli; la Commissione commerciale ha stabilito che i vari rami dell'industria, sia per certi prodotti che per la agricoltura, potranno trovare convenienza a servirsi di questo nuovo sistema di trasporto purchè vengano organizzate linee regolari fra i porti danubiani e lungo il Pireo, Alessandria e Smirne. Nei trasporti di importazione, il nuovo servizio potrebbe essere interessante per l'importazione dei cotoni gregi. La questione finanziaria è ancora allo studio.

Un'interpellanza alla Camera austriaca
per l'atterraggio d'un velivolo italiano a Salisburgo

VIENNA, 11

Sul campo di aviazione di Salisburgo ha atterrato ieri un biplano militare italiano con a bordo il maggiore Lordi e il tenente Schini-Sali.

I due aviatori erano in possesso di regolare passaporto, ma non avevano il visto austriaco come non avevano alcun altro documento necessario per poter atterrare su territorio austriaco. Essi volevano volare da Berlino a Roma, ma durante il volo avevano perduto la rotta. Siccome vestivano le uniformi italiane, l'atterraggio ha prodotto naturalmente grande sensazione. Infine, essi ottennero dall'ufficio dell'aviazione del Ministero del Commercio, il permesso di proseguire il volo alla volta di Monaco.

Questa discesa dell'apparecchio italiano a Salisburgo ha avuto un epilogo al Parlamento austriaco. Nella seduta odierna della Commissione dell'esercito, il deputato socialista dott. Deutsch ha presentato un'interpellanza a proposito dell'atterraggio di fortuna e del rilascio dell'apparecchio italiano. Il rappresentante del Ministero della Guerra, il ministro Baugoin, rilevò che l'apparecchio italiano partecipava ad una squadriglia di apparecchi francesi, italiani e inglesi, che intraprendevano un volo attraverso la Francia, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia. Uno degli apparecchi, quello in questione, ha dovuto discendere a Salisburgo, perchè aveva perduto la rotta.

In base all'articolo 276 del trattato di pace, non è possibile impedire agli apparecchi delle potenze alleate e associate di sorvolare il territorio austriaco ad eccezione che l'apparecchio porti con sè degli schizzi o altre annotazioni del genere che possano dar adito a sospetti. Ciò non si è verificato nel caso dell'apparecchio italiano. Siccome sull'apparecchio si trovavano dei militari, era necessaria la concessione del Ministero degli Esteri e del Ministero della Guerra, perchè potessero sorvolare il territorio austriaco.

La concessione non è stata richiesta, trattandosi di un atterraggio di fortuna. I socialisti hanno interpellato anche il ministro delle Comunicazioni, dot. Schürff, il quale ha dato un'identica risposta. L'apparecchio ha lasciato il giorno dopo il territorio austriaco puntando su Monaco.

Vani tentativi a New York
per arginare le speculazioni borsistiche

NEW YORK, 11

La disponibilità di denaro e la più larga apertura di crediti registrati nella scorsa settimana, hanno indotto la Federal Reserve Bank di Chicago ad aumentare il tasso di sconto dal 4 e mezzo al 5 per cento. Ora si attende che anche le altre Banche federali seguano questo esempio e si crede che New York aumenterà già nel corso di oggi e di domani il proprio tasso di sconto. Finora non si è riusciti con questi provvedimenti ad arginare la speculazione.

Il preteso rachitismo di Dante
e il commento d'un giornale romano

ROMA, 11

Secondo la notizia che manda il corrispondente della *Tribuna* da Ravenna, pare che Dante fosse ammalato di rachitismo non grave: così afferma il concittadino dott. Odolino Babini, in un articolo pubblicato nel n. 4 della «Somatologia». Questa affermazione è basata su tre elementi fondamentali, che permettono di ricostruire il viso di Dante: la descrizione tradizionale, l'iconografia e lo studio delle ossa della testa.

Naturalmente quest'ultimo è della massima importanza perchè, pur mancando la mandibola, può supplire alle manchevolezze dell'iconografia e su questo verte lo studio del dott. Babini, basandosi su dati antropometrici riferiti dalla commissione incaricata dell'esame delle ossa nel 1865 e nel 1921.

Il dott. Babini conclude che il prognatismo mandibolare è solo apparente e non reale, cioè sembra tale in relazione agli spostamenti verso l'indietro del tratto mascellare sottonasale, con restrizione e mancanza dell'incisivo superiore e inoltre, per queste ed altre anomalie nella testa, nella clavicola, nello sterno, che Dante fu ammalato di rachitismo non grave.

L'articolo fu parecchie volte recensito in riviste mediche e, pur essendo di indole tecnica, ha molto valore rispetto all'arte iconografica dantesca. Il giornale commenta:

«E' bravo il dott. Babini che ha fatto una così importante scoperta! Importante, diciamo per la medicina e per l'antropologia: non per noi, a cui anzi questi studi sui crani dei grandi poeti hanno dato sempre un tantino di disgusto. Che la testa di Dante fosse o no di rachitico, poco ci importa; ci basta che da quella testa sia uscita la «Divina Commedia». Quanto alla spina dorsale di Dante, qualunque cosa ci venga a raccontare un giorno la scienza, noi possiamo giurare che quella del fiero esule era diritta per davvero».

Ferisce gravemente a coltellate l'amica
perchè riteneva sparlasse di lei

NAPOLI, 11

Un'impressionante scena di sangue si è svolta stamane in via Silvio Spaventa. Una giovinetta ventenne, mentre frettolosamente attraversava la via, diretta evidentemente a qualche lavoratorio esistente in quella zona, è stata affrontata da un'altra donna, giovanissima anch'essa, la quale, levato dal corpetto un lungo e acuminato coltello, si è slanciata contro la poverina e per due volte l'ha colpita alla gola ed al petto.

Alle grida dell'infelice è accorso un vicebrigadiere, che si è slanciato sulle tracce della sconosciuta e, raggiuntala, l'ha tratta in arresto. La feritrice è stata tradotta all'ufficio di P. S., nello stesso tempo in cui la ferita, soccorsa da alcuni pietosi, veniva trasportata all'Ospedale dei Pellegrini. Nel pio luogo la giovine, identificata per Giuseppina Pepe, di 19 anni, e che è rimasta ivi ricoverata in gravi condizioni, ha detto agli agenti che l'hanno interrogata, di essere stata ferita da una sua coetanea, certa D'Auria.

Contemporaneamente, all'ufficio di P. S., il commissario interrogava l'arrestata, la quale, stretta dalle domande, dichiarava che tempo fa conobbe la Pepe, al cotonificio di Poggioreale, dove ambedue erano occupate quali operaie. Furono amiche per qualche anno, ma essendo, poi, state licenziate, non si videro più per molto tempo. La D'Auria si impiegò in qualità di cameriera presso una famiglia in sezione Mercato, e la Pepe trovò occupazione in un lavoratorio di modisteria. Recentemente la cameriera si fidanzò con un operaio del Volturno, certo Salvatore Borriello, di 28 anni, ed incontrata un giorno la compagna d'un tempo, le parlò del suo amore e dei suoi progetti di matrimonio. Ma da quel giorno, sostiene la D'Auria, la Pepe prese a sparlare sul suo conto, accusandola di leggerezze e peggio ancora. Queste voci giunsero al suo orecchio, e stamane la D'Auria, decisa a vendicarsi, si armava di coltello e si recava ad attendere la Pepe in via Silvio Spaventa.

Gran vendita eccezionale
Scampoli
di **Seterie**
3 serie
Lire **5.- 10.- 15.-**
Soltanto oggi
Weiss

Cinema del Corso
OGGI si iniziano le rappresentazioni di
I tre... ovvero Lupi notturni
un dramma di impressionante verismo che si svolge nei bassi fondi di una grande Metropoli.
Protagonista di eccezionale valore è
Lon Chaney
il quale avvince ed entusiasma con la sua grande arte interpretativa.
Altri interpreti sono:
MATT MOORE — MAE BUSH
VICTOR MAC LAGLEN
SERIE D'ORO «METRO - GOLDWYN»
Immenso successo — Immenso successo

I MALI RIBELLI DELLO STOMACO
nella maggior parte dei casi spariscono mediante una cura razionale fatta colla Magnesia Bisurata. Una malattia di stomaco che diventa cronica porta con sè la dolorosa infiammazione delle pareti di tutto il tubo digerente. Per ottenere sollievo è necessario d'isolare la membrana infiammata dal succo gastrico soverchiamente acido a causa della fermentazione degli alimenti. La Magnesia Bisurata non solamente garantisce questa protezione, ma neutralizza anche qualsiasi eccesso d'acidità stomacale. Dunque per i mali di stomaco i più ribelli, non vi è nulla di migliore della Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in tutte le farmacie.

CASA di CURE - Ramiola
Studio e cura delle malattie di
Stomaco - Intestino - Cuore - Sangue
Arteriosclerosi - Reni - Diabete - Gotta
Nevrosi Funzionali - Astenie
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Indirizzo postale - telegrafico: Ramiola (prov. Parma)

CRONACA DELLA CITTÀ

Battisti

L'inaugurazione del Monumento della Vittoria a Bolzano accresce luce all'anniversario della morte di Cesare Battisti, sul culmine dell'alpi che egli agognava ridonate all'Italia.

Cesare Battisti è la più austera e più sublime figura del martirologio irredento. Per la matura virilità degli anni, per l'alta dottrina, per la incontaminata purità della vita, per il meditato valore di coscienza che avea ogni suo atto, per l'eminente posto che la sua figura occupava nella vita della Nazione, egli sorge fra gli eroi e i martiri come l'incarnazione di un ideale in un tipo esemplarmente perfetto di umanità. Se tale uomo sentì con tanta fermezza quell'ideale, e per esso condusse gli altri alla battaglia e andò egli stesso al sacrificio supremo, quell'ideale dovette essere santità, giustizia e bellezza.

Un uomo come Cesare Battisti è ammirato, e quasi invidiato all'Italia, anche dalle altre nazioni. E' noto che uno dei più bei libri pubblicati su Cesare Battisti è quello di una scrittrice francese, Jane d'Hazon. E' uscito a Parigi fin dall'anno scorso, ma non si cessa di parlarne. Si intitola «Cesare Battisti»: e già il fatto che la biografia di un uomo possa uguagliarsi in contrapposto con la fine di un grande impero durato più di seicento anni, costituisce la misura nella quale il Martire trentino appare agli occhi di chi prenda a considerarlo. Cesare Battisti è una pietra di paragone. Aver avuto l'assenso di quell'anima limpida e generosa, è la glorificazione di un'idea storica; averla nemica è la condanna dell'impero caduto.

Il libro di Jane d'Hazon, preceduto da una presentazione di Stefano Pichon, che fu ministro degli Esteri in Francia e amico dell'Italia negli anni magnanimi della lotta comune, mostra forse meglio d'ogni altro, per essere concepito da un intelletto straniero, che la vita di Cesare Battisti è una grande pagina di storia, il cui primo capitolo s'intitola: le rivendicazioni degli italiani irredenti. Parevano quelle rivendicazioni un piccolo sussurro fra il rombo delle grandi macchine della politica europea: ma in esse stava lo spirito che aveva suscitato il Risorgimento italiano, e la stessa fatalità che aveva avverato il sogno temerario del Risorgimento segnava l'avvenire a quella lotta impegnata da un frammento di nazione staccato dalla propria patria. Vi furono anni scoraggianti, anni nei quali il fremito degli irredenti pareva interrato nell'oblio del mondo e di gran parte dell'Italia stessa. «Nulla può far meglio comprendere la forza d'un ideale sublime compito da un'anima superiore che uno sguardo gettato sulle circostanze storiche a dispetto delle quali Battisti conservò il proprio amore per la Madrepatria», scrive la signora d'Hazon.

Egli stesso, nella sua potente struttura intellettuale di lottatore, sentiva il movimento al quale dava la propria fede come ravvolto nella grande azione di giustizia che lentamente e universalmente va compiendo la storia. Il suo cervello non era di quelli che rimangono chiusi in piccoli orizzonti. Quando attaccava l'Austria tenacemente, dapprima sui suoi giornali, poi al Parlamento austriaco come deputato del suo popolo, egli sapeva di non accendere nuova favilla a un contrasto quotidiano, ma di scavare nelle fondamenta di un grande masso che aveva fatto i suoi tempi ed era destinato a perire. Già si era posto, Battisti, nella linea di grandezza, in cui lo trovò l'insorgere del sentimento italiano che nei giorni del Quattordici e del Quindici domandava la guerra all'Austria, e in cui egli seppe mantenersi, con fiera dignità, con virile rinuncia a sè stesso, con incomparabile coscienza, fino all'agognato fuoco della battaglia, fino all'impavida mattina dal patibolo.

L'Austria aveva trovato il suo più temibile nemico: colui che l'aveva smascherata e giudicata, quando essa era temuta e potente; colui che aveva preso le armi contro di lei, quando essa si era schierata in armi; colui che l'aveva coperta d'infamia, quando essa gli dava la morte.

Rinasce in noi questa grandiosa imagine del purissimo Italiano, leggendo piamente il bello denso illuminato libro a lui dedicato da una straniera coltissima, nel giorno che sull'estrema rocca delle Alpi a noi contese per secoli s'inalza, anche nel nome di Cesare Battisti, il Monumento della Vittoria italiana. Egli forse, nella sua elevatezza sacra di là delle ambizioni terrestri, non ebbe la certezza che quel monumento si sarebbe irradiato anche della sua gloria; ma nessuno ebbe come lui la certezza che il Monumento si sarebbe, come altare di giustizia, levato un giorno al cospetto dell'Alpi.

Una diffida. Il *Commercio Giuliano*, organo della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, pubblica la seguente diffida: «La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti rende attenti i propri associati che presso varie ditte si sono presentati degli individui allo scopo di assumere della pubblicità per una guida commerciale che verrebbe pubblicata dalla Federazione. La Federazione dichiara di non aver mai preso simile iniziativa ed avverte gli associati che evidentemente si tratta di un ingegnoso trucco per truffare del denaro. E' obbligo perciò dei commercianti ai quali si presentano i suddetti individui di fare immediatamente denuncia alla Questura».

Il Principe Umberto a Trieste?

Corre voce che domenica prossima la città nostra accoglierà per brevi ore un ospite altissimo e graditissimo: S. A. R. il Principe di Piemonte. Umberto di Savoia verrebbe a presenziare alla Regata Reale di Gala, che fa parte delle Regate Internazionali a vela e motonautiche organizzate dal Reale Yacht Club Adriaco. Il Principe Ereditario premierebbe anche i vincitori del match Italia-Ungheria che sarà disputato nella giornata di sabato 14 corrente.

La bella notizia, manca ancora della conferma ufficiale, tuttavia ha destato un'ondata di entusiasmo in quanti hanno sentito accennare, sia pure ancora vagamente, a questa visita dell'Augusto Principe alla città nostra.

Una cena in onore del Podestà al Circolo Nazionale

Martedì sera il Circolo Nazionale offerse una cena in onore del podestà senatore Pitacco. Intervennero S. E. il prefetto gr. uff. Fornaciari, S. E. il comandante di Corpo d'Armata gen. Ferrario, il procuratore generale S. E. Madruzzato, S. E. il senatore Mayer, il generale Pugliese, il vicepresidente del Cons. Prov. dell'Economia gr. uff. Segre e un numeroso stuolo di soci. Il segretario politico provinciale ing. Cobolli-Gigli aveva scusato la sua assenza, pregando di essere considerato presente.

Allo spumante parlò il presidente del Circolo S. E. Cambiagio, il quale rivolse al sen. Pitacco calorose parole augurali.

Il Podestà rispose con commossa espressione brindando alle fortune di Trieste, di cui disse con ispirata improvvisazione l'amore per la Patria e la devozione per il Fascismo.

Un volo sulla tenda rossa di Nobile e di Viglieri

Si proietterà quest'oggi, fuori programma, al Teatro Nazionale e al Teatro Fenice l'eccezionale pellicola assunta da un operatore della «Luce» sopra la tenda rossa di Nobile e di Viglieri, da bordo dell'idrovolante del comm. Penzo.

La visione interessantissima, dovuta ad un ardimento veramente unico nel campo della cinematografia dal vero, sarà proiettata alle ore 11 al Teatro Nazionale dinanzi ad un ristretto gruppo di autorità e di invitati. Dalle 17 in poi sarà compresa nello spettacolo della Fenice e del Nazionale, dove essa non mancherà certamente di destare il più appassionato interesse.

Rinvio dell'assemblea dell'Università Popolare. In seguito al desiderio espresso da parecchi soci, assenti e impediti d'intervenire, l'assemblea annua dei soci dell'U. P. è rimandata ad altro giorno.

Considerazioni sul problema della natalità

Il chiarissimo prof. Vittorio Calestani, il quale fa parte della Commissione per gli esami di maturità classica che di questi giorni si tengono al nostro R. Liceo «Francesco Petrarca», c'invia questo interessante articolo sull'attualissimo problema della natalità, che di buon grado pubblichiamo per l'importanza dell'argomento non meno che per l'autorevolezza dello scrittore.

Poco più di un anno fa, il Capo del Governo italiano, parlando alla Camera, poneva in primo piano, fra i problemi interessanti la prosperità della Patria, la diminuzione della natalità, e citando cifre impressionanti, additava in essa il più grave pericolo per il nostro avvenire. Ora il *Popolo d'Italia* ritorna alla carica, con un articolo di cui non sfugge a nessuno la grande importanza, e colle nuove cifre che riporta dimostra che la crisi demografica, scoperta un anno fa, si perpetua, e quindi si aggrava.

Il fenomeno della diminuzione

La natalità in Italia va diminuendo, e ciò con ritmo fortemente accelerato dopo la guerra: essa soprattutto diminuisce nelle città, ove oramai il numero dei nati è inferiore a quello dei morti. Questo è un fatto molto grave, perchè le città, invece di cooperare all'armonico sviluppo della Nazione, assorbono dalle campagne sempre nuovi elementi, senza nulla restituire; e se per una ragione qualsiasi, ad esempio per una prolungata crisi economica, per la soppressione di una grossa industria, venisse a cessare l'immigrazione, la città in pochi anni si andrebbe spegnendo.

A questo fatto non si rimedia con amare constatazioni e con deplorazioni: occorre cercarne le cause, e porre a queste rimedio, poichè nelle conseguenze non si può agire con efficacia.

La diminuzione della natalità, di per sè, non è un fenomeno limitato all'Italia, nè recente. Dal giorno in cui furono stabilite statistiche precise, si osservò che la natalità andava diminuendo in tutti gli Stati, e che essa era minore nei paesi ricchi che nei poveri, nelle classi abbienti che nelle classi proletarie, nelle città che nelle campagne. Sembra che il benessere, la vita comoda, tutto ciò che si comprende nel nome di civiltà e di prosperità, abbia come naturale e legittimo effetto di diminuire il numero delle nascite, e che si verifichi nelle convivenze umane, come nelle specie animali, la legge generale che il numero dei discendenti è tanto maggiore, quanto minore è la probabilità che i discendenti giungano all'età adulta.

Le cause di questa diminuzione costante sono estremamente oscure e complesse: si è data successivamente la colpa ai matrimoni consanguinei, alle malattie veneree diffuse dalla vita comoda e viziosa, all'abuso di cibi e di bevande, alle abitudini sedentarie; ma il fatto si è che questa diminuzione progressiva delle nascite ha finito coll'estinguere anche aristocrazie vigorose per nulla rammollite e pervertite, come l'aristocrazia guerriera di Sparta, il patriziato agricolo dell'antica Roma.

Questa diminuzione, generale e naturale, molto lenta, non ha nulla che possa preoccupare i governanti e gli scienziati. Essa è compensata dalla diminuzione della matalità: compenso spesso reale e non illusorio, perchè le vite che vengono risparmiate sono soprattutto quelle dei bambini, e i bambini che sopravvivono in maggior numero tengono il posto di quelli che dovevano nascere.

Un milione di famiglie in meno

La guerra ha accelerato potentemente questo movimento, e ciò in tutti gli Stati che ne ebbero a soffrire. Un immenso vuoto si è fatto nella generazione da cui massimamente dipende la natalità. In Italia rimasero nel campo di battaglia circa 600.000 uomini, per la maggior parte delle classi fra i 29 e i 40 anni: un numero notevolissimo dei più giovani venne falciato dalle epidemie dei due ultimi anni di guerra, le quali operarono con tale violenza, aiutate dalla scarsità di alimenti, che nel sesso femminile fecero un numero di vittime non inferiore a quello mietuto dalla guerra fra i maschi.

Aggiungendo i mutilati di guerra e i malati inguaribili, sono almeno un milione di giovani, che oggi sarebbero nel fiore dell'età, i quali mancano all'appello della Patria; è un milione di famiglie che non possono figurare nelle statistiche, e deprimono le medie della natalità. Questa depressione, come bene si comprende, è temporanea; essa anzi dovrebbe ormai tendere alla diminuzione, coll'aumentare del numero delle famiglie, costituite da giovani che non hanno sofferto della guerra.

Invece la crisi di natalità va sempre più accentuandosi, non già uniforme come dovrebbe essere se dipendesse da cause universali, ma limitata alle città e soprattutto alle città dell'Italia settentrionale e media. Anche questo non è male esclusivo dell'Italia: ben più gravemente ne è colpita la Germania, che contava nella sua fecondità per accrescere indefinitamente la preponderanza numerica sulla Francia, e vede invece avvicinarsi il momento in cui i suoi nati appena uguaglieranno i nati della Repubblica. Neanche gli Stati Uniti ne vanno esenti. Ovunque si vede che trattasi di un male connesso all'urbanesimo: le città, che aumentano di popolazione a spese della campagna, non sono in grado di produrre nuovi nati che vengano a tenere il posto dei morti.

La crisi degli alloggi

Il nucleo della popolazione cittadina è costituito da operai e da famiglie ad essi paragonabili per il genere di vita e per i guadagni: è chiaro che la diminuzione della natalità è soprattutto imputabile ad essi; ed è certo che la vita di un operaio, ora disoccupato e in miseria, ora occupato, ben pagato, facilmente condotto a una vita viziosa, è assai meno adatta di quella di un agricoltore o di un artigiano di villaggio a crearsi una regolare famiglia e a circondarsi di figli. Questo ci conduce necessariamente a pensare, che la crisi della natalità nelle città deve essere combattuta combattendo l'urbanesimo e le sue conseguenze, e dando all'operaio al commesso di negozio, al piccolo esercente, modo di condurre una vita familiare salubre e dignitosa.

La crisi degli alloggi, che ormai imperversa più o meno in tutto il mondo, non può essere estranea alla crisi di natalità. E' manifesto che non può fondarsi una famiglia quando manca la casa, e che la famiglia sarà tanto più minuscola e infeconda, quanto più la casa è ristretta e insalubre. E ciò sarà tanto più giusto, quanto meno il clima permetterà alla famiglia dell'operaio la vita all'aperto.

Il clima e i costumi permettono a Napoli, a Palermo di chiudersi in casa solo alla notte; non lo permettono nè a Torino nè a Bologna, e quindi in queste città gli effetti della crisi degli alloggi si verificano immediatamente nella crisi delle nascite. La mancanza di appartamenti disponibili costringe a rinviare indefinitamente, poi a rinunziare al matrimonio; l'insalubrità e la ristrettezza obbliga la famigliuola a ridurre volontariamente il numero dei figli, o agire involontariamente nello stesso senso moltiplicando le malattie dei genitori e facendo strage dei bambini: Nè ho bisogno di aggiungere che i giovani operai scapoli, nelle città moderne, sono esposti a pericoli e a vizi di ogni specie — che le giovanette, che potrebbero essere buone spose e buone madri, scivolano troppo spesso, di tentazione in tentazione, verso il malcostume — che la volontaria riduzione delle nascite conduce fatalmente a pratiche disgustose e delittuose, avvelena la famiglia e la razza, come ha scoperto troppo tardi la Francia, e come si avvia a riconoscere, troppo tardi, la Germania.

Quel che si può fare

Voler combattere la crisi delle nascite a base di propaganda e di eccitamenti ci pare impresa chimerica. L'istinto familiare, che è alla base della natalità, è cosa molto delicata ed intima, ed è, come tutti gli istinti, indebolito dai ragionamenti, piuttosto chè accresciuto. E neanche è credibile che possano efficacemente agire prospettive di premi o di sussidi. Dal punto di vista economico, è impossibile dare ad un operaio un premio in denaro che compensi le spese e le responsabilità di una famiglia, di un figlio. Anche un semplice sussidio che compensasse le spese inerenti alla nascita, le visite dei sanitari e il corredino, per il numero immenso delle famiglie da sussidiarsi porterebbe facilmente a centinaia di milioni di spese, con assai dubbia utilità.

Noi dobbiamo agire invece aiutando l'istinto naturale, e sgombrando gli ostacoli artificiali che si oppongono al suo libero svolgimento, incoraggiare i matrimoni, soprattutto i matrimoni precoci, ed assicurare, per quanto è possibile, la vita materiale degli sposi. Non vi è dubbio che anche i matrimoni precoci hanno i loro inconvenienti ben conosciuti, ma di fronte al timore che il matrimonio tardivo unisca persone già fisicamente e moralmente avariate, non v'è dubbio che i primi siano preferibili. La struttura estremamente solida della famiglia italiana garantisce assai meglio la stabilità di un connubio anche precipitato, che non la salute e la moralità degli scapoli abbandonati a sè stessi in grandi città.

Due cose possiamo specialmente provvedere a beneficio degli sposi e delle famiglie feconde, l'una difficile, l'altra facile. Facile è lo stabilire, per disposizione generale delle gerarchie sindacali, un titolo di preferenza assoluta, in ogni industria o commercio, ai coniugati sui celibi, ai genitori aventi maggior numero di figli sui meno fecondi: allo stesso modo, in caso di licenziamento per mancanza di lavoro, i padri di famiglia e i coniugati devono essere licenziati gli ultimi. Si darebbe così un incentivo ai giovani per sposarsi: mentre oggi un operaio prudente, non ben sicuro del domani, rifuggirà dal matrimonio e dell apaternità per non involgere nella sua miseria quella dei suoi cari, domani la situazione di marito e di padre sarà una garanzia di lavoro assicurato. Crediamo che un simile provvedimento sia di tale evidente giustizia, attribuendo la maggior sicurezza nel lavoro a quelli che ne hano maggior bisogno, che possa essere accettato facilmente in attesa di una decisione generale, forse i singoli Sindacati potrebbero adottarla separatamente, specialmente nelle città ove maggiore fosse il bisogno.

Necessità di case operaie

Molto più difficile, ma non meno necessario, anche per evidenti fini sociali ed igienici, è il dare ogni sforzo per costruire case e quartieri operai (che devono essere connessi con adatti mezzi di trasporto ai luoghi di lavoro) riservati esclusivamente a nuovi sposi e a famiglie numerose. Oggi il costruire edifici per case operaie, ricavandone un affitto tollerabile dall'inquilino, è una cattiva speculazione, e solo vi si può dedicare un istituto di beneficenza, o una azienda comunale apposita, con sussidi raccolti essenzialmente dai Comuni, e coll'aiuto degli Istituti di credito. Tuttavia non si può lasciare oltre accrescere la crisi degli alloggi, che pian piano distrugge le attuali generazioni e la speranza delle nuove. Occorre che all'opera comune cooperino tutti quanti, con tutti i mezzi che la scienza, l'economia pubblica, l'autorità può mettere a disposizione. Solo quando ogni giovane, desideroso di farsi una famiglia, sarà sicuro di trovare a prezzo conveniente un alloggio modesto ma salubre, e lavoro, per quanto è possibile, sicuro, le nascite nelle famiglie operaie potranno riprendere il loro ritmo naturale.

Non potremo fare sperare che i rimedi qui proposti siano senz'altro capaci di sopprimere dall'oggi al domani la crisi demografica. I mali sociali sono lenti a manifestarsi, lenti a guarire. Tuttavia non vi è dubbio che tutto ciò che porta a un miglioramento della salute, dell'igiene della casa e del lavoro, non possa avere, in un tempo ragionevole, un equo risultato. In Inghilterra, verso la metà del secolo passato, una paurosa crisi delle nascite, cagionata dal rapido sviluppo dell'industria e dell'accumularsi dei lavoratori in abitazioni insalubri, minacciava l'avvenire dello Stato. La creazione di immense città-giardino e di salubri abitazioni per operai condusse, unica eccezione nel mondo intero, a un aumento della natalità e ad una vigorosa ripresa della razza, ripresa che solo oggi, coll'imperversare della crisi degli alloggi, viene a cessare.

I risultati ottenuti dall'Inghilterra, per spontanea azione di filantropi e di intelligenti capitalisti, saranno più facilmente ottenute da noi, con un lavoro coordinato e cosciente, in cui tutti hanno il posto prefisso, sotto una guida incomparabile, avendo per scopo supremo la grandezza del nostro popolo.

Il movimento demografico nella nostra Provincia

L'eloquenza delle cifre in fatto di movimento demografico a Trieste e provincia, risulta dalla comunicazione ufficiale che dà la Prefettura sui nati, morti e matrimoni nel secondo trimestre dell'anno in corso.

Per i nati la statistica ufficiale dà le seguenti risultanze:

	aprile	maggio	giugno
Trieste	316	284	322
Provincia	229	193	169
Totale	545	477	491

La statistica dei morti:

	aprile	maggio	giugno
Trieste	321	261	263
Provincia	124	108	87
Totale	445	375	350

I dati demografici dei matrimoni:

	aprile	maggio	giugno
Trieste	155	129	139
Provincia	43	38	49
Totale	198	167	188

Risulta, adunque, un'eccedenza dei nati sui morti, nel periodo aprile, maggio e giugno, e cioè 1513 nati e 1170 morti.

La provincia di Trieste è in aumento di popolazione, ma in sensibile diminuzione le nascite del secondo trimestre rispetto al primo, che ne registrava 753. Ad ogni modo, in confronto alle altre città, Trieste mantiene una posizione di crescenza demografica.

Gli aumenti alle pigioni e la media dei fitti attuali

L'applicazione del recente decreto ministeriale che regola gli aumenti delle pigioni, è assai prossima. Dal 24 agosto in poi, la situazione reciproca degli inquilini e dei padroni di casa sarà regolata secondo le norme del decreto in discorso il quale, se in tesi generale è chiaro tanto da non ammettere dubbi di sorta, può nondimeno dar luogo a svariate interpretazioni da parte degl'interessati, dove accenna al limite non superabile degli aumenti ammessi e concessi dal decreto.

Si tratta di una materia che interessa e colpisce un grande numero di cittadini, i quali giustamente chiedono che l'applicazione di ciò che in parecchi casi costituisce un nuovo gravame, sia resa evidente, tale cioè da non creare equivoci o dare origine ad abusi da parte dei padroni di casa.

Abbiamo giudicato opportuno di rivolgerci a chi per lunga e quotidiana esperienza è ormai da considerarsi uno specialista in materia di fitti, di sfratti e — naturalmente — di tutta la congerie legislativa che riguarda le relazioni economiche fra inquilini e padroni di casa: alludiamo al dott. Lonciari, al quale, com'è noto, da tempo è stato affidato il delicato compito di reggere l'ufficio alloggi municipale.

Ecco quanto egli, assai cortesemente, si è compiaciuto di dirci sull'argomento.

Il decreto in genere parla di quadruplo in ragione dei fitti anteguerra. Però soggiunge che nei comuni dove la media delle pigioni attuali risulti inferiore al quadruplo, gli aumenti potranno essere effettuati soltanto nella misura da non superare il «limite medio» delle pigioni stesse.

Più chiaramente: se la media delle pigioni a Trieste — nei riguardi della nostra città — dovesse risultare inferiore al quadruplo, l'aumento non potrà superare l'aliquota risultante dalla media delle pigioni attualmente corrisposte.

Anzitutto, perciò, si tratta di stabilire con la massima precisione consentita dai mezzi suggeriti dalla statistica, la media. Tale media — naturalmente — verrà calcolata dalle autorità locali, ovvero dagli organi municipali, i quali sono stati incaricati dei relativi rilievi su un certo numero di alloggi di varia categoria e posti in diversi rioni.

Ammettiamo, per esempio, che la media in discorso risulti di tre volte più una frazione pari a X le pigioni anteguerra; è chiaro che con gli aumenti consentiti, le nuove pigioni non potranno superare tale aliquota. In parole povere: la pigione per il nuovo anno locatizio sarà eguale a: pigione anteguerra moltiplicata per 3, virgola, frazione. Salvo — e questo è importante — che l'aumento non superi il 25 per cento dell'attuale pigione. In questo caso esso verrà limitato al 3 virgola frazione, in confronto di quello pagato prima della guerra.

In conclusione, quindi, è da consigliare ai padroni di casa di astenersi dall'intimare ai propri inquilini l'aumento fino al quadruplo, ma di attenersi al limite che verrà prossimamente stabilito dalle autorità locali. In tal modo essi si garanticcono fin d'ora l'eventuale aumento, poichè l'inquilino sarà compreso dell'obbligo di corrisponderlo nella misura però consentita dalla legge.

L'adire alla via giudiziaria non conta. Il pretore, infatti, non può che applicare l'aumento in base al limite stabilito dalle autorità locali, per cui il giudizio rappresenterebbe una perdita di tempo e di denari.

Sussidi per commercianti decaduti

La Congregazione di Carità comunica che è aperto il concorso per il conferimento delle grazie della «Fondazione della cessata Società triestina fra gli addetti al commercio di commestibili».

Possono concorrere negozianti in commestibili decaduti o le loro famiglie bisognose.

Le domande corredate di tutti i documenti necessari specialmente a comprovare la condizione economica e lo stato di negoziante decaduto, sono da presentare alla Cancelleria della Beneficenza Esterna (via Pondares 5, stanza n. 11) nelle ore d'ufficio a tutto il 25 luglio anno corrente.

Per la festa dei patroni di Roiano

Ricorrendo domenica prossima la festa dei patroni di Roiano, sarà celebrata alle 8 una Messa solenne, officiata da mons. Iurizza. Il coro della parrocchia, rinforzato da ottimi elementi del Sindacato corale fascista, eseguirà la Messa a 5 voci «San Vincenzo» del maestro Rota. All'Offertorio verrà eseguito il «Salmo XVI» dello stesso autore, con accompagnamento d'organo e grande orchestra. Dirigerà il sig. Alberto Rasen. All'organo siederà la maestra Carlotta Luchesig. Alle 9 avrà luogo la tradizionale processione.

Decesso. Dopo gravi sofferenze, stoicamente sopportate, è morto ieri a Trieste il signor Sante Nepitello, titolare della Marmifera Triestina e direttore delle Società Alfred Joenson e C. di New York e Londra, e Western Drugimporters di New York.

Il signor Nepitello, industriale e commerciante di specchiata drittura e d'indefessa attività, fu uno dei primi a promuovere a Trieste la lavorazione meccanica della pietra, dando largo incremento a tale industria.

Il compianto signor Nepitello fu patriotta fervidissimo. Educò l'unico figlio Sante all'amore d'Italia, inviandolo ancora adolescente al Collegio Militare di Roma, da dove uscì per entrare in servizio attivo. Questi partecipò da valoroso capitano degli alpini alla grande guerra, dove si conquistò ben quattro decorazioni al valore e la croce di cavaliere della Corona d'Italia per merito di guerra.

Il signor Nepitello, prima che l'Italia intervenisse nel conflitto, accompagnò in persona, con passaporti falsi, al confine, anche in momenti difficili, diversi giovani che accorrevano ad arruolarsi nell'Esercito nazionale.

Alla desolata consorte e all'amico nostro, capitano cav. Sante, vadano in quest'ora di lutto e di dolore, le più vive e profonde condoglianze.

Altri telegrammi di felicitazione ai nuovi membri del Governo

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale ha spiccato i seguenti telegrammi:

A S. E. l'on. Giuseppe Belluzzo - Ministero della Pubblica Istruzione, Roma: «Bene auspicando ai destini cultura e istruzione d'Italia, Consiglio direttivo Lega Nazionale saluta compiacimento vivissimo felice nomina Vostra Eccellenza, confidando che illuminato e provvido appoggio Eccellenza Vostra le permetterà svolgere sempre più intensificandolo arduo programma di assimilazione nazionale ai confini inviolabili della Patria. Profondi ossequi».

A S. E. Antonio Mosconi - Ministro delle Finanze, Roma: «A Vostra Eccellenza, di cui la Lega Nazionale ricorda con commossa gratitudine antica generosa benevolenza, tornino gradite sincere, profonde felicitazioni occasione sua bene auspicata designazione altissima carica. Ossequi deferenti».

A S. E. Pier Silverio Leicht - Sottosegretario di Stato della Pubblica Istruzione: «Lega Nazionale che amorosa e vigilante difende mediante scuola confini Patria dal Friuli alla Dalmazia, saluta con profondo compiacimento nomina Vostra Eccellenza Sottosegretario Istruzione, ripromettendosi dal forte assertore e maestro diritti etnici, giuridici e politici nostre regioni opera provvida illuminata innovatrice. Ossequi».

Il Sindacato regionale fascista dei giornalisti ha telegrafato all'on. Aroldo Di Crollalanza «On. Aroldo di Crollalanza - Ministero Lavori Pubblici, Roma. Giornalisti giuliani lieti vostra assunzione Governo, inviano mio mezzo cordiali felicitazioni e fervido saluto fascista. Risolo».

Il decano capitolare e parroco di San Giusto, mons. Guido Buttignoni, ha trasmesso il seguente telegramma: A S. E. Antonio Mosconi - Ministro delle Finanze, Roma. Dal colle di S. Giusto, accompagnate dai festosi rintocchi dello storico campanone, giungano a V. E. le mie più fervide felicitazioni per la altissima carica conseguita col voto che, come la nostra Basilica s'ebbe sempre nel Commissario governativo Mosconi un affettuoso protettore, così trovi nel novello ministro colui, che ne conduca i lavori di ristauro, felicemente iniziati, al loro auspicato, radioso coronamento».

La Mostra fotografica della "Luce,,

Nel gran caldo di questi giorni, uno dei luoghi più freschi è certamente il Giardino Pubblico. E' anche questa una buona ragione perchè il pubblico non tralasci di visitare l'esposizione fotografica del concorso della «Luce», aperta nel padiglione del Giardino. Ma l'altra ragione, e più potente, è che questa esposizione per sè stessa è interessantissima. Non si è avuta mai, tranne per la parte alpina, una vera e propria esposizione fotografica del paesaggio giuliano. La «Luce» l'ha sollecitata, col suo bene ideato concorso: e la riuscita è senz'altro superiore alla aspettativa. I fotografi non si sono affatto mostrati apatici. E abbiamo una serie di fotografie, o anzi un emporio di fotografie delle nostre provincie, come forse non mai ne sono state raccolte.

I cittadini sono persuasi di conoscere le nostre provincie, e di possedere le loro bellezze come l'alfabeto. Una visita all'esposizione fotografica li persuaderà che essi sono in errore. Ciascuno conosce bene qualche parte della provincia, ne conosce i luoghi più celebrati, ne conosce qualche sito a lui più familiare e più caro: quasi nessuno ne ha veduto tutto quello che decine e decine di fotografi, in centinaia di assunzioni, ci mostrano dei monumenti, delle vedute, dei paesaggi istriani, triestini, friulani, carsici, alpestri.

Non c'è ancora tutto, lo sappiamo: e per questo l'attuale esposizione, che è la prima, non dovrebbe essere l'ultima.

C'è però in ogni caso dell'altro, e molto importante: c'è l'arte mirabile dell'assunzione in alcune prove fornite dai nostri fotografi-artisti. Il programma dell'esposizione diceva: «Fotografie documentarie», cioè non richiedeva specialmente la fotografia d'arte. Ma se l'arte c'è, tanto meglio. Il documento non cessa d'essere documento se è bello. Quindi, se non proprio tutti, la maggior parte dei nostri più eletti fotografi hanno partecipato al concorso: e alcune interpretazioni che qui si vedono del paesaggio giuliano, non sarà facile vederle altrove, nè per la perfezione tecnica, nè per lo spirito con cui è scelto il punto di vista e messa in luce la visione.

L'esposizione rimarrà aperta alcuni giorni ancora: ma non molto. Si può adunque visitarla domani anzichè oggi, ma non credere che ci sia molto tempo.

Espulsioni dal Partito. L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: In data 6 luglio la direzione del Partito ha ratificata l'espulsione per indegnità delle sottonotate persone già iscritte al Fascio di Trieste: Decleva Guido, Falconi Pasquale, Vouch Valentino.

Malati di stomaco ricorrete a
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea uffic. del Regno
UN CACHETS (o due) PRIMA DEI PASTI

Istituto Ortopedico A. Zecchi
via Roma, 31 - TORINO - I piano nobile

L'apparecchio Zecchi immobilizza
L'ERNIA
Il continuo successo nel Veneto
UN NUOVO BENEFICATO
della Provincia di Treviso

intendo, per gratitudine, chiarire pubblicamente come malgrado la mia tarda età di 67 anni, lo speciale APPARECCHIO ZECCHI abbia così bene immobilizzata la mia ernia da permettermi di dedicarmi con tutta tranquillità al mio lavoro.
BOTTER GIUSEPPE
Borso per Zimoso (Prov. Treviso)
Avvertiamo solo come questo salutare apparecchio venga provato dall'Ortopedico A. ZECCHI nelle seguenti località, date e alberghi:
GORIZIA: Giovedì 12 luglio, Albergo Angelo d'Oro.
TRIESTE: Venerdì 13 luglio, Albergo Moncenisio.
POLA: Sabato 14 luglio, Hotel Miramare.
ZARA: Domenica 15 e lunedì 16 luglio, Albergo Vaporetto.
FIUME: Martedì 17 e mercoledì 18 luglio, Albergo Riviera.
S. PIETRO DEL CARSO: Giovedì 19 luglio, Albergo Rebez.
UDINE: Domenica 22 luglio, Albergo Italia.
PALMANOVA: Lunedì 23 luglio, Albergo Rosa d'Oro.

ABANO
Grandi Stabilimenti Hôtels
OROLOGIO-TODESCHINI
Sorgente di Montirone 87 gradi C.
15 Maggio - 30 Settembre
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
MASSAGGIO, ELETTROTERAPIA, GINNASTICA MEDICA
Consulenti: Proff. CESA-BIANCHI - DELITALA - DONATI - FRUGONI - MURRI - VIOLA - F. VITALI.
Direttore medico residente: Prof. Dott. E. PESERICO
Telefono N. 7-89 di Padova
In Trieste informa la Farmacia cav. Raffaele Godina «Alla Madonna della Salute»

LIDO VENEZIA
LUNGOMARE 64
CASA CURA SOLARIUM
Ist. Elioterapico - Aperto tutto l'anno

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
Pensione a prezzi modicissimi
Il propr. VALENTINO MARTINA

PIEVE DI CADORE, 900 m.
Villa Dolomiti - Hotel
Apertura estate 1928 - Modernissimo
Pensione - Ristorante
Bar - Orchestra - Garage - Tennis.

Grandi "Alberghi Grassi,,
(unici di I categoria)
ARTA (Carnia) 442 m.
Tutto comfort — Bagni semplici e minerali — Pensione da 22 a 25 lire.
ALBERGO «GRASSI»
(II.a categoria) rimesso a nuovo
Pensione c. s. completa da 17 a 20 lire.

Scendiletto
IN LANA
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

Giardino Pubblico Muzio Tommasini
Grandi Concerti orchestrali
diretti dal Maestro FRANCO
Ogni sera alle ore 20.30
Ricco servizio di caffè, gelateria e buffet
per cura della PASTICCERIA TIREL
Birra Dreher

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

I problemi del turismo giuliano

al congresso della Società per il movimento dei forestieri

I problemi del turismo giuliano sono stati esaminati da un'assemblea di rappresentanti delle varie società armatrici, delle stazioni di cura e degli altri enti interessati e consociati alla Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, di cui si tenne ieri mattina nella sala minore del Consiglio provinciale dell'Economia il congresso annuale.

Presiedeva il cav. dott. Giorgio Mann. Erano presenti l'ing. Cobolli-Gigli, il gr. uff. dott. Guido Segre, l'ing. Aldo Suppani, direttore dei Magazzini Generali, il comm. Moscheni, direttore della Cosulich-Line, l'ing. Granata, del Direttorio, il comm. Astori, il comm. Coceani, il prof. Vidossich, il dott. Sanzin, il cav. Massimiliano Brunner, il cav. Guattacini, il comm. Oblath e molti altri.

La relazione del dott. Giorgio Mann

Attentamente ascoltato il presidente della Società, a nome del Consiglio direttivo della stessa, lesse la relazione sull'attività sociale.

L'industria turistica è andata assumendo in Italia un'importanza sempre crescente e la rete oggi esistente di organizzazioni turistiche, di comunicazioni ferroviarie, marittime, automobilistiche e aeree, di stazioni climatiche, alpine e balneari, di alberghi, di pensioni e di rifugi alpini, forma un ammirevole complesso che ottimamente integra la bellezza pittorica del nostro Paese, i suoi meravigliosi monumenti, le ricchezze artistiche e archeologiche, la dolcezza e la salubrità del clima, tutto ciò che d'Italia ha fatto la meta agognata e deliziosa di viaggi e di soggiorni.

Uno sguardo fugace alla statistica dimostra meglio di ogni parola i risultati dovuti all'industria del forestiero.

Secondo la statistica gli stranieri venuti in Italia furono 590.000 nel 1910, nel 1922 furono 604.000, nel 1923 furono 700.000, nel 1924 835.000 e nel 1925 furono 1.100.000. Calcolava Stringher che negli anni prebellici gli stranieri spendevano in Italia circa 450 milioni di lire. Ebbene, nel 1925 gli stranieri spesero quasi 3 miliardi di lire. Tutto ciò dimostra che in Ialia, considerato nell'insieme, il movimento turistico segna un continuo progresso.

Per quanto riguarda in particolare la Venezia Giulia è molto confortante — dichiarò il relatore — rilevare che a Trieste se nell'immediato dopo guerra coi 90.209 forestieri giunti a Trieste nel 1919, cogli 83.803 del 1920, coi 97.407 del 1921 e coi 95.776 del 1922 la corrente turistica è stata inferiore a quella del 1913 che segnò la cifra di 111.903 forestieri scesi negli alberghi di Trieste, col 1923 s'inizia una brillante ripresa e il numero dei forestieri supera notevolmente le cifre dell'anteguerra: 112.881 nel 1923, 137.599 nel 1924, 152.716 nel 1925 e ben 176.922 nel 1926 con un aumento del 58% di fronte al 1913 e del 185% sulla cifra di vent'anni fa (1907: 62.944 forestieri). Il 1927 segna invece una lieve discesa.

La collaborazione con l'Enit

La Società per il movimento dei forestieri con sede a Trieste, nel centro di una regione ricca di stazioni climatiche e balneari e di altre attrattive turistiche come per esempio le celebri grotte, avrebbe desiderato — prosegue il relatore — svolgere la sua attività con una più stretta intesa e collaborazione con gli organismi che nelle varie località presiedono agli interessi turistici, ma quantunque designata rappresentante dell'Enit, e come tale riconosciuta quale ente con carattere federativo regionale, la Società non è riuscita, almeno finora, non ostante gli sforzi fatti, a legare a sè i suddetti organismi locali per svolgere un'opera cumulativa e uniforme che tanto utile potrebbe riuscire per tutta la nostra regione e particolarmente per le varie località turistiche.

Non ostante questo spiacevole e incomprensibile atteggiamento della massima parte delle pro loco, delle commissioni di cura e degli albergatori, la Società nella sua molteplice attività è stata sempre una vigile tutelatrice degli interessi e una efficace propagandista per il movimento dei forestieri non solo in favore di Trieste ma di tutta la Venezia Giulia.

Il complesso lavoro d'organizzazione

Comunicazioni ferroviarie e marittime, problema della manutenzione e delle segnalazioni stradali, esame e proposte di tariffe e di ordinamento di pubblici servizi, suggerimenti e organizzazione di gite collettive e di pellegrinaggi, revisioni di bozze di guide nazionali ed estere che parlano della nostra regione, dovunque per tali argomenti sono innumerevoli le pratiche svolte.

Il problema dell'organizzazione delle pro loco, del loro inquadramento nelle Federazioni regionali e dei rapporti vicendevoli con l'Enit è stato oggetto di frequenti studi da parte della Società e nel luglio 1926 fummo convocati a una riunione a Roma presso l'Enit, alla quale erano stati invitati i presidenti e i rappresentanti di alcune tra le più attive Federazioni regionali. In relazione a tale seduta, l'Enit nominava poco dopo la Società sua rappresentante nella Venezia Giulia, mentre essa fino allora aveva avuto le funzioni di corrispondente dell'Enit.

In omaggio a uno dei principali punti del programma dell'Enit, la Società da tempo si era occupata della propaganda e del promovimento delle visite e dei pellegrinaggi ai luoghi sacri ove è stata combattuta la guerra. Accanto ai suggerimenti molte volte dati e all'appoggio offerto all'organizzazione di tali visite, testimonianza tangibile di tali attività, sono due pubblicazioni: il volantino «Visita ai campi di battaglia del medio e basso Isonzo», il cui testo è stato compilato dai nostri consiglieri signori ing. Cobolli-Gigli e prof. Gradenigo e dall'egregio col. Italo Gariboldi e che diffuso largamente in oltre 10.000 copie con la sua nitida cartina itineraria e la «Guida sui campi di battaglia del medio e basso Isonzo» compilata dal col. Gariboldi, con prefazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, contiene preziose e dettagliate notizie, gli itinerari molto opportunamente studiati, magnifiche fotografie e chiarissime cartine nel testo, prezioso accompagnatore di chi visita i campi di battaglia a noi vicini, e altresì notevolissimo contributo alla bibliografia storico-turistica dei luoghi della guerra. Il Touring Club Italiano, accogliendo la proposta, con signorile generosità ha curato la pubblicazione in magnifica veste di tale opuscolo.

Le possibilità turistiche di Trieste

Occupandosi di valorizzare le possibilità turistiche di Trieste e della sua regione, il relatore rileva che la Società non poteva non preoccuparsi di quel centro troppo trascurato, ma che per la sua vicinanza a Trieste, per le sue bellezze naturali, per il suo clima possiede tutte le premesse per lo sviluppo di una stazione climatica intesa sotto concetti moderni: Poggioreale e Villa Opicina, la cui trasformazione in un centro confortevole di soggiorno estivo è problema che non solo costituisce un evidente interesse cittadino, ma riveste altresì una sentita necessità politica. I risultati di varie sedute del nostro Consiglio, di studi, di indagini e di proposte furono riassunti in un voluminoso memoriale nel quale tutti i lati del problema sono stati profondamente sviscerati e che diramato alle varie autorità competenti ha trovato il particolare interesse e appoggio della segreteria del Fascio.

Concludendo il dott. Mann ha voluto segnalare il contributo dato da parte dell'Alpina per l'acquisto del rifugio Maistrocca, riuscendo così a nazionalizzare tale importante ricovero alpino. Accennò al progetto, ora allo studio, per la valorizzazione turistica delle grotte di San Canziano.

L'aspetto economico della crisi del turismo

Il comm. dott. Garavini, segretario della società per il movimento dei forestieri, e da questa delegato nell'Ufficio centrale viaggi, espone i risultati ottenuti dall'ufficio stesso e mette in rilievo alcune cause, che hanno influito sinistramente sul movimento dei forestieri nella nostra regione nell'anno decorso. Le attività che svolgono i due istituti in campi diversi s'integrano, perchè mirano allo stesso fine: l'incremento del movimento turistico nella Venezia Giulia. Nei riguardi economici, come è noto, una notevole quota degli utili della gestione dell'Ufficio viaggi va statutariamente a beneficio della Società per il movimento dei forestieri, la quale inoltre partecipa ai redditi dell'azienda quale associata.

Accennando alla questione del visto sui passaporti, egli osserva che tali visti dovrebbero venir rilasciati dalle autorità consolari con maggiore speditezza e la tassa dovrebbe venire in seguito alla rivalutazione della nostra lira, diminuita. L'introduzione poi dei così detti «visti turistici», sarebbe quanto mai bene accetta dagli stranieri, che vengono a passare da noi i mesi estivi.

Sarebbe desiderabile altresì che le operazioni doganali e di polizia di confine venissero effettuate in modo più sollecito e in una forma ispirata a maggior senso di correntezza, specialmente quando trattasi di persone che viaggiano a scopo di turismo. Non bisogna dimenticare che l'impressione che il turista straniero riporta alle stazioni di confine lo accompagna per tutto il viaggio. Alcuni provvedimenti di carattere ferroviario e marittimo, converrebbe venissero adottati, perchè atti ad attirare e favorire maggiormente l'afflusso dei forestieri dall'estero.

Altre agevolazioni necessarie

Quest'anno le Ferrovie dello Stato hanno adotatto delle riduzioni e dei provvedimenti di favore di maggiore portata di quelli degli anni scorsi, e di ciò va data ampia lode all'Amministrazione ferroviaria. Converrebbe però che si studiassero anche altre agevolazioni per aumentare l'afflusso dei viaggiatori nelle località balneari, termali e climatiche.

Sarebbe vivamente desiderata, per esempio, la reintroduzione dei biglietti per viaggi circolari combinabili come nell'anteguerra. Oggi tale concessione vale soltanto per i forestieri, che entrano ed escono da una stazione di frontiera, limitatamente ai viaggi circolari fissati dall'Amministrazione ferroviaria e rilevabili dall'orario generale delle Ferrovie.

Sull'argomento dei servizi marittimi osserva che il ramo di attività derivante dal movimento dei forestieri per la via di mare da e per la nostra città ha una notevolissima importanza e offre campo di proficuo lavoro all'Ufficio Viaggi, il quale vi dedica ogni particolare cura. Molti spostamenti avvenuti negli ultimi tempi nell'itinerario dei vapori passeggeri, che facevano una volta capo al nostro porto si ripercossero sinistramene sulle industrie turistiche locali. Accenna al cambiamento nelle partenze ed arrivi dei piroscafi del Lloyd Triestino nel servizio celere con Alessandria d'Egitto, che ci privò di un movimento di forestieri, al quale Trieste ci teneva moltissimo anche per motivi di prestigio.

Va salutata riguardo a questo servizio con viva soddisfazione la decisione presa dal Lloyd Triestino di procedere alla costruzione di un battello corrispondente alle esigenze di tale linea.

Una vigile attenzione deve poi venir rivolta ai servizi con i vari porti della Dalmazia. Le compagnie jugoslave ci muovono una forte concorrenza avendo adottate specialmente sui biglietti di andata e ritorno delle facilitazioni maggiori di quelle concesse dalle nostre Società come la Puglia, la Saim e l'Istria-Trieste.

Per l'abolizione del visto sui passaporti

Sorgerà fra breve sul Molo dei Bersaglieri la tanto auspicata stazione marittima e di tale coraggiosa impresa va data lode principalmente all'Azienda dei Magazzini Generali e alla Società Cosulich. Sarebbe superfluo, perchè intuitivo, che io enumeri qui tutti i vantaggi che tale provvedimento apporterà alle varie operazioni, connesse al movimento dei passeggeri.

La potente e superba motonave «Saturnia», orgoglio dell'industria navale triestina, continua nei suoi viaggi dall'America del Nord a portarci un notevole numero di passeggeri. Da questo fatto è lecito trarre i più buoni auspici per lo sviluppo del movimento turistico dai grandi centri transatlantici e transoceanici verso la nostra città.

La relazione del dott. Garavini fu sottolineata dall'assemblea.

Il presidente ha quindi aperta la discussione. Parlò il direttore della Società di Navigazione Istria-Trieste, in tema di passaporti.

«Da anni — dice — si parla dell'abolizione dei visti, quale è stata già decretata dagli Stati occidentali, con grande vantaggio per il loro movimento turistico. La necessità di provvedersi del visto presenta due inconvenienti, la spesa non indifferente e la perdita di tempo che si ha per ottenerli due alle volte è ancora più grave della spesa del visto. Il pubblico estero che vuol recarsi per esempio nei luoghi di cura o di bagni e che può scegliere fra varie località in Francia, in Jugoslavia e in Italia, e specialmente il ceto medio per cui è determinante la misura della spesa, dall'esistenza in Italia dell'obbligo del visto che non esiste negli altri paesi surricordati, è indotto a preferire località non italiane.

Ora se per ragioni che non conosco, l'abolizione integrale del visto non è possibile, si potrebbe adottare un provvedimento, già adottato per le persone che prendono imbarco in porti esteri (Americhe), diretti a porti italiani.

Queste, devono bensì procurarsi il visto, ma lo ricevono gratuitamente.

Con ciò si evita almeno uno degli inconvenienti: la spesa.

Ritengo pertanto che nell'interesse turistico italiano, occorrerebbe assicurare la gratuità del visto anche a chi entra in Italia dalle frontiere di terra.

Consiglierei — dico — di non far dipendere tale gratuità da controlli che riescono sempre seccanti. Se le Ferrovie dello Stato concedono nelle occasioni più svariate di festività, esposizioni, ecc., riduzioni che vanno fino al 50% e oltre, tanto più meriterebbe di rinunciare a un balzello, ormai soppresso negli Stati più importanti, per attirare il pubblico estero verso il nostro Paese.

In questi sensi mi permetto di proporre all'assemblea un voto diretto a caldeggiare la soppressione del visto sui passaporti

La questione delle visite doganali

La seconda questione — prosegue il cav. Robba — sulla quale vorrei intrattenere l'assemblea, riguarda le visite doganali ai confini e specialmente allo sbarco dalle navi. Incidenti avvenuti anche recentemente consigliano di influire sulla R. Guardia di Finanza, affinchè al pubblico estero, e specialmente al pubblico di lusso che arriva nel nostro Paese, salvo casi di legittima suspicione che formano l'assoluta eccezione e che vanno trascurati, sieno risparmiate le noie cui esso non è esposto in altri grandi porti di sbarco.

Il turista di lusso è corteggiato da tutti i Paesi e da tutte le bandiere. Per nostra fortuna, le grandi navi italiane di lusso hanno raggiunto e anzi superato la concorrenza estera e sono in grado di far affluire in Italia sempre più forti correnti preziose di turisti esteri. Le compagnie di navigazione, gli albergatori, l'Enit fanno ogni sacrificio per assicurare al nostro Paese questa preziosa fonte di reddito. E' da evitare pertanto che questi sforzi comuni, appoggiati autorevolmente dal Governo e apprezzati debitamente da S. E. Mussolini, sieno poi frustrati da visite rigorose all'arrivo che quasi sempre risultano del tutto ingiustificate.

Sono sicuro che come l'egregio direttore superiore di Dogana si è pienamente convinto dell'importanza nazionale del movimento turistico, anche il Comando della R. Guardia di Finanza potrà essere facilmente convinto che il danno morale che deriva al nostro Paese dal malumore dei viaggiatori rispettabili che si vedano qualche volta trattati come dei contrabbandieri e che in avvenire boicotteranno il nostro Paese, sia ben maggiore dell'interesse fiscale di fare delle visite troppo rigorose o personali.

Sottopongo pertanto all'assemblea un voto diretto a constatare l'importanza economica del movimento turistico e a raccomandare alle autorità di confine di agevolare questo movimento col fare ai passeggeri e specialmente a quelli che sbarcano dalle navi di lusso un trattamento non più rigoroso di quello fatto agli stessi negli altri grandi porti internazionali di sbarco.

Cattarinich propone un'azione a favore della reintegrazione dell'acquedotto di Monte Re, per dar acqua ai luoghi di cura del Carso; il signor Augusto de Felszegy ha perorato l'abolizione, da parte del Comune di Pirano, della tassa di soggiorno a Strugnano e a Fiesso e fatto rilevare l'esosità delle tasse duple di soggiorno e di cura a Portorose. L'assemblea ha approvato il voto per una commisurazione più intelligente di tali tasse.

L'opera di propaganda

L'arch. Berlam ha richiamato l'attenzione sui sagaci metodi di propaganda praticati dalla città di Udine per valorizzare le bellezze del Friuli e propone altrettanto si faccia per Trieste. Ravalico ha parlato per l'abolizione delle tasse di soggiorno.

Il cav. Orusio, podestà d'Isola d'Istria, ha richiamato l'attenzione sui 7000 forestieri che, in media, giungono ad ogni stagione a Isola, per cui domanda che siano estese anche a quella stazione climatica le agevolazioni ferroviarie che godono Grado e Pirano. Il presidente dott. Mann ha accolto la proposta assicurando di intervenire presso l'Amministrazione delle Ferrovie.

Prima di passare all'elezione delle cariche, il dott. Mann ha fatto presente che di diritto sono stati nominati a far parte del Consiglio i delegati: per il Prefetto, il comm. Mondino; per il Comune, il podestà sen. Pitacco; per la delegazione dei commercianti dell'Istria, il signor Clai; per gli armatori, il dott. Budinich; per l'Alpina, l'on. Chersi; per Portorose, il prof. Ravalico.

Le due relazioni, del dott. Mann e del dott. Garavini, dopo la discussione sono state approvate all'unanimità.

Il Consiglio direttivo

Su proposta del signor Oblath sono stati quindi per acclamazione eletti a comporre il Consiglio direttivo i signori:

Presidente: cav. dott. Giorgio Mann; consiglieri: dott. Oreste Basilio, cav. uff. ing. arch. Arduino Berlam, comm. prof. Lodovico Braidotti, comm. Celso Carretti, cavaliere del lavoro, ing. Cobolli-Gigli Giuseppe, gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy, comm. dott. Vittorio Fresco, comm. dott. Carlo Garavini, ing. Riccardo Granata, cav. dott. Gualtiero Luciano Levi-Viola, comm. dott. Alberto Moscheni, ing. Massimiliano Mosettig, cav. Andrea Perco, cav. Pietro Vanoli, Volpich-Haberleitner Mary.

La seduta è levata alle 13.

La chiusura del corso di economia domestica organizzato dal Fascio femminile

Ieri sera al Refettorio n. 1 della Cooperativa refettori del Porto si è chiuso il corso di economia domestica, organizzato dal Fascio femminile.

Le dodici allieve del corso, durante il quale furono impartite dalla maestra signorina Vanda Tedeschi, 40 lezioni, presentarono un saggio di economia domestica, e si sottomisero a un breve esame pratico, alla presenza dell'ispettrice-capo signorina prof. Norscia.

Al saggio parteciparono il dott. Rusca, il prof. Sereni dell'E. N. I. F., il cav. Lussi dell'O. N. Balilla, il signor Bais del Dopolavoro e le signore Emilia Negri, Giorgina Cupez, Dei Rossi, Linda Davanzo, Ida Torelli, Amadei e Bianca Fano del Direttorio del Fascio femminile.

Agli intervenuti le allieve, che si presentarono nelle loro graziose acconciature bianche, servirono con grazia e con arte perfetta un rinfresco, da esse preparato, suscitando le lodi e l'ammirazione di tutti i presenti.

L'allieva Paola Moderz pronunciò brevi parole di saluto e di ringraziamento alle signore del Fascio, agli intervenuti, al dott. Rusca, che impartì varie lezioni d'igiene, e alla brava signorina Tedeschi, che seppe guidare egregiamente le allieve, insegnando loro quanto occorre per divenire brave massaie.

L'allieva Argia Molinari offerse poi alle signore e all'insegnante, a nome delle compagne, dei ricchi omaggi floreali e degli artistici ricordi.

Dopo il saggio, si svolse l'esame sostenuto brillantemente da tutte le allieve. Infine la prof. Norscia pronunciò un breve discorso, elogiando le allieve e rilevando l'utilità del corso di economia domestica, organizzato dal benemerito Fascio femminile.

Le seguenti allieve, che sono giovani operaie della manifattura tabacchi, del pastificio, della Ditta Salto e di tipografia, hanno sostenuto ieri l'esame: Isabella Antollovich, Rina Bubnik, Ida Feruglio, Gina Gruden, Natalia Limena, Paola Moderz, Argia Molinari, Maria e Sofia Nemetz, Pina Perat, Mary Saxida e Angela Sollazzo.

Le cause del disservizio telefonico

chiarite per l'intervento di S. E. Ciano

Giorni addietro i commercianti della nostra città richiamarono con un telegramma l'attenzione del ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano sull'attuale disservizio telefonico, dicendosi gravemente danneggiati per le continue interruzioni delle linee che perdurano a volte, intere settimane. Inoltre pregavano il ministro di intervenire perchè i lavori in corso fossero eseguiti con maggiore sollecitudine. In seguito a questo telegramma S. E. Ciano dispose che il direttore dell'azienda dei telefoni dello Stato, cav. di gran croce prof. Di Pirro venisse a Trieste per esaminare lo stato attuale dei lavori e per sollecitare la sistemazione della rete telefonica.

Il prof. Di Pirro, giunto martedì mattina nella nostra città, accompagnato da alcuni ingegneri, ebbe un lungo colloquio con l'ing. Salce, consigliere delegato della Società Telefonica della Venezia, con l'ing. Mortillaro, direttore della sede di Trieste e con l'ing. Knut Kilgtgreen, direttore generale della Società italiana «Ericson». Il prof. Di Pirro volle essere minutamente informato sulla situazione attuale e prese cognizione di ogni attività svolta nel passato nonchè dello stadio dei lavori che sono tuttora da ultimare.

Le cause del ritardo

La discussione che seguì quindi ebbe per argomento i seguenti problemi: lo esame delle cause dei ritardi della sistemazione definitiva dell'impianto, la natura delle interruzioni delle linee e infine, l'epoca nella quale i lavori saranno eseguiti.

Gli ingegneri Salce, Mortillaro e Kilgtgreen hanno dimostrato al prof. Di Pirro come il notevole ritardo fosse stato determinato principalmente dalle pessime condizioni del sottosuolo che ostacolarono moltissimo l'opera della canalizzazione e della posa dei cavi ed inoltre dal maltempo, dalle continue pioggie che durarono parte dell'inverno e quasi tutta la primavera.

Le cause delle interruzioni sono state pure esaurientemente studiate e si potè dimostrare come queste noiose e gravi sospensioni del servizio per alcune linee, fossero assolutamente inevitabili. Infatti l'impianto della nuova rete richiede una serie di operazioni, per le quali è necessario interrompere momentaneamente il servizio. Si tratta cioè di tagliare i vecchi cavi per innestare i singoli fili della nuova rete. Questo lavoro venne eseguito con tutta sollecitudine e diligenza, ma non si potè evitare che talvolta il raccordo dei cavi si prolungasse molto più di quanto era stato previsto e calcolato.

Bisogna osservare che il lavoro non era con ciò ancora finito. Appena le congiunzioni dei cavi erano eseguite, si scoprivano delle insospettate deficenze di certe comunicazioni e di qualche apparecchio. Era allora necessario ricominciare e delle lunghe ore, e a volte delle intere giornate, si perdevano mentre tecnici e ingegneri localizzavano il guasto e provvedevano ai ripari.

Attualmente — fu riferito al prof. Di Pirro — oltre 3600 abbonati sono stati già sistemati sulla nuova rete e per i rimanenti, i quali non superano il migliaio, si sta alacremente lavorando. Non venne neppure nascosto che anche dopo la definitiva connessione dei cavi si teme qualche lieve difetto di funzionamento. Sarà però cosa di pochissima importanza, poichè con il grande numero di operai che allora saranno disponibili, ogni guasto potrà essere riparato in poche ore.

Tutto sarà pronto verso la fine del mese

Dopo accurato esame della situazione i dirigenti della società telefonica unitamente al direttore dell'azienda dei telefoni di Stato convennero circa il periodo di tempo che ancora è richiesto per la completa esecuzione dei lavori. Vennero inoltre disposti provvedimenti d'eccezione per ridurre al minimo il termine dei lavori stessi che a quanto si accerta, dovranno essere ultimati entro la terza decade del mese in corso.

Ieri mattina il prof. Di Pirro si recò a visitare il prefetto S. E. Fornaciari, al quale espose dettagliatamente il risultato delle sue indagini e gli impegni presi dai dirigenti della società. Una relazione analoga fu fatta quindi, telefonicamente, al comandante Pession, direttore generale delle Poste e Telegrafi di Roma.

Compiuto in questo modo, il suo mandato, il prof. Di Pirro partì ieri, alle 15 per la capitale, ove è richiamato per urgenti affari d'ufficio.

Un comunicato della Federazione commercianti

In proposito la Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

S. E. Costanzo Ciano, ministro delle Comunicazioni, pregato dalla Federazione dei commercianti di voler autorevolmente intervenire affinchè abbia fine il disservizio telefonico che imperversa da qualche tempo a Trieste, ha inviato per un'inchiesta il direttore generale dell'Azienda telefoni dello Stato cav. gr. cr. prof. Cesidio Di Pirro.

Per la perfetta comprensione che S. E. il ministro ha della necessità di un servizio regolare per una città commerciale e dei danni che ne derivano a tutta la città in caso di interruzioni lunghe e frequenti, l'inchiesta fu disposta con pronta sollecitudine, che è stata vivamente apprezzata ed elogiata con senso di gratitudine da tutti i commercianti triestini.

Così nella giornata di ieri il prof. di Pirro ha preso immediatamente contatto con la Federazione raccogliendo tutti gli elementi della situazione per riferire a S. E. il ministro e d'altra parte il prof. Di Pirro ha avuto assicurazione dalla Società concessionaria che al massimo entro i primi di agosto sarà effettuato il passaggio di tutti i numeri alla nuova rete destinata al servizio automatico. Con tale epoca pertanto dovrà cessare l'attuale stato di cose e frattanto in questo periodo la società concessionaria, tenendo presenti gli interessi del ceto commerciale, procederà all'allacciamento dei numeri alla nuova rete con maggiore sollecitudine e sopra tutto evitando lunghe e dannose interruzioni.

La Federazione, nel mentre ringrazia il direttore generale prof. Di Pirro per aver ottenuto che in breve tempo cessi uno stato di cose che minacciava prolungarsi all'infinito, si riserva di comunicare al Ministero delle Comunicazioni i casi più gravi di interruzioni telefoniche ed invita perciò i commercianti a far pervenire alla Federazione immediatamente eventuali reclami.

Gli esami alla scuola di stenografia nei loro brillanti risultati

Con la distribuzione dei certificati di esame dei promossi dai corsi teorici si chiuse, il 3 del corr. mese il 52.o anno scolastico di questa scuola gratuita, fondata dall'Unione stenografica triestina. Tenuto conto dei risultati della prova scritta, furono ammessi alla prova orale, che costituisce la seconda parte dell'esame per il passaggio ai corsi pratici, circa il 50 per cento di coloro che avevano frequentato le lezioni sino alla fine, cioè 115 tra alunni ed alunne.

Tale selezione è la prova palmare della serietà della scuola e dei criteri seguiti dall'Unione nella sua opera di propaganda del sistema stenografico Gabelsberger-Noe, che, riconosciuto superiore ad ogni altro sistema stenografico per la lingua italiana, è stato, con recente decreto reale, dichiarato sistema dello Stato e, come tale, è l'unico che d'ora innanzi potrà insegnarsi nelle scuole d'ogni tipo e grado. Il presidente dell'Unione, comm. dott. Guido du Ban, prima di consegnare il certificato ai 108 promossi (5 non si erano presentati alla prova orale, 2 vi furono rimandati) rilevò l'importanza di questa vittoria della scuola del Noe ed ebbe parole di plauso e di gratitudine per il giusto provvedimento del Governo nazionale.

Ringraziò gli altri insegnanti e gli assistenti delle varie sezioni professori Fernanda Conforto, Ernesta Laurenti, Maria Moro, Salvatore Pignolo, Angelo Scocchi e Antonia Cernecca, Paola Micali, Maria Rizzardi dell'opera loro zelantissima; lodò i promossi, li esortò a continuare nello studio della teoria così promettentemente compiuto e augurò loro di trarre anche dalla pratica applicazione del sistema ogni legittimo vantaggio morale e materiale.

Si congratulò in particolare modo con le alunne Alda Chiarato, Margherita Tommasini e Giulia Veronese che riportarono i massimi voti e a ciascuna delle quali consegnò un premio della fondazione «Felice Venezian», consistente in un importo di denaro, investito in un libretto della Cassa di Risparmio Triestina. Distribuì quindi tutti gli altri certificati e cioè: a Alma Fornasari, Anita Giurin, Lidia Lonza, Elide Lorenzi, Raoul Malusà, Rita Mayer, Marcella Pletner, Herta Radda, Antonietta Tamburlini (approvati con voti 27 e 28); a Nestore Brimsek, Egone Calafati, Manlio Cavazzon, Vasco Filindassi, Norina Foraboschi, Mario Frascolini, Silvio Godina, Marcella Kuchez, Maria Lonzar, Mario Machnig, Pierina Merson, Edvige Muschik, Giordano Pobega, Maria Possega, Guido Steidler, Licia Talamini, Pia Tamaro, Maria Weiss (approvati con voti 24, 25 e 26 e a tutti gli altri approvati con voti 23 e meno su 30.

Un'esposizione di lavori alla Casa Rionale Balilla R. Pitteri

Si è inaugurata ieri nella Casa rionale Balilla «Riccardo Pitteri», in via S. Marco 5, una graziosa esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi della sezione lavoro manuale e dalle allieve della sezione cucito.

I familiari degli inscritti e gli amici dell'Istituzione sono invitati a visitare l'esposizione, che resta aperta quest'oggi e domani venerdì.

Venerdì alle ore 21, in occasione della mostra, il corpo bandistico R. Pitteri terrà un concerto nel giardino della Casa Rionale Balilla «R. Pitteri», per i visitatori.

Laurea. Apprendiamo con vivo piacere che il giovane Giorgio Piccoli, nipote del nostro compianto senatore Giorgio Piccoli, illustre cultore del Diritto marittimo, ha superato nell'Ateneo genovese, e riportando i pieni voti assoluti, l'esame di laurea, discutendo brillantemente l'interessante tema dell'«Avaria Comune e delle Regole di York e d'Anversa 1924».

La ricostituzione dell'italianità nelle terre redente

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

E' nota l'iniziativa del Ministero dell'Istruzione, che desidera offrire a S. E. il Capo del Governo, in occasione del decimo annuale della Vittoria, una relazione sulla ricostituzione della italianità nelle terre redente. Per realizzare tale iniziativa il Provveditore agli Studi comm. Mondino richiese a suo tempo a tutti i funzionari scolastici dipendenti (capi d'Istituti, regi, pareggiati e privati, rettori di Convitti nazionali e di Convitti privati, ispettori scolastici, direttori didattici governativi e comunali) una esposizione completa e possibilmente documentata da fotografie e da atti, dell'opera svolta dalla scuola nelle terre di confine

Il materiale raccolto è vario, ricco, interessantissimo, e tale da costituire un quadro magnifico di quanto dirigenti ed insegnanti hanno italianamente fatto ed operato

Raccolti tali abbondanti elementi — a documentazione di un periodo ricco di fecondo lavoro — il Provveditore agli Studi ha nominata, per collaborare con lui, una Commissione, che elaborerà tali elementi e darà loro uno sviluppo ed un coordinamento organici e chiari. Dopo di che il Provveditore farà la sua relazione al Ministero dell'Istruzione.

Della Commissione predetta fanno parte: il preside della R. Scuola Complementare di Trieste prof. Giovanni Quarantotto; il prof. Ferdinando Pasini, libero docente universitario ed ordinario presso il R. Liceo Scientifico di Trieste; il prof. Remigio Balloc, ordinario presso il R. Liceo Ginnasio «F. Petrarca»; l'ispettore scolastico di Trieste sig. Giuseppe Vaselli; il direttore sezionale delle scuole elementari di Trieste sig. Mario Todeschini. Ieri sera, 11 corrente, alle ore 19 la Commissione in parola si riunì per la prima volta nei locali dell'Ufficio scolastico, presieduta dal Provveditore agli Studi comm. Mondino, e con l'intervento del segretario capo dott. Tanzarella. Il comm. Mondino salutò gli intervenuti, e li ringraziò di aver accettato di collaborare con lui a questa opera documentaria così importante; e diede le direttive per la prosecuzione del lavoro, che rispecchierà degnamente l'attività svolta dalla scuola e dagli insegnanti nella Venezia Giulia in questo decennio dalla Vittoria.

Oggi come trent'anni fa.

Sono trent'anni che le PILLOLE PINK danno giornalmente prova provata della loro rimarchevole proprietà di ricostituire la ricchezza del sangue e di accrescere il suo valore nutritivo. Da allora ad oggi, nel tempo e nello spazio, gli elementi costitutivi del sangue sono, naturalmente, sempre gli stessi. Va da sè quindi che le PILLOLE PINK, che trent'anni fa erano riconosciute per essere uno dei più potenti rigeneratori del sangue, non possono che manifestare la stessa potente efficacia contro le affezioni e i disturbi che traggono la loro origine nell'impoverimento del sangue. E questo è quanto dimostrano ogni giorno le numerose attestazioni che ci pervengono, fra le quali ecco quella del Sig. Giovanni Lenzi, abitante in Corso Lecce 383 a Torino:

Sig. G. Lenzi.

« Già da un anno soffrivo di sciatica alla gamba destra scrive il Sig. Lenzi: Le mie sofferenze erano particolarmente acute durante la notte; cosicchè potevo ben poco dormire. Le PILLOLE PINK mi furono consigliate da mio fratello, il quale aveva potuto, in caso analogo, constatare la loro efficacia. Riconosco che le PILLOLE PINK sono state anche per me oltremodo salutari essendochè da quando ne ho terminata la cura, non soffro più. Non so abbastanza esprimervi tutta la mia soddisfazione ».

Le PILLOLE PINK sono un rimedio incomparabile contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

Cuccagna balneare:

CUFFIE per bagno in tutta gomma, da Lire 1.75, 2.—, 3.—, 4.— in poi.
SCARPE in tutta gomma, da Lire 22.40.
CINTURE in gomma, tutte le tinte, per donna, Lire 4.50 in poi; per uomo, in bruno, grigio e nero, Lire 3.75.
TELA CERATA per involti Lire 8.80 al metro.
ALLACCIA PACCHI
Palloni per spiaggia — Galleggianti
CINTURE DI SUGHERO PER NUOTO
VESCICHE GONFIABILI IN GOMMA indispensabili per imparare a nuotare.

Linoleum Leopoldo Haas
TRIESTE — Corso V. E. III, 2

IDROLITINA
SERVE A PREPARARE
LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

CARROZZERIA SIMONETTI-PADOVA
Visitate l'ultima nostra creazione
La **guida interna 520 Fiat**
esposta presso i Signori ing. BENETTI, GRANDI & REDI
in TRIESTE, VIA CARDUCCI N. 18

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

I bambini che usano all'epoca dello svezzamento la
FOSFOSSINA
crescono sani e ben nutriti. Autorità mediche la consigliano.
Deposito principale Farmacia Zanetti, via Mazzini 43. In vendita in tutte le farmacie

Deliberazioni importanti
della Cassa di Previdenza dei Poligrafici

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale Mutualità e Previdenza dei Poligrafici fascisti, in una riunione tenutasi il giorno 8 maggio u. s. ha adottato, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

Per secondare la politica del Regime, alle assicurate puerpere sarà corrisposto, dal 1.o luglio dell'anno in corso, un premio di parto di lire 100. Alle stesse saranno pure pagati i giorni di malattia effettiva che ordinariamente si accompagnano ad ogni parto. Durante, poi, il periodo in cui alle donne in istato di gravidanza è fatto dalla legge divieto di restare in officina, esse saranno esenti dal pagamento dei contributi assicurativi, conservando integri i diritti della loro appartenenza alla Cassa.

Completando un provvedimento adottato mesi or sono per gli assicurati infortunati, si rende noto che agli stessi, a decorrere dal 1.o luglio dell'anno corrente, il sussidio verrà corrisposto dopo 15 giorni dalla denunzia dell'infortunio, anzichè dopo un mese, e nella misura identica a quella prevista per gli ammalati.

Per meglio sistemare le assicurazioni per i vecchi e gli invalidi, venne incaricata la Sede centrale di preparare le opportune revisioni e proposte da sottoporre fra non molto al Consiglio di amministrazione. Rimangono pertanto in vigore i provvedimenti limitativi adottati nel giugno dell'anno decorso, per gli assicurati non iscritti prima del 1927 a istituzioni locali per la invalidità e vecchiaia.

— Dall'11 ottobre al 4 novembre p. v. si terrà in Milano una Mostra italiana d'arte grafica. Il comitato di tale Mostra ha aperto un concorso individuale fra gli operai compositori tipografi, con premi cospicui in denaro, medaglie e diplomi. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Sindacato, in via Bellini n. 1.

— Per facilitare la visita all'Esposizione di Torino, il Sindacato Poligrafici di quella città ha nominato una apposita commissione con il compito di procurare ai poligrafici (siano in comitive che isolati), alloggio, vitto ed entrata all'Esposizione a prezzi ridotti. Per più ampie informazioni rivolgersi alla Segreteria del Sindacato, in via Bellini n. 1.

Una tettoia in fiamme
50.000 lire di danni

Ieri mattina, verso le 11, in una tettoia attigua all'officina meccanica del cantiere navale Gessi di Muggia, si sviluppò in brevissimi istanti, un incendio. Il fuoco, trovato facile alimento in alcuni barili d'olio e nel legname colà accatastato, assunse in breve proporzioni inquietanti. Subitamente vennero avvertiti i pompieri di Muggia i quali, messi in azione tutti i mezzi che avevano a disposizione, iniziarono, con energia, l'opera di spegnimento. Più tardi, a dare man forte ai camerati di Muggia, sopraggiungevano anche i pompieri del cantiere S. Rocco. Messa in azione una potente autopompa, il fuoco in breve venne localizzato e quindi spento completamente. Andarono distrutti oltre al coperto della tettoia, formato da tavole asfaltate, materiali da costruzione e furon gravemente danneggiati i macchinari che colà erano stati depositati. Oltre ciò durante l'incendio scoppiò con fragore un serbatoio di nafta dando nuova esca alle fiamme divoratrici e mettendo in serio pericolo lo stabile attiguo alla tettoia.

Gli sforzi dei pompieri, degli operai e dei cittadini volonterosi furono quindi diretti ad impedire alle fiamme di propagarsi allo stabile che salvo qualche lieve danno, potè essere salvato.

Sulle cause dell'incendio le versioni sono diverse: la più attendibile è però quella secondo cui il fuoco sia stato causato dalle scintille prodotte dallo scarico del motore il cui tubo attraversava il tetto. A favorire il subitaneo propagarsi delle fiamme fu il vento che in quel momento soffiava fortissimo. Il primo ad accorgersi dell'incendio ed a dare l'allarme, fu un operaio il quale si diede premura di avvertire i pompieri di Muggia.

Sul posto, per il mantenimento dell'ordine, si recarono i carabinieri della stazione di Muggia col tenente Risica.

I danni, in parte coperti d'assicurazione, pare ascendano a circa 50.000 lire.

Dorme in mezzo alla strada
e percuote chi lo sveglia

Il bracciante Salvatore Castro, ieri mattina, non avendo dormito durante la notte, fu preso dal sonno in via del Volto, per cui senza chiedere permesso ai passanti, si distese tranquillo attraverso alla strada, in modo non solo da ostruire il passaggio alla gente che doveva transitare colà, ma anche dando uno sconcio spettacolo di sè.

Il vigile urbano Giuseppe Boscovic, passando in quei paraggi, scorse il Castro in quella posizione, per cui svegliatolo lo invitò ad alzarsi e ad andarsene a casa, se voleva dormire più tranquillamente. Ma il Castro non volle udir ragione e per tutta risposta lanciò contro il vigile delle offese. Il Boscovic, allora gli intimò di smetterla altrimenti lo avrebbe portato in questura, ma a quella ingiunzione, il Castro si alzò e si lanciò contro il vigile colpendolo con pugni e calci, cagionandogli anche qualche strappo. In difesa del vigile intervenne la guardia scelta Francesco Napolitano e il violento fu tratto in Questura, ove venne interrogato

Un treno passa sul corpo di un manovale
alla Stazione di Campo Marzio

Una raccapricciante disgrazia è accaduta nella stazione ferroviaria di Campo Marzio: un povero manovale venne travolto dal treno e orribilmente sfracellato. Il suo corpo venne trovato qualche tempo dopo la disgrazia, su uno dei binari della stazione, in una larga pozza di sangue. Le ruote della locomotiva e dei vagoni devono essere passate tutte sul corpo dell'infelice, poichè il tronco era sfracellato e tagliato nettamente in due. La notizia del rinvenimento del cadavere si sparse rapidamente per la stazione e nel vicino porto Duca d'Aosta e fu allora un accorrere di curiosi verso il binario, attraverso il quale erano i miseri resti. Mentre il capostazione Scarpa, coadiuvato da alcuni impiegati e alla presenza del caposervizio Giuseppe Russo, assumeva i primi rilievi del caso, venne avvertita la Commissione giudiziaria, che giungeva più tardi sul posto.

La disgrazia mortale ch'è costata la vita al povero operaio, si può così ricostruire, sulla base dei primi rilievi.

Verso le 17 il manovale ferroviario Giuseppe Fiandaca, da Caltanissetta, abitante al n. 44 di via della Madonnina, ora occupato sul binario n. 2 della stazione di Campo Marzio alla manovra di formazione del treno 1737.

Il Fiandaca, che manovrava da solo in quel punto, doveva agganciare la vettura 41887 al convoglio in formazione, che giungeva a quella volta. Ma improvvisamente il manovale rimase impigliato con un piede nello scambio tra due rotaie e per quanto tentasse di liberarsi, non potè farlo. Impressionante attimo tragico!

Il convoglio era intanto a pochi passi e il disgraziato operaio, dopo un altro sforzo disperato per sfuggire alla morte che lo guatava, emise un grido di strazio e, perduto l'equilibrio, si abbattè sul binario, col piede imprigionato nella rotaia.

La tragedia si svolse fulminea: il convoglio passò rombando coi suoi carri sul corpo dello sventurato, maciullandolo orrendamente.

Alcuni manovali che lavoravano in quei pressi, chiamarono terrorizzati al soccorso, facendo accorrere il personale della stazione, i carabinieri e i militi di servizio.

Agli occhi degli accorsi si presentò la raccapricciante visione del corpo fatto a brani dalle ruote dei carri pesantissimi.

La notizia, diffusasi in un lampo, destò viva impressione e il più profondo cordoglio tra i compagni di lavoro e i superiori dell'infelice Fiandaca.

Più tardi la salma del disgraziato fu trasportata con l'autofurgone alla cappella mortuaria.

Cinque accusati di furto dinanzi ai giudici
Nessuno sa nulla, ma la sentenza è severa

Iermattina, dinanzi alla Corte presieduta dal cav. uff. Macrì, sono comparsi Antonio Zorzon di Giuseppe, di 30 anni, da Cervignano, detenuto dal 31 dicembre 1927; Giuseppe Sellan di Giuseppe, di 22 anni, da S. Vito del Tagliamento; il di lui fratello Attilio Sellan, di 26 anni; Stefano Franco di Libera, di 24 anni, da Monfalcone, e Raffaele Polk di Francesco, di 18 anni, da Pola; tutti residenti a Monfalcone, imputati del delitto di furto qualificato, commesso in unione fra di loro.

Le accuse

Il Zorzon, il Frank e il Polk erano imputati del furto commesso la notte dal 15 al 16 dicembre 1927, a Ronchi dei Legionari, a danno di Luigi Visintin. In tale occasione furono rubati tabacchi, cartine da sigarette e fiammiferi, per il valore di circa 1000 lire, nonchè 700 lire in denaro e un bicicletta per uomo, del valore di 600 lire.

Il Zorzon e il Franco erano imputati di aver commesso un furto a danno di Luciano Colautti, in Monfalcone. La notte dal 23 al 24 dicembre, penetrati nell'esercizio di trattoria e rivendita tabacchi del Colautti, secondo la accusa, i suddetti imputati rubarono: cinque bottiglie di vino spumante, 100 lire in denaro e circa 800 lire di tabacchi, cartine da sigarette e fiammiferi.

Il Zorzon e il Giuseppe Sellan erano inoltre imputati del furto di sei galline e un tacchino, di proprietà di Antonio Braida, che avevano tolto dal pollaio di quest'ultimo, la notte del 30 dicembre, in Bistrigna Aris.

Il Giuseppe Sellan è chiamato pure a rispondere della contravvenzione prevista all'art. 492 C. P., per essere stato trovato in possesso di una penna stilografica rivestita in oro, e non confacente alla sua condizione.

L'Attilio Sellan, invece, era chiamato a rispondere del delitto di ricettazione, per avere ricevuto e nascosto, in differenti incontri, oggetti e polli provenienti dai suaccennati furti.

Erano difesi: Il Zorzon dall'avv. Ferrero, il Giuseppe Sellan dall'avv. Barich, il Franco e il Polk dall'avv. Presca, l'Attilio Sellan dall'avv. Poillucci.

Tranne che il Giuseppe Sellan e il Polk, gli altri sono a piede libero.

Come gl'imputati si scagionano

L'Antonio Zorzon è confesso soltanto del furto di sei galline commesso a Bistrigna-Aris, non sa a danno di chi. Del tacchino nulla sa. Rubate le galline, le uccise, ne tenne tre per sè e tre le consegnò a Giuseppe Sellan, per pura amicizia.

Pres.: Ma nella vostra abitazione sono stati trovati parecchio tabacco e cartine da sigarette. Inoltre voi avreste depositato presso tale Luigi Macor., in Panzano di Monfalcone, 150 scatole di sigarette.

Imp.: Ghe gavevo dado el tabaco al Macor, ma lui no 'l saveva la provenienza.

Pres.: E come venne in vostro possesso tanto tabacco?

Imp.: Lo go comprà de un che no conosso.

Pres.: In casa vostra sono state rinvenute tre galline uccise.

Imp.: Iera tre de quele che go cioltо a Bistrigna.

Pres.: E sempre in casa vostra, è stata sequestrata una bicicletta.

Imp.: Ma quela bicicleta la xe per dona. Inveze al Visintin ghe xe stada robada una bicicleta per omo.

Pres.: Questo è vero. Ma c'è poi il pacco contenente tabacchi e fiammiferi e cartine da sigarette che avete consegnato al Giuseppe Sellan.

Imp.: Sempre roba de quela comprada del sconossudo. E Sellan no saveva cossa che contigniva el paco.

L'imputato Giuseppe Sellan dice:

— Una sera el Zorzon el me ga pregà de custodirghe un paco. Mi no savevo cossa che 'l contigniva. Solo più tardi, sicome che la carta del paco se gaveva roto, go visto che iera dentro tabaco e fiamiferi. Ghe go dito al Zorzon che 'l vignissi a ciorse el suo paco, ma no 'l se ga fato veder. Perchè no se spandessi i fiamiferi, go messo el paco in una sportela de quele che doprava mia mama per la spesa, e la go butada sul leto.

Pres.: Sembra invece che la roba sia stata rinvenuta, dai carabinieri, sotto il letto.

Imp.: Mah! Mi no so capir come che la sia andada a finir soto el leto.

L'Attilio Sellan, a sua volta dice: Go visto una sera vignir a casa mio fradel, con lui iera altri, e no so chi de lori che gaveva un paco.

Pres.: C'è di mezzo anche una valigia contenente effetti di vestiario da uomo.

Imp: Ghe iera un zerto Pino, che 'l me ga consegnà in custodia un paco contenente vestiario completo per un giovinoto. Mi go messo la roba in una valigia, perchè el Pino no 'l se ga fato più veder.

Pres.: Voi, imputato Franco, siete chiamato a rispondere di tutti e due i furti di tabacchi. In casa vostra sono stati rinvenuti pacchetti di tabacco drama e molte scatole di fiammiferi.

Imp. Franco: No so gnente de gnente. El tabaco lo go comprado per mi e anca per portarghe al mio tutor, che 'l iera malado.

Pres.: E i fiammiferi?

Imp.: Mi fumo assai e dopro molti fiamiferi. E i fiamiferi me ocori anca perchè vado a pescar.

L'accusa d'un vigilato speciale

La caratteristica di questo processo è che parte degli odierni imputati furono già processati per i furti di tabacco, ma vennero assolti per insufficienza di prove. Poi venne denunciato ai carabinieri, a mezzo lettera, da tale Celeste Sgubin, da Jamiano, che autori dei furti erano il Zorzon, il Franco e il Polk, sicchè furono avviate nuove indagini, e il processo venne rifatto.

Il presidente osserva all'imputato Polk: A voi non è stato sequestrato niente, ma contro voi sta la deposizione dello Sgubin.

Imp. Polk: Mi a Celeste Sgubin, che 'l iera in cela con mi, no go dito altro che questo: Che go inteso parlar del furto dei tabachi.

Vengono udite le parti lese Visintin, Colautti e Braida, che non sanno dire null'altro che di essere stati derubati.

Il vicebrigadiere dei carabinieri Ferruccio Pionti, della stazione di Monfalcone, riferisce sulle perquisizioni fatte e i sequestri operati.

In casa dei Sellan, soltanto in una seconda perquisizione, fu scoperto che un armadio aveva doppio fondo. E appunto in questo doppio fondo fu rinvenuta la penna stilografica d'oro, nonchè un diamante per tagliare vetri, e molti sigari toscani.

L'imputato Giuseppe Sellan osserva: La stilografica e anca el diamante per taiar vetri, xe de proprietà de mio fradel Egidio, che 'l fa el vetraio.

Pres.: E i sigari toscani?

Il brigadiere dei carabinieri Antonio Graziano, depone in conformità al Pionti.

Entra quindi Bruno Guerinuzzi, il quale depone: Iero per una fatal combinazion in cela con Polk e Sgubin. Go inteso soltanto che Polk, parlando del furto dei tabacchi, el ga dito: «Scometeria de conosser chi che lo ga fato». Ma, dice il teste, nomi no 'l ga fato.

Ed entra il teste classico Celeste Sgubin, al quale il presidente chiede: Voi siete pregiudicato, è vero?

Teste: Son stado condanado una volta, per furto, a Gorizia, e una volta a Trieste, i ga messo che iera rapina, ma inveze iera furto.

Pres.: E siete vigilato speciale?

Teste: Sì. I me ga dado la vigilanza, e apunto per contravenzion su la vigilanza son capità in cela con Polk. E go savudo che i carabinieri ieri stadi a perquisir a casa mia e che i me sospetava autor del furto dei tabachi, in dano del Visintin. Visto che 'l Polk dimostrava de saver qualcossa, ghe go cavà i passarati.

Pres.: Che vuol dire ciò?

Teste: Passarati, nel nostro dialeto monfalconese, vol dir passerini, vol dir farlo cantar. E cussì el Polk el me ga confessà de aver commesso el furto con el Zorzon e con el Franco. Dopo go parlà con el Zorzon, fingendo de esser amico de Polk, e anca lui el ga amesso de aver fato anca el furto in dano del Colautti, asieme al Franco.

Pres.: Ditelo allora agli imputati!

Lo Sgubin dice allo Zorzon: No xe vero che te me ga confessà?

Zorzon: Mi, vignindo fora de la camera del giudice istrutor, go soltanto dito: «I me ga imputà anca dei furti del tabaco».

Teste: No xe vero! Ti ricordi che, anzi, domandavi a Spinelli come dovevi contenerti con la giustizia?

Zorzon: Che bravura! Chi no domanda come che se ga de comportarse?

Lo Sgubin, rivolto al Pol, dice: E ti no te me ga confessà forsi del furto Visintin, contandome anca i particolari?

Polk: No xe vero gnente. Ti te fa per vendeta o perchè el furto te lo ga fato ti!

Sgubin: Za, gavarò fato el furto, che iero in preson!

La sentenza

Il P. M. cav. avv. Maglienti ammette che il possesso di una stilografica d'oro, ai tempi che corrono, anche da un operaio, e già punito, non può fornire la prova necessaria alla contravvenzione prevista all'art. 492 C. P., ma sostiene l'accusa per gli altri fatti e chiede le seguenti pene: Per Antonio Zorzon, 4 anni di reclusione; per Giuseppe Sellan, 4 mesi e mezzo; per Franco, 3 anni e 9 mesi; per Attilio Sellan, 14 mesi di reclusione e 700 lire di multa; per Polk, 1 anno e 15 giorni di reclusione; nonchè, per i recidivi, le altre conseguenze di legge.

Dopo le minuziose arringhe dei difensori, la Corte pronuncia sentenza con la quale l'Attilio Sellan viene assolto per insufficienza di prove, mentre Antonio Zorzon e Stefano Franco vengono condannati a due anni e quattro mesi di reclusione e a un anno di vigilanza speciale; Raffaele Polk a due anni e 1 mese di reclusione, aggravati da 4 mesi di cellulare, e a un anno di vigilanza speciale; Giuseppe Sellan, a due mesi di reclusione e 700 lire di multa, pena già scontata.

La tesi difensiva per i due Stemberger:
"Il capobanda è un epilettico e suo fratello ne subisce l'ascendente,,

POLA, 11

L'avv. Stefani, difensore degli Stemberger, continuando la sua arringa, si è dilungato ad esaminare i vari delitti, cominciando dalla barbara uccisione del brigadiere Lanzillotto, occupandosi delle dichiarazioni rese al processo dalla teste Amalia Pachetin. E via via analizza le dichiarazioni dei testi Busan, Paiz, Ferfilla e di altri, allo scopo di indurre i giurati ad accoglierle con riserva perchè fra un teste e l'altro c'è non poca diversità di versioni. Indi l'avv. Stefani, continuando nella sua lunga, stringente ed acuta disamina degli elementi portati al processo, si rivolge ai giurati per domandar loro come mai potranno votare un verdetto di condanna all'ergastolo all'Antonio e di trent'anni di reclusione all'Albino, per avere quest'ultimo gridato solamente: «daghe! daghe! taia! taia!»

L'Albino Stemberger, signori giurati — dice quindi l'oratore — non ha fatto nulla, è rimasto passivo, eppure si sostiene la sua correità. Ma che cosa vuol dire, di grazia, correità? A me sembra voglia dire incitare o almeno partecipare in qualche modo al fatto. Mentre l'Albino, con le mani, è stato passivo e soltanto avrebbe gridato quelle parole sulle quali tanto si è discusso e per le quali si richiede non so se l'ergastolo o trenta anni! Eppure gli altri testimoni non hanno visto tutto perchè era buio e non hanno udito le famose parole, pur essendo stati vicini al gruppo almeno quanto la Pachetin. Potrete affermare questo terribile verdetto nei riguardi di questo giovane che è rimasto integro di fronte a un fratello così tarato? Io non so. Lascio rispondere alla vostra coscienza. Noi dobbiamo aiutare questo giovane perchè, se lo mandiamo in galera, egli sarà uno straccio inutile, mentre è redimibile. Aggiungete allora una dose di pietà e dite che egli non ha contribuito in alcun modo al delitto di Trieste.

Indi l'oratore prosegue per commentare la figura psichica dell'Antonio Stemberger, per dichiarare che questi è pazzo e come tale ha sempre agito.

«Io sono dominato da lui»

Nella ripresa il difensore degli Stemberger insiste nella sua tesi atta a scemare di gran lunga la responsabilità dei suoi due difesi, il primo perchè un epilettico e l'altro, l'Albino, perchè impotente per la sua giovanile età e per la volontà dominatrice del fratello, che su di lui aveva un grande ascendente, a liberarsi dalla sua volontà ed a salvarsi, lasciando, invece, il fratello proseguire da solo verso l'abisso. A questa instancabile e ferma sua asserzione l'avvocato trae argomento da ogni fatto, che può sembrare anche elemento d'accusa, e procede dettagliatamente nella disamina dei fatti, dei quali i suoi difesi sono imputati. Richiamandosi a quanto aveva sostenuto nella prima parte dell'udienza odierna il difensore dice che non soltanto è dovere dei giurati di strappare l'Albino Stemberger all'ergastolo, non soltanto è loro dovere strapparlo dai trenta o ventiquattro anni di prigione ai quali potrebbe venire condannato, ma bensì di assolverlo e ridonarlo alla società, in seno alla quale potrà ancora bene operare perchè è vero ch'egli ha errato e s'è lasciato fuorviare dal retto cammino sul quale aveva fino allora mosso i suoi passi, ma è vero anche, che a ciò è stato indotto dalle speciali contingenze, nelle quali è venuto a trovarsi a causa della sua continua quotidiana vicinanza col fratello.

E che il giovane Albino sia stato completamente dominato dal fratello più anziano il quale, morto il loro padre, male e bene gli faceva da tutore ed era il solo che guadagnasse, lo si deduce non soltanto dalla deposizione dei due fratelli, ma anche da quella del Nino Tidich, che parlando dell'Antonio Stemberger disse queste precise parole: «Io sono stato dominato da lui. Egli era un uomo che otteneva tutto quello che chiedeva. Io insomma sono stato trascinato al mal fare, se male ho fatto, perchè costui mi dominava con la sua volontà che non ammetteva discussioni».

La tenerezza del delinquente per il fratello

Ecco una prova di più che l'Albino era uno strumento nelle mani del fratello maggiore chè, come del resto, avviene per tutti gli epilettici, costui potrà anche essere un furbo matricolato, ma anche lui, come tutti gli esseri umani, sente il bisogno di riversare la parte buona del suo essere — il suo affetto — su qualcheduno; ed osservo che questo degenerato, questo feroce delinquente epilettico, che ha attentato alla società, dimostra in tutti i modi il suo affetto per il fratello Albino, che lo consigliava al bene, quando essi erano ancora a Trieste, e lo incitava a rincasare, l'accompagnava a casa prima di notte, perchè, essendo egli un vigilato speciale, non incorresse in contravvenzione. Egli ha per il fratello, dico, una tenerezza e in tutti i modi, per quanto gli concede la sua terribile condizione, tenta di salvarlo dalla rovina, alla quale, per causa sua, dovrebbe andare incontro.

E allora vediamo — prosegue il difensore — che in tanta rovina morale nel terribile disastro della sua anima un nuovo sentimento alberga nell'Antonio e questa è una verità che non si può smentire e che non si può nemmeno mettere in discussione. Ma si dirà: E il corollario interminabile di delitti? Ma se è vero che è stato proprio l'Albino a incitare il fratello alla fuga, e che durante le loro peregrinazioni nell'Istria e la loro fermata a Villa Cattuni, dove principalmente avvennero i reati, l'Albino era l'ombra indivisibile dell'Antonio in ogni reato, dall'uccisione del pastore Giugovaz alla rapina Prenz, egli era compagno. La verità è la verità ed essa irraggia la sua luce. Le tenebre non si possono fare dove è la luce. L'Albino è stato associato al fratello, in ogni delitto, a Trieste e nell'Istria, ma vedremo in quale parte egli entra nella consumazione di questi delitti.

L'ombra dell'ucciso

Che cosa dicono i testimoni? Sono essi che affermano questa circostanza. Non è più l'Antonio che vuole a tutti i costi salvare il fratello suo o l'Albino che vuole salvare se stesso. I testimoni ci parlano di quella che è stata l'attività dei due fratelli: l'Albino, un riflesso pallido dell'attività del fratello maggiore. E sarebbe giusto allora che questo giovane, dominato dal fratello minorato da totale o parziale vizio di mente, ed anche per i vincoli familiari, venisse bandito o segregato dalla società? Non si deve dimenticare che l'Albino durante il suo interrogatorio disse: «Quando il giorno seguente al fatto che leggemmo sul *Piccolo* i particolari, volevo costituirmi, ma sono stato dissuaso dal far questo da mio fratello ed anche dalla paura che avevo, perchè si diceva che anch'io avevo contribuito ad uccidere il brigadiere Lanzillotto». Come mai questo giovanotto in preda a simili pensieri e sotto l'influenza del fratello avrebbe potuto ribellarglisi e dire: «Ti abbandono al tuo destino e vado a costituirmi?». Ci sono esempi infiniti negli annali di storia di coppie di criminali in cui uno ha dominato, durante il delitto, e l'altro ne ha subito il volere. Anche di fronte ai giurati la situazione è la stessa.

L'avv. Stefani passa quindi a esaminare la psicologia dei suoi difesi dal punto di vista scientifico. Ricorda a proposito uno studio profondo d'un autore noto, il quale ha scritto su questi fatti: «Anche nell'amore vi è chi domina — e non è sempre l'uomo — e chi è dominato». Istessamente nella causa specifica dei due fratelli Stemberger: il più giovane di essi stretto al maggiore per la lunga consuetudine, per le cure che l'Antonio pur nella tragedia della sua vita gli ha usato. Questa — conclude — mi pare essere la situazione nella triste casa di via Rigutti, dove una povera donna, vedova del marito, sola, senza conforto fa assegnamento sulla pietà dei giurati.

La sentenza a sabato venturo

Ancora una volta l'arringa dell'avvocato Stefani viene sospesa per essere ripresa domattina. Il pubblico numerosissimo sfolla lentamente abbandonandosi a vari commenti.

Ormai si può dire che questa complessa vicenda giudiziaria sia giunta al suo termine e si crede che dopo l'arringa dell'avvocato Stefani, il quale parlerà ancora forse per due ore, si svolgeranno brevissimamente le repliche. Probabilmente in giornata i giurati si ritireranno per il loro verdetto. Si crede che forse sabato sera, a tarda ora, si avrà la sentenza.

Richiamo in servizio di ufficiali
durante le esercitazioni estive

Il Ministero della Guerra ha disposto che anche quest'anno, durante il periodo delle esercitazioni estive, possano essere richiamati dal congedo, a domanda, ufficiali in A. R. Q. o di complemento, delle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio aventi il grado da tenente a tenente colonnello incluso, collocati nelle predette posizioni da non meno di 2 anni e che non abbiano fruito di precedente periodo di richiamo nei limiti di tempo sopra cennati. Gli ufficiali delle truppe Alpine potranno invece essere richiamati anche se ricollocati in congedo da meno di 2 anni.

Gli ufficiali superiori che desiderano il richiamo sono pregati di presentare domanda in carta semplice al Comando della Divisione (2.o ufficio) entro il 22 corrente mese, indicando nella domanda stessa, l'ordine di preferenza nell'assegnazione ai Corpi o Reparti e tenendo presente che, di massima, l'assegnazione sarà fatta ad unità viciniori del Corpo d'Armata stesso.

Il richiamo avrà luogo dal 10 al 30 agosto p. v.

Per altre notizie in merito, gli ufficiali superiori delle categorie anzidette potranno consultare la Circ. 352 del G. M. 1927 presso il precitato ufficio.

Il convegno estivo della Mutua

Ai soci della mutua e loro familiari sarà offerta l'occasione di passare in modo simpatico il pomeriggio e la serata di domenica prossima nella vicina borgata di Aurisina, dove avrà luogo l'annunciato convegno estivo dell'Associazione. Il convegno sarà preceduto dall'inaugurazione del labaro del Dopolavoro sociale, e del gagliardetto degli escursionisti mutualini, che avverrà alle ore 16.30 con semplice e breve cerimonia, dopodichè i partecipanti si raccoglieranno nel vasto ed ombreggiato giardino del ristorante presso la stazione per passare la serata in lieta e familiare cerchia, ed assistere ai vari giuochi e sorprese che il solerte Comitato sta alacremente preparando per quell'occasione. Il programma comprende tra le varie cose, pure una pesca umoristica con premi in farmachi d'inestimabile valore per i sofferenti di malinconia, e la posta volante mediante la quale gli intervenuti daranno i loro voti di preferenza per l'elezione della reginetta, alla quale sarà offerto un dono. Nulla è stato quindi trascurato per dare al convegno quell'impronta di familiare brio e collegialità che ha sempre distinto le riunioni degli associati di questa benemerita istituzione tanto apprezzata dalla casta degli impiegati.

Non venendo diramati degli inviti singolarmente, il Comitato invita tutti gli associati e simpatizzanti a dare la loro adesione in sede (via Palestrina 3 p. I stanza n. 7) versando la relativa quota che è di lire 6 per i possessori della tessera del Dopolavoro e della F. I. E. e bambini, e di lire 9 per gli altri. Le inscrizioni si chiuderanno improrogabilmente venerdì.

Per lo sviluppo dell'O. N. B.
Esempi da imitare

L'O. N. B. addita ad incitamento a tutti coloro che vogliono veramente e proficuamente cooperare al maggior sviluppo dell'Opera che cura una parte viva della Nazione, esempi di generose elargizioni offerte nelle varie provincie.

Il rev. don Gaetano Taranto, cappellano della Coorte Balilla e presidente del Comitato Comunale dell'Opera di Carpineto Nova, con elevato spirito fascista, ha elargito la somma di lire 2000 per sopperire alle deficienze di quel bilancio.

Il dott. De Nicola, nell'intento di promuovere la costituzione di una fanfara presso la locale Legione Avanguardista, ha donato al Comitato provinciale di Taranto tutti gli strumenti necessari e mille lire per l'acquisto delle divise.

Il podestà di Padova conte Francesco Giusti, ha deliberato la cessione all'Opera di un edificio in costruzione e relativa area, da adibirsi a Casa del Balilla. Il tutto valutato ad oltre lire 700.000

Le strane provviste di una massaia al mercato
Dodici chilogrammi di saccarina in una sporta

In questi ultimi giorni era pervenuta notizia alla squadra dei carabinieri in borghese, che in città e nell'altipiano alcuni contrabbandieri, spalleggiati da complici, smerciavano clandestinamente della saccarina che veniva poi usata da gelatieri e pasticceri per il raddolcimento dei loro prodotti.

Il capitano Argondizza, comandante la Compagnia interna dei carabinieri, imparti precise e rigorose disposizioni al brigadiere Gaeta, che dirige l'attiva squadra in borghese, affinchè i responsabili fossero quanto prima scoperti e consegnati all'autorità giudiziaria.

Il brigadiere Gaeta iniziò tosto le indagini, che non furono facili, poichè il funzionario non era in possesso del menomo indizio per orientarsi nelle ricerche. Tuttavia, dopo aver indagato nei luoghi più sospetti e sorvegliato lo sbarco dai piroscafi, il funzionario potè far convergere i suoi sospetti su di una donna cinquantenne, la quale venne per più giorni pedinata e sorvegliata.

Ier l'altro, verso le 17, il brigadiere, ch'era accompagnato dall'appuntato Sciuto, passando per la via Giulia, s'imbattè nella donna sospetta, che procedeva frettolosamente, portando con sè una sporta in tela. Doveva essere pesante quella sporta, poichè la donna la faceva passare, ogni tanto, da una mano all'altra. Che cosa v'era dentro? I carabinieri, tenendosi a una certa distanza, pedinarono la donna, che ad un certo punto venne avvicinata da un giovane, il quale, dopo averle sussurrato qualcosa all'orecchio, la fece entrare nell'atrio della casa n. 53 di via Giulia.

I carabinieri accelerarono il passo e poco dopo entrarono a lor volta nell'atrio, ove trovarono il giovane e la donna a confabulare.

Il brigadiere Gaeta, rivolto alla donna, le chiese che cosa contenesse la sporta.

— Cossa la voi che sia? Xe la spesa per casa — rispose la donna.

— Faccia vedere.

— Ma, dai, cossa no la me credi? Per chi la me ciol? E po, chi la xe lei? Se pol saver?

Il funzionario si legittimò e quindi aprì la sporta. Altro che roba della spesa! Vennero alla luce ben dodici scatole di latta del peso di un chilogramma l'una, ermeticamente sigillate. Ad ognuna era incollata un'elegante etichetta, nella quale stava scritto: «Saccarina di primissima qualità».

La donna e il giovane ch'era con lei, vennero accompagnati alla stazione dei carabinieri di via S. Giorgio, e colà interrogati. La donna, che s' qualificò per Giuseppina Blason, di 48 anni, abitante in via Vespucci n. 8, richiesta come fosse in possesso dei dodici chilogrammi di saccarina, disse che non sapeva cosa potessero contenere le scatole e che solamente aveva ricevuto l'incarico di trasportarle per conto di certo Luigi Sajna, di 25 anni, suo vicino di casa — e che era poi il giovane fermato assieme a lei in via Giulia — verso un compenso in denaro. Il Sajna, a sua volta interrogato sulla provenienza della saccarina sequestrata, disse di averla ricevuta in consegna da uno sconosciuto, nei pressi del Cantiere S. Marco, con l'incarico di portarla fino nei pressi del Giardino Pubblico. Poichè egli non voleva girare con la sporta in mano, aveva pregato la Blason di portargliela.

Da ulteriori indagini i carabinieri poterono stabilire che la saccarina era stata contrabbandata da un piroscafo di nazionalità estera, da parte di alcuni individui che furono identificati ma che fino ad ora sono ancora uccelli di bosco. Mentre le 12 scatole di saccarina, che hanno un valore di circa 4700 lire, vennero consegnate all'autorità giudiziaria, il Sajna e la Blason vennero denunciati a piede libero, sotto l'imputazione di contrabbando di saccarina, la cui importazione nel Regno è severamente proibita.

Figure della notte
Un progetto ladresco che va in fumo per l'intervento dei carabinieri

Due braccianti — Pietro Flego, di 33 anni, abitante a Rozzol 538 e Gustavo Baviera, di 32 anni, abitante in via Rigutti 21 — decisero di recarsi nella trattoria di Giovanni D'Ambrosi, sita in via Giosuè Carducci 41, non per bere fare una partita a carte, ma per impadronirsi di merce e di denari. Bisogna spiegare: Erano le 2 di notte. Guardinghi e silenziosi, approfittando della solitudine in cui era immersa la via i due bricconi si recarono sul posto, dove appena giunti si misero a lavorare di leva per forzare la porta della trattoria. Ma, siccome non tutte le ciambelle eccettera, a metà dell'opera e mentre stavano dando le ultime spallate per abbattere la porta, ecco piombar loro addosso due vigorosi carabinieri i quali, trovandosi nei paraggi, in giro di perlustrazione, avevano seguito, senza farsi scorgere, lo svolgimento della ladresca impresa.

— Alto là! Cosa fate?

Naturalmente tanto il Flego che il Baviera, essendo stati colti con leve e grimaldelli in mano, le spiegazioni da dare erano ben limitate, percui decisero di confessare la verità:

— Se inzegnavimo...

Dopo questa laconica giustificazione, gli sfortunati eroi del grimaldello vennero accompagnati alle carceri

Va per prendere il caffè
ma preferisce prendere... un portamonete

Gli agenti del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, procedettero ieri all'arresto di tale Rodolfo Cech, di 19 anni, senza fissa dimora, perchè ieri mattina verso le 7.45, mentre era entrato per prendere il caffè nella latteria di Stefania Valdemarin in via Ugo Foscolo 19, approfittando di una momentanea assenza della proprietaria, aveva preso, invece.. un portamonete contenente la somma di 110 lire, che si trovava in un cassetto del banco di vendita.

Fatto il colpo, il Cech riuscì, al momento a eclissarsi. Ma, poco dopo rientrata nel locale la Valdemarin e constatato il furto, si affrettò ad informare il vicino ufficio di p. s. del V distretto, i cui agenti, come dicemmo, riuscirono in breve a rintracciare il ladro che dopo interrogato, fu inviato alle carceri del Coroneo.

Alle Filodrammatiche dell'O. N. D. Il direttore tecnico, cav. Antonio Pittani, invita tutti i direttori (o amministratori) delle compagnie aderenti ad un'adunata che avrà luogo venerdì 13 corr., alle ore 20, nella sede dell'Opera (via Paduina 4-I). L'intervento è assolutamente obbligatorio.

Una società per azioni... losche
Due arresti per truffa

Nel negozio di proprietà di Guido Kümerlin, in piazza Vittorio Veneto 4, si presentò giorni or sono un tizio, il quale dopo essersi qualificato per impiegato delle ferrovie, e proprietario di stabili, procedette all'acquisto di una elegante vasca da bagno, con lavandino, del valore complessivo di 820 lire. Ritirò tosto la vasca, assicurando, che il pagamento l'avrebbe senz'altro effettuato, tra qualche giorno.

Il Kümerlin però ebbe un bell'attendere finchè stanco della dilazione del pagamento, si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Valdirivo, che iniziò subito le indagini del caso.

Il tizio, che come risultò poi non era mai stato nè addetto alle ferrovie, nè proprietario di stabili fu identificato, per certo Giovanni Buzan, di 22 anni, abitante a Guardiella Timignano.

Il brigadiere Agnone, dopo brevi ricerche riuscì a rintracciarlo e lo inviò al Coroneo.

In seguito fu pure tratto in arresto tale Gualtiero Roletto, di 35 anni, abitante in via Udine n. 21, che è incolpato di complicità nella faccenda.

La vasca da bagno e il lavandino, che i due tizi nel frattempo avevano rivenduto ad altre persone, furono sequestrati dagli agenti in un magazzino di via Valdirivo.

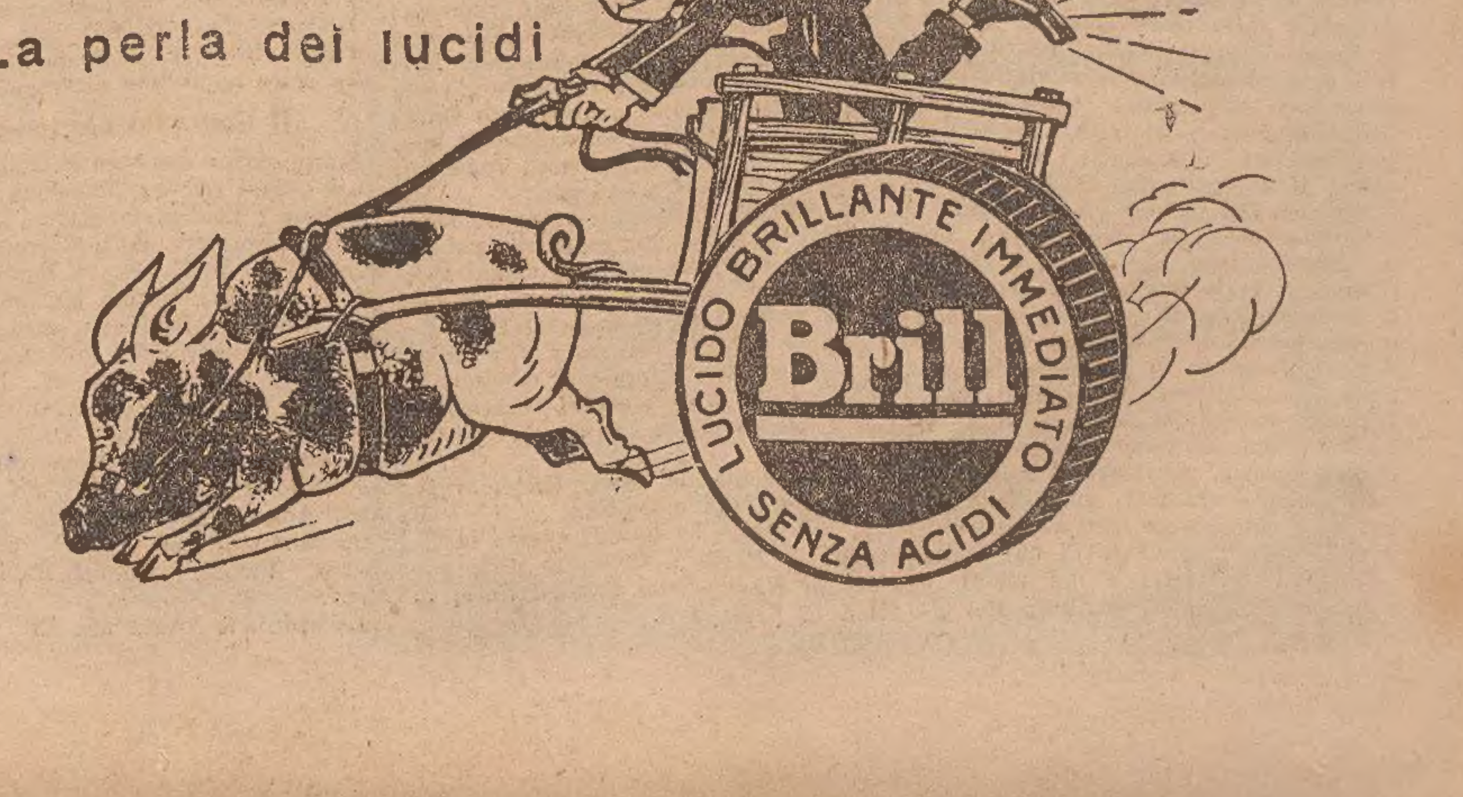
Ieri al medesimo Commissariato fu presentata a carico dei due messeri, un'altra consimile denuncia per truffa. Secondo la denuncia, i due, pochi giorni or sono erano riusciti a farsi consegnare dalla signora Giulia Raspoli, proprietaria di un colorificio in Riva Nazario Sauro, due barili di colori, del valore di alcune centinaia di lire. Naturalmente i due, ritirati i barili, avevano completamente dimenticato di saldare il conto.

Il topo delle cabine balneari
è caduto in trappola

Giorni or sono, in uno stabilimento balneare cittadino sparì dalla cabina occupata dal signor Ugo Nerici, abitante in via degli Apiari 13, un orologio di argento con catena e ciondolo d'oro, del valore di 400 lire.

Appena scoperto il furto, il Nerici, si recò ad informare il Commissariato di p. s. del III distretto, che iniziò tosto le indagini per rintracciare il ladro.

Ieri sera infatti, gli agenti, riuscivano ad identificare il mariuolo per tale Angelo F. abitante in via Molino a vento, che poco dopo venne tratto in arresto, e dopo interrogato fu inviato alle carceri del Coroneo.



Dalle provincie di Gorizia e di Udine

L'esposizione della scuola industriale inaugurata alla presenza delle autorità

GORIZIA, 11

Quest'oggi è stata aperta la Mostra dei lavori eseguiti dagli allievi delle varie sezioni della Scuola Industriale.

Fra i presenti notammo: S. E. il prefetto comm. Cassini, il ten. col. Gonnella in rappresentanza del gen. Bobbio comandante di Divisione, il cap. Gallarotti in rappresentanza del gen. Cavarzerani, il magg. dei RR. CC. cav. Terenzio, il seniore Giorgi console M. V. F., la signora Massi per il Fascio femminile, il cav. Venezia rettore del Convitto Dante Alighieri, il dott. Zumin per l'Istituto di Credito ipotecario, il cav. Tonizzo direttore della Cattedra d'agricoltura, il sig. de Mulitsch, l'ispettore Lojacono, il maestro Stanta, l'ing. Ribi per la Federazione industriale, il prof. Brattina per l'O. N. B., nonchè molti avanguardisti, che furono accolti dal commissario della scuola cav. Bulfoni, dal direttore ing. Penso e da tutti gli insegnanti.

Nei padiglioni che servono per le officine, addobbati e trasformati per l'occasione, erano disposti i lavori. La sezione meccanici, della scuola diurna, espone una quantità di oggetti, di ferro e acciaio, prodotti sotto la guida del capo officina Ugo Cicuta. Un'altra serie di oggetti prodotti della lavorazione a lima, raschietto, scalpello e polveri atrasive, forma il contributo dato dai giovani nel lavoro d'aggiustaggio, eseguiti sotto la scorta del capo officina Carlo Del Neri, mentre gli oggetti prodotti dalla lavorazione a macchina, cioè, lavorazione al tornio, con fresatrici, limatrici, trapani ecc. eseguiti dagli allievi guidati dal capo officina Umberto Marchiori, formano una bella serie di pezzi piani, cilindrici, sferici, di viti, ecc.

Furono ammirati i rilievi di elementi di macchine dal vero, eseguiti dai giovani della terza classe che studiarono sotto la guida dell'ing. Heinze. Gli allievi del corso preparatorio, furono istruiti dal prof. Oscarre Collorig, e quelli della prima e seconda classe dal prof. Schleiner.

La sezione falegnami presentò un notevole complesso di lavori finiti in stile moderno. Vi è uno sviluppo che procede per gradi e che va fino al modello del lavoro completo, consistente in progetti di arredamento per stanze, uffici ecc. Anche la parte edilizia vi figura con ogni sorta di serramenti, finestre, portali. In questo riparto figurano i campionari dei vari legni nostrani tinteggiati dal docente Giulio Vittori.

Le allieve della prima classe esposero i lavori eseguiti sotto la scorta della maestra Carmela Bramo. Vi sono corredini per bambini, biancheria personale da donna e da uomo, con graziosi ricami. La maestra Pierina Francovig presentò ciò che fecero le allieve della seconda e terza classe nel taglio e nel lavoro dei vestiti. Le giovani impararono, anche l'applicazione dei merletti ai cortinaggi, ai copriletto e guidate dalla maestra Emma Cocevar presentarono lavori in pizzi, ricami ecc. graziosissimi. Veramente artistici sono i lavori eseguiti dalle giovani nel disegno, nel ricamo policromo e nel «batik». Il merito di avere ottenuto risultati così brillanti va alla prof.ssa Maria De Marchi.

La Mostra ha lasciato nei visitatori, che si sono vivamente congratulati con gli organizzatori, una viva impressione.

Il Segretario federale ai nuovi ministri

GORIZIA, 11

Il segretario federale ing. Francesco Caccese ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. Giuseppe Belluzzo. Camicie nere dell'Isonzo inviano V. E. fervido saluto offerta devota collaborazione opera valorizzatrice scuola al confine».

«S. E. Alessandro Martelli. Fascismo Isontino saluta fervidamente V. E. ed esprime certezza autorevole interessamento V. E. incremento prosperità terre confine».

«S. E. Antonio Mosconi. Fascismo Isontino, ricordando illuminata opera V. E. governo Venezia Giulia, invia vivissime felicitazioni devoti saluti».

«S. E. Pier Silvano Leicht. Ben conoscendo personalmente insigni meriti V. E. esprimole sensi mia viva gioia è quella Fascismo Isontino per alto incarico affidatole certo che scuola al confine troverà in V. E. tenace appassionato valorizzatore. Devoti saluti. Caccese, segretario federale».

Il giuocatore Molinis ferito in un incidente motociclistico

GORIZIA, 11

All'ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverato il giocatore di foot-ball L. Molinis, che fece parte come ala destra nella squadra del Pro Gorizia, ora passato alla Lazio di Roma. Il Molinis, partito da Gorizia in motocarrozzella, aveva cozzato violentemente contro un'automobile, riportando la frattura del piede destro. La notizia dell'infortunio occorso al Molinis produsse profonda impressione fra i foot-ballers goriziani.

GORIZIA, 11

Bollettino dello Stato civile (dal 1.o al 7 corr.): Nati: maschi 6, femmine 5. — Morti: Qualig Gisella di un mese; Furlan Giovanna in Petarin di 67 anni; Marzo Maria Luigia di un mese; Medeot Umberto di 1 anno; Giuseppe Vidmar di 72 anni; Simsig Luciana di 4 mesi; Marcocig Valentino di 62 anni; Galeffi Francesco di 16 anni; Ucci Giuseppe di 20 anni; Okroglic Andrea di 49 anni; Semenic Luigia in Mislej di 46 anni; Buona Vincenzo di 22 anni. — Pubblicazioni di matrimonio: Marega Carlo, ferroviere Mosetig Stanislaa, casalinga; Papez Villibaldo, barbiere, Bostjancic Vittoria, casalinga; Markic Luigi, muratore, Zimic Cristina, casalinga; Gruden dott. Giuseppe, candidato d'avvocatura, Gravner Francesca, privata; Pellegrini Augusto, insegnante, Bonnes Maria, insegnante; Fortunato Angelo, ferroviere, Del Favero Maria, casalinga; Tempo Italico, operaio, Fiegel Antona, Dominco Leopoldo, candidato d'ingegneria, Forman Carolina, impiegata. — Matrimoni: Jug Virgilio, negoziante in commestibili, Nussdorfer Paola sarta; Pesce Kermano, brigadiere C. C. R. R., Bullo Alma, privata; Luvisutti Giacomo, bracciante, Buzzulini Maria, casalinga; Pellis Arturo, professore, Zottig Alma, privata.

Laurea. Il dott. Luciano Persoglia, già laureatosi in scienze commerciali, a Torino, ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza all'Università di Bologna. Congratulazioni.

La bandiera offerta alla Milizia di confine dalle popolazioni di Trenta e di Nalogu

GORIZIA, 11

L'altro giorno la popolazione di Trenta e Nalogu, località cui fanno corona le cime nevose del Maistrocca, del Privanig, del Rasuro e del Tricorno, baluardi eretti dalla natura a difesa del nostro confine orientale e che la vigilanza delle nostre camicie nere e dei nostri baldi alpini, rendono inviolabili.

Alla cerimonia sono intervenuti il comandante del 9.o regg. alpini, il comandante la 52.a Legione «Isonzo», il comandante la coorte di frontiera, il podestà di Trenta e Nalogu e rappresentanze armate del 9.o alpini, delle camicie nere di frontiera e della R. guardia di finanza, le quali hanno reso gli onori delle armi alla bandiera e alle autorità. Erano anche presenti numerose signore e signorine e maggiorenti, delle popolazioni di Trenta, Nalogu, Sonzia e Plezzo. La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione della bandiera e con un discorso della madrina al quale rispose, con acconce parole, il caposquadra comandante il distaccamento di Nalogu. Il vessillo è stato innalzato sull'asta eretta appositamente nella piazza del villaggio. Mentre le truppe presentavano le armi, i presenti hanno salutato romanamente e la musica del 9.o alpini ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza». Quindi, il podestà di Trenta à pronunciato un breve discorso con il quale ha fatto risaltare i sentimenti di affetto che la popolazione nutre verso la Milizia. Il comandante la 62.a Legione ha ringraziato a nome del comandante la VI zona e degli ufficiali e camicie nere della Legione, per le nobili e significative parole, ed ha affermato la sua certezza che i militi della Legione sapranno difendere sempre il proprio tricolore e sapranno sempre più meritare l'affetto delle popolazioni allogene di confine, delle quali l'odierna offerta ha costituito una prova evidente. La cerimonia si è chiusa con un rinfresco servito a tutti gli intervenuti.

La tragica fine di due giovani
Uno annega nell'Isonzo e l'altra nel Vipacco

GORIZIA, 11

Nel pomeriggio, verso le 16, i fratelli Giorgio e Francesco Sersen, abitanti in via Formica 17, si recarono a bagnarsi nell'Isonzo. Spogliatisi, il Giorgio rimase sulla riva, nei pressi del ponte di Piuma, mentre l'altro, pistore, di 17 anni, nonostante fosse sudato si calò nelle acque fredde del fiume. Senonchè colto da improvviso malore, il Sersen scomparve ad un tratto, trasportato dalla corrente. Il fratello, vivamente impressionato invocò aiuto facendo accorrere diversi bagnanti, molti dei quali scesero nel fiume sperando di giungere in tempo a salvare il giovanetto. Purtroppo ogni sforzo fu vano. Neanche le successive ricerche dei pompieri, chiamati sul posto, ebbero esito migliore.

— Mentre prendeva un bagno nel Vipacco, la giovanetta Elisabetta Ciuk, di 16 anni, che si trovava nei pressi del molino di proprietà di certo Giovanni Zorz, verso le 14, fu colta da improvviso malore ed annegò prima che qualcuno riuscisse a soccorrerla. Il suo cadavere fu ripescato a qualche centinaio di metri dal luogo ove era avvenuta la tragica scomparsa.

GORIZIA, 11

Il segretario federale partito per Bolzano. L'Ufficio stampa della Federazione fascista dell'Isonzo comunica: Il segretario federale ing. Caccese, accompagnato da due membri del Direttorio provinciale, geom. Ulivieri e m.o Corubolo, è partito questa mattina alla volta di Bolzano per presenziare ufficialmente all'inaugurazione del monumento della Vittoria.

Dimostrazione pratica di potatura del pesco. La Cattedra ambulante di agricoltura comunica che domenica avrà luogo alle 8, nel peschetto del signor Francesco Keber, a Valvolciana, una pubblica dimostrazione pratica di potatura verde del pesco, alla quale gli agricoltori interessati potranno liberamente partecipare.

Ferito per lo scoppio di una mina. Con l'autolettiga della Croce Verde fu trasportato all'ospedale l'operaio Antonio Zennaro, di 52 anni, da Villesse, perchè mentre faceva scoppiare delle mine in una cava di pietra, avvicinatosi troppo ad una di esse ritenuta spenta, era rimasto investito dallo scoppio, in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla regione frontale ed una gravissima alla mano sinistra, con l'asportazione del dito indice e del medio.

Giornata fruttuosa per i ladri di biciclette. Tale Giovanni Culot, di 42 anni, abitante in via Garzarolli 21, denunciò che ignoti ladri lo avevano derubato di una bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita, nei pressi della Banca di Lubiana. Ignoti ladri rubarono poi due biciclette in danno di Pietro Galiussi, di 28 anni, da Muscoli.

Un furto di biancheria. Ignoti ladri, introdottisi nell'abitazione di tale Anna Domenissini, di 42 anni, abitante a Straccis 27, rubarono vari capi di biancheria, causando un danno di oltre 200 lire.

Una caduta dal carro. All'ospedale fu trasportato certo Marcello Bastiancic, abitante in Castello III n. 325, perchè cadendo da un carro aveva riportato una ferita lacero-contusa al piede sinistro. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

GRADISCA, 11

L'incendio sul S. Michele domato. Il fuoco sviluppatosi ieri sul S. Michele è stato completamente spento pel pronto intervento di reparti dell'11.o Bersaglieri e del 17.o Fanteria «Acqui». Duecento fanti gialli e neri, tutti appartenenti al reparto speciale zappatori, al comando del cap. Chiarloni, dopo le fatiche per lo spegnimento hanno montata la guardia tutta la notte sui posti devastati, allo scopo di intervenire prontamente nel caso che l'incendio dovesse ricominciare. Non si lamentano danni gravi a persone, tranne qualche ustione di poca importanza. Il Comune di Sagrado ha sofferto un danno rilevante per la perdita di molti pini che rimboschivano il monte rimasto spogliato durante la guerra. Gli abitanti di Gradisca, Sagrado, S. Martino e S. Michele hanno espresso la loro gratitudine ai due valorosi reggimenti che con slancio e spirito d'abnegazione hanno limitato il danno alla campagna, poichè il fuoco minacciava di estendersi. Da lontano si sentivano esplosioni d'ordigni bellici disseminati in quella zona.

Il Prefetto al Consiglio dell'Economia

UDINE, 11

Ieri nel pomeriggio S. E. il prefetto gr. uff. Motta si è recato a restituire la visita al Consiglio provinciale dell'Economia, accoltovi con deferenza dal vicepresidente sen. Morpurgo, dal segretario dott. Giaccone, e da tutti i funzionari. Egli si è molto interessato dei problemi economici della provincia ed ha visitato gli uffici compiacendosi per il modo con cui sono tenuti.

S. E. il Prefetto ha, poi, ieri ricevuto visite di omaggio da parte del console forestale cav. Felici, dal comm. Ercole Carletti, dal dott. Boari dei sindacati farmacisti e da altre personalità.

UDINE, 11

L'on. Paolucci alla bandiera di Osoppo. L'on Paolucci, medaglia d'oro, vicepresidente della Camera dei deputati, ha fatto dono al Municipio di Osoppo di una sua fotografia con la seguente dedica: «Alla gloriosa bandiera di Osoppo. Raffaele Paolucci».

Dati demografici. Dai dati demografici che si riferivano ai mesi di maggio in città e provincia, risulta che la popolazione è aumentata di 17 anime nel maggio ed è diminuita di 3 in giugno; è aumentata di 470 in maggio, per quello che si riferisce alla Provincia e di 506 in giugno. Come si vede l'ascesa è continua.

Per prendere prugne. Il ragazzo Antonio Tomuzzi di 12 anni, da Venzone, si arrampicò sopra un albero per prendere delle prugne. Senonchè nello scendere precipitosamente per il sopraggiungere di alcune persone, si aggrappò ad un muretto e gli cadde sul capo un sasso che gli produsse una ferita al cuoio capellutto, tanto che il suo stato è giudicato grave.

Un violento incendio. Per cause ignote, ieri a Tarcento si sviluppò un violento incendio nel caseggiato di certo Basilio Vidoni. Le fiamme investirono anche la sottostante osteria, cagionando un danno che ascende a circa 50 mila lire.

Il calmiere sulla carne

UDINE, 11

Il commissario prefettizio, vista la comunicazione in data 9 corr. del Comitato intersindacale provinciale; visti i bollettini del Consiglio provinciale dell'Economia in data 29 giugno u. s. e 6 corr., ritenuta l'opportunità di adeguare i prezzi di minuta vendita delle carni di vitello a quelli praticati per la vendita all'ingrosso; fermi restando i prezzi fissati per le altre voci con il bollettino del 5 corr. N. 14, ordina che, a partire dal 13 corr., i prezzi di rivendita al minuto delle carni di vitello, sono stabiliti come appresso: carne di vitello di prima qualità da vendersi in spacci di prima categoria: primo taglio lire 9.80, secondo taglio lire 8.40, terzo taglio lire 6; carne di vitello di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categoria: primo taglio lire 9.60, secondo taglio lire 8, terzo taglio lire 5.60.

UDINE, 11

In Tribunale. Battista Corazza, di 25 anni, è imputato di lesioni colpose in danno di Benedetto Sacilotto, per averlo investito con la propria motocicletta, causandogli un'infermità alla gamba sinistra, guaribile in 4 mesi. Inoltre deve rispondere di essere stato privo del patentino. Il Corazza dice che era in periodo di prova e tenta di scagionarsi per quanto riguarda l'investimento. Il Tribunale, però, in seguito alle risultanze processuali, lo condanna a 5 mesi di arresto; a 500 lire di multa e a 1666 lire di ammenda.

— Osvaldo Mazzarin, di 23 anni, in seguito a perquisizione domiciliare fu trovato in possesso di armi non denunciate e di un apparecchio di accensione, sprovvisto dello speciale contrassegno di monopolio e, perciò, considerato di contrabbando. Per questa duplice contravvenzione il Mazzarin è condannato a 66 lire di multa e a 200 di ammenda.

Un incendio a Pozzuolo. L'altra sera si è sviluppato un incendio a Pozzuolo, nel fienile di tale Etelredo Galluzzo, causa la fermentazione del foraggio. Il danno si aggira sulle 12 mila lire.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

luglio	10	11	luglio	10	11
Rend. 3½%	72.15	72.15	Lussino	227	227
Cons. 5%	82.50	83.40	Martinol.	162½	162½
Littorio	82.40	83.25	Merid.	790	798
Obbl. Ven.	76.—	76.—	Oceania	80½	82
B Tes. nov.	95.75	95.50	Premuda	455	455
Dan.-Sava	223½	223½	Tram	177	177
Comit	1391	1410	Tripcovich	227	227
B. C. T.	539	539	Ampelea	362	362
Credito	805	805	Cant. Nav.	149	147
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	163	163
B. N. Cred.	565	568	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	118	118	Isonzo	80	79
Cred. Pop	292	292	Spalato	226	226
Zivnost.	286	286	Kerka	36	36
Generali	6050	6140	Sicmat	167	167
Ass. Ital.	1175	1225	SELVEG	480	480
Infortuni	3260	3260	S. T. El. G.	79	75
Riun. A	2700	2730	Gas-Roma	757	761
Riun. B	2700	2730	Ilva	160½	160
Sigorta	269	269	Jutificio	450	450
Adria	161	163½	Off Nav.	86	86
Cosulich	170½	175	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	137	137	Pilatura	299	299
Gerol.	495	495	St.Dalmine	135	135
Libera T.	233½	234	St.Tecnico	241	241
Istria-Tr.	269	269	Terni	411	415
Lloyd Tr.	550	550			

La buona disposizione manifestatasi già ieri è continuata oggi con plusvalenze non indifferenti. Littorio fattosi 82.60 per contanti, 83.25 per fine corrente; Assicurazioni Generali esordite a 6100, progrediscono, conosciuti i corsi fermi di Milano, a 6145, 6150 per chiudere ben tenute a 6140; Assicuratrice domandate a 1200 e 1230; Riunione Adriatica ferme 2735, 2730 chiusa; Cosulich in aumento a 175.

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 264 a 268; Francia da 74.55 a 74.85; Londra da 92.72½ a 92.92½ Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.01 a 19.07; Nuova York telegrafo da 19.04½ a 19.10½; Spagna da 311.50 a 317.50; Svizzera da 366.25 a 368.25; Albania da 365.50 a 367.50; Atene da 24.55 a 25.05; Berlino da 452.25 a 458.25; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.35 a 56.65; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266 a 272; Zagabria da 33.42 a 33.72.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.29½ a 92.59½; dollari da 18.83½ a 18.98½; scellini da 266.25 a 274.25; dinari da 33.42 a 33.92; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 10-VII: L. 367.96.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	660
settem.	—	—	645	645	—	—	655
dicembre	—	—	635	635	—	—	645
marzo	—	—	630	630	—	—	640
maggio	—	—	625	625	—	—	635

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	13 6/16	—
ottobre-dic.	—	13 4/16	13 2/16	—
nov.-marzo	—	13 4/16	13 5/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

luglio	10	11	luglio	10	11
Rend. 3½%	72.15	72.60	Veneziano	172	178
Cons. 5%	82.60	83.40	Casc. Seta	954	980
Littorio	82.40	83.—	Chatillon	230.50	209
B. d'Italia	2525	2565	SNIA Vis.	153	156
Comit	1389	1409	Ilva	160	161
B. N. Cred	565	570	Elba	43	43
B. Roma	116	117	Amiata	277.60	287
Credito	798	803	Montecat.	249.50	254
Cosulich	173.50	173	F.I.A.T.	429	439.50
Meridion.	798	816	S.I.P.	172	164
Rubattino	540	545	Terni	415	421
Libera T.	236	240	Dist. Ital.	145.50	147.50
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	493	497
Turati	691	697	Eridania	495	495

Mercato ferma ed assai attivo con chiusura ai massimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui fondi di Stato, Bancari, Meridionali, Sete artificiali, Cascami, Fiat, Edison, Beni Stabili e Dall'Acqua. Valori di Stato fermi in forte aumento e molto ricercati. Bancari in forte rialzo spec. Comit, Consorzio, Credito Italiano, Banca d'Italia, debole la Banca d'America. Trasporti fermi spec. Meridionali. Tessili in forte aumento spec. Sete artificiali e Cascami, Elettrici fermi spec. Meridionali. Tessili in forte aumento spec. Sete artificiali e Cascami, Elettrici fermi spec. Edison e Terni. Meccanici fermi e ricercati spec. Fiat, Montecatini e Amiata. Alimentari fermissimi spec. Distillati e Eridania. Esportazioni in forte dipresa spec. Dall'Acqua. Dei diversi ferme e molto domandate le Beni Stabili. Durante il listino molti affari a prezzi in aumento: Banca d'Italia 2570, Comit 1411, Consorzio 869, Credito Italiano 805, Cosulich 177, Meridionali 818, Cascami 983, Snia 159, Chatillon 240, Fiat 442, Edison 762, Terni 422, Dall'Acqua 473, Beni Stabili 726. Dei cambi: leggermente più debole la sterlina, e più fermo il dollaro. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.70; Zurigo 367.70; Londra 92.92; Olanda 763; Spagna 314.70; Belgio 266.25; Berlino 455.50; Vienna 269; Praga 56.60; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.33; Argentina peso carta 8.07; New York telegrafico 19,0875; New York chèque 19.06; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.86; Albania 366.75.

FIRENZE. Mercato in aumento e con abbondanti affari. La quota tende a miglio-

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.1675; Francia 20.3075; Inghilterra 25.2375; New-York 519; Belgio 72.35; Spagna 86.5375; Olanda 209.0125; Germania 123.75; Austria 73.15; Svezia 139.05; Norvegia 138.75; Danimarca 138.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.40; Serbia 9.13.

GENOVA

luglio	10	11	luglio	10	11
Rend. 3½	72.75	72.90	Eridania	482	495
Cons. 5%	83.—	83.45	Gulinelli	213	214
Littorio	82.45	83.05	Dist. Ital.	144.50	147
Obbl. Ven.	76.25	76.75	Ansaldo	91	93
B. d'Italia	2530	2558	Ilva	160	162
Comit	1390	1410	Elba	43	43
Credito	800	811	Miani	21	21
B. Roma	117	117	Montecat.	250	255
B. N. Cred.	566	568	Amiata	282	287
B. Am. e I.	168	164	F.I.A.T.	433	440
Rubattino	540	545	Terni	413	421
Libera T.	238	234	Es. Elett.	125.50	127
Cosulich	172	175	SNIA Vis.	63	157
Lloyd Sab.	293	298			

Il mercato apre sostenuto, nel corso della seduta la spinta è marcata e la chiusura avviene ai massimi. Si hanno i minimi della giornata in apertura. Le più sensibili sui Bancari, Fiat, Sete artificiali, Terni, Amiata, Meridionali e Navigazioni. I Valori di Stato aprono sostenuti e chiudono fermi. Durante il listino si verifica una ulteriore spinta.

CAMBI: Francia 74.7625; Londra 92.82; Svizzera 367.75; New York 19.09; Spagna 315.

VENEZIA

luglio	10	11	luglio	10	11
Rend. 3½	72.—	72.40	Libera T.	—	—
Cons. 5%	82.60	83.30	Cant. Nav.	150	150
Littorio	82.25	83.05	Merid.	—	—
Obbl. Ven	76.05	76.05	Ad. Elett.	252	256
B. d'Italia	—	—	Terni	412	418
Comit	1382	1408	Cot. Ven.	174	174
Credito	—	—	Soie Chât	228	238
Generali	6035	6150	G. Alberg	80	80.50
Cosulich	—	—	Montecat.	250	—

Mercato fermo. Tutta la quota migliora registrando al listino per parecchi titoli plusvalenze notevoli. Discreto scambi.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.85; Svizzera 367.75; New York 19.09; Spagna 314.60; Berlino 454.50; Belgio 266; Vienna 269.25; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 332; Bucarest 11.65.

ROMA

luglio	10	11	luglio	10	11
Rend. 3½	71.75	72.60	Ilva	151	165
Cons. 5%	82.60	83.25	Ansaldo	93	93
Littorio	82.20	83.05	F.I.A.T.	430	440.50
Obbl. Ven.	76.—	76.75	Montecat.	253	254
B. d'Italia	2525	2555	M. Amiata	278	287
Cr. Fond.	474	470	Elettroc.	—	—
Comit	1398	1412	Gas Roma	761	784
Credito	802	810	R. Zucch.	124	125
B. Roma	118	118.50	Eridania	495	496
B. N. Cred.	565	568	Fondi R.	212	212
B. Am. e I.	165	170	Immobil.	866	894
Rubattino	540	545	Beni Stab.	707	725
Cosulich	174	176	Risanam.	1237	1258
Libera T.	232	232	A. Marcia	3050	3060
Cot. Mer.	43.50	43.75	Cond. ac.	1020	1065
SNIA Vis	151.50	158	Serino	724	735
Soie Chât.	229	242	Marconi	320	310
Varedo	61	65	Spalato	232	232
Terni	411	419	Isonzo	87	87
Elba	42	42	Fon. Vita	877	930
Metall. It.	148.50	150			

Mercato incerto in apertura migliora subito su tutto e chiude fermissimo. Le più sensibili oscillazioni sul Consorzio, Fondiaria, Vita, Comit e Immobiliare. Valori di Stato in forte aumento spec. il Littorio. Bancari fermissimi spec. Comit e Consorzio. Trasporti, Meccanici ed Alimentari fermi spec. Fiat, Ilva e Pantanella. Tessili ed Elettrici migliori spec. Chatillon e Terni. Fondiari fermissimi spec. Immobiliare. In dopoborsa molto fermo il Littorio a 83.60; Consorzio 865, Fiat 441.

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.825; New York 19.075.

TORINO

luglio	10	11	luglio	10	11
Rend. 3½	72.20	72.60	Bonifiche	497	497
Cons. 5%	83.175	83.95	Beni Stab.	—	—
Littorio	82.475	83.50	Aedes	—	—
B. d'Italia	2535	2570	SNIA Vis.	152	157.50
Comit	1390	1411	Soie Chât.	232	239.50
Credito	800	808	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117.50	Ital. Gas	331	343.50
B. N. Cred.	568	570	Stige	—	—
Con. Mob.	837	859	Terni	413	421.50
Rubattino	537	540	S.I.P.	171.75	164.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	172	174	Savigliano	835	830
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	432.25	440.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	280	285.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Il mercato apre sostenuto e si mantiene vivace per tutta la seduta chiudendo ai massimi e con tendenza ottima.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.83; New York 19.10.

BOLOGNA

luglio	10	11	luglio	10	11
Rend. 3½	72.25	72.50	SNIA Vis.	154	159
Cons. 5%	82.25	83.45	Terni	414.50	430
Littorio	82.45	83.125	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	76.—	76.10	F.I.A.T.	428	441
B. d'Italia	2550	2550	Montecat.	250	254
Comit	1337	1420	Elett. Adr.	255	260
Credito	—	809	S.I.P.	173	162.50
B. Roma	117	118	Bon. Ferr.	495	493
B. N. Cred.	570	570	Generali	6030	—
Rubattino	537	—	Isonzo	—	—
Cosulich	172	175	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	—	237

Mercato fermo. La quota tende a stabilizzarsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Comit, Fiat e Terni. Tutti i reparti in aumento spec. Comit, Snia, Terni e Fiat.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.84; New York 19.06; Zurigo 367.75; Berlino 455.50; Bruxelles 266; Zagabria 33.35; Spagna 315; Olanda 768.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Le Due Pompe che Assicurano alla vostra macchina POTENZA e PROTEZIONE

Lampo fù il pionere della distribuzione a mezzo pompe che offre tanti vantaggi agli automobilisti.

Ora potete acquistare nello stesso modo economico, pulito e sicuro, lo STANDARD MOTOR OIL, *il RE e l'ideale dei lubrificanti*.

Anche Voi preferirete di rifornirVi di STANDARD MOTOR OIL mediante le pompe come fanno già oltre l'80 % degli automobilisti del mondo intero.

Queste pompe, facilissime a maneggiarsi, contengono serbatoi distinti per ciascuna gradazione di olio.

La Società riempie sigilla ogni serbatoio dando così a Voi la garanzia della genuinità e bontà della merce che acquistate.

Sotto i Vostri occhi lo STANDARD viene travasato in piccoli recipienti misuratori garantendoVi così ch'esso Vi sarà fornito nella quantita desiderata.

In tal modo potete acquistare il Vs fabbisogno sia di un litro o di cinque, senza alcuna dispersione.

La pulizia e la comodità di queste pompe Vi abitueranno telmente ad esse che dovunque siate diretti cercherete sempre i due simboli che significano l'accopiamento della POTENZA alla PROTEZIONE.

STANDARD MOTOR OIL
IL LUBRIFICANTE SUPERIORE

LAMPO
BENZINA SUPERIORE

Significa protezione — *Significa potenza*

27

CASA FONDATA NEL 1875
AMARO MONTENEGRO

APERITIVO TONICO
SERVITO AL SELTZ È INSUPERABILE!
SOC. AN.
PREM. DISTILLERIA COBIANCHI S.
BOLOGNA

La „CORALLO"

per la sua gradevolezza e per le sue eminenti proprietà diuretiche, è considerata la migliore Acqua Minerale da Tavola.

Proprietà: **Sorgenti Acque della Salute - Livorno**

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.

URETRITE cronica acuta

Cistite - Prostatite - Restringimento si curano con le Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi nella forma acuta, oppure Cilindri Uretrali balsamici (burro cacao medicato) negli altri casi. Opuscolo e schiarimenti gratis. **Dott. G. TORRESI**, via Magenta, 22 - **ROMA**. — A **TRIESTE: Farmacia Zanetti**, via Commerciale N. 30, e in qualsiasi farmacia.

TRIOFOSFORO

Ricostituente nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col **TRIOFOSFORO RIVALTA**. Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. **Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.**

LE RUGHE EVITATE!

col Gliceramido che è contenuto nel Super Sapone Banfi, unico al mondo. Lavarsi mattina e sera. Constaterete coll'uso.

OGGI estrazione in ROMA della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE a beneficio dell'Ente Nazionale dei Commercianti pro Orfani di Guerra

Premi in contanti L. 500.000 - Cartella L. 2 Busta della Fortuna L. 15 (contenente i numeri dall'1 al 90) - Sede del Comitato: P. RONDANINI, 29 - ROMA

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e queste abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

CAMERIERA distinta, 25enne, capacissima tutto fare, ottime referenze, offresi distinta famiglia. Cassetta 17139 A. Unione Pubblicità. 17139 A

DONNA offresi tutto il giorno, buone referenze. Ginnastica 46, p. 22. 45610 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. CAMERIERE, domestiche, governanti, bambinaie, bariste, prestaservizi, cercansi. Zonta 5. 77013 B

A. CUOCHE tre, Grado, Portorose, cameriere, domestiche, bariste, personale vario, cercansi. Trieste, fuori. Machiavelli 24. 77032 B

DOMESTICA pratica lavori di trattoria cercasi. Via Luigi Ricci 1. 45503 B

DOMESTICA capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Riva Grumula 10, Montalbetti. 17145 B

DOMESTICA capace piccola famiglia, cerca. Via Crispi 25. Nigido. 45546 B

PRESTASERVIZI ore due mezza mattina, cercasi. Presentarsi dopo ore 9, via Monte 18. 77023 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta giornata, sappia cucinare, con attestati. Via Fonderia 10, porta 8. 45621 B

PRESTASERVIZI pulita, cercasi tutto giorno. Scala Pauliana 333, porta 9. 45613 B

PRESTASERVIZI svelta, capace, dalle 8-12, cercasi. Ventisettembre 53, IV sinistra. 45625 B

RAGAZZA per aiuto cucina, cercasi prontamente. Trattoria al Porto. Trento 15. 77025 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi prontamente, buon trattamento. Cusin. Università 15. 45632 B

SIGNORINA coltissima, perfetta italiano, tedesco, francese, ottima pianista, pratica direzione casa, offresi dama compagnia o vicemadre anche estero. Cassetta 17131 B. Unione Pubblicità. 17131 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR meccanico, offresi per vettura, camion, oppure trattrice Ford. Indirizzo Piccolo. 76963 C

COMMESSO banca, bella calligrafia, pratica dattilografia, piccola contabilità, offresi per lavoro serale a domicilio. Indirizzo Piccolo. 45620 C

CONDUTTORE cantiniere, oppure riscuotitore con cauzione, offresi. Mariuzza. Via Giulia 50. 76900 C

CONTABILITA' qualunque sistema, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, dattilografia, assume impiegato anche mezza giornata. Cassetta 17079 C. Unione Pubblicità. 17079 C

DIRETTRICE casa, media età, occuperebbesi, persona sola. Scrivere Cassetta 57, Unione Pubblicità, Udine. 5403 C

GIARDINIERE ortolano, capace, assume abbonamenti per la manutenzione dei giardini, da lire 60 a 150 mensili. Cassetta 17130 C. Unione Pubblicità. 17130 C

MANICURE specialista, diplomata, offresi. Cassetta 17115 C. Unione Pubblicità. 17115 C

RISCUOTITRICE pratica, ottime referenze, offresi. Offerte cassetta 17119 C. Unione Pubblicità. 17119 C

MASSEUSE bolognese diplomata, praticissima per massaggi al viso e corpo, desiderosa formarsi poca ma distinta clientela offresi a prezzi di concorrenza. Cassetta 17115 C. Unione Pubblicità. 17115 C

RAGAZZA ventenne, robusta, offresi quale venditrice, riscuotitrice, magazziniera, miti pretese. Offerte Cassetta 17600 C, Unione Pubblicità. 17600 C

SIGNORA offresi alcune ore governo casa o assistenza malati. Indirizzo Piccolo. 45634 C

SIGNORA offresi per cucito, rammendo, stirare. Indirizzo Piccolo. 76989 C

SIGNORINA russa, seria, conosce musica, offresi per donna di compagnia o per bambini. Indirizzo Piccolo. 77005 C

SIGNORINA perfetta lingue, veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi seria ditta. Cassetta 17131 C. Unione Pubblicità. 17131 C

STATALE falegname, con patentino chaffeur, offresi tutti lavori ore diverse, verso piccolo compenso. Cassetta 17122 C. Unione Pubblicità. 17122 C

TRADUZIONI tedesco, serbo-croato, sloveno, prezzi modici, assume signorina. Offerte cassetta 17135 C. Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese, plissè, qualunque fattura biancheria, eseguisconsi giornata prezzi convenienti, massima esattezza. De Rosa, Carducci 9. 45626 CC

ASSUMONSI lavori di commissione e riparazioni in casa propria. Indirizzo Piccolo. 45630 CC

DISEGNI su biancheria si eseguiscono in giornata a prezzi bassissimi. Carducci 30, pianoterra. Carmes. 17028 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 76972 CC

MONOGRAMMI ricamati perfezione, prezzi ribassati, assumonsi. Crispi 3, porta 4. 45617 CC

PLISSE' lavorazione garantita, gonnelle lire 8, eseguiscesi. Via Santa Maria Maggiore 3, I 000 CC

SARTA taglia, prova vestiti lire 10; confeziona prontamente lire 30. Corso 45, III. 76909 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti, massima eleganza, lire 30, tailleurs e mantelli, ultimi modelli, 50. Rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 17146 CC

SARTO di primo ordine confeziona vestiti, rivoltature, riparazioni, prezzi modici; lavoro domicilio. Torrebianca 21, III. 45523 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. INSEGNANTE direttrice, governante, vicemadre, praticante, impiegate, persone cauzionanti, cercansi. Zonta 5. 77013 D

APPRENDISTE lavoro maglieria, con paga, assumonsi. Via Sanità 15, Padovan. 45636 D

CHAUFFEUR bravo, con buone referenze, cerco. Presentarsi Valdirivo 12. 45647 D

GARZONA per sartoria uomo, cercasi. Sartoria Janhuba, via Torricelli 7. 17117 D

GARZONA (una) pantalonaia, cercasi. Via Crocifisso 9, p. IV. 45653 D

GARZONA modista, cerca prontamente Giaconi, Corso Vitt. Em. 4. 45674 D

GARZONA modista, cerca Destefani, Pellico 4. 45672 D

GARZONE stalliere per Circo Zavatta, cercasi. Rivolgersi S. Sabba. 45605 D

IMPIEGATA stenodattilografa italiana che conosca bene anche inglese, cercasi prontamente. Offerte entro domani venerdì cassetta 17127 D Unione Pubblicità. 17127 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Foscolo 40, porta 14. 45656 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace occhielli, cercasi. Arcata 14. 76992 D

MEZZA lavorante brava, garzone cerca Sartoria da signora; si accettano signorine paganti. Atelier di Mode Gyory, via Mazzini 22, primo. 45669 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Via Commerciale 3, negozio Mattiassi. 77020 D

MEZZE lavoranti sarte uomo pratiche lavoro confezione, cercansi. Inutile presentarsi se non capaci. Farchi, San Francesco 4, I, scala 2. 76990 D

PANTALONAIE brave, per sartoria cercansi. Indirizzo Piccolo. 77022 D

RAGAZZE per confezioni maglierie cercansi. S. Francesco 34. 77035 D

RAGAZZZETTO intelligente cerca deposito tessuti Donaggio. Chiesa greci. 77018 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76982 D

SIGNORINA colta, buona presenza, modi distinti, cercasi per vendita negozio articolo lusso. Offerte con referenze, pretese. Cassetta 17057 D Unione Pubblicità. 17057 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, svelta, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77008 D

STENODATTILOGRAFA, contabile, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, cercasi subito. Cassetta 17124 D, Unione Pubblicità. 17124 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica ufficio, per pronta entrata, cercasi da importante ditta. Posto stabile. Offerte cassetta 17116 D Unione Pubblicità. 17116 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA o due camere, comodo cucina, cerca prontamente signora con bambina, anche campagna. Cassetta 17032 E, Unione Pubblicità. 17032 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A .A. A. AFFITTASI mobiliata, comfort. Mazzini 44, IV, sinistra. 77031 F

A A A. GARCONNIERE bellissima, centrale, affittasi uno, due amici. Indirizzo al Piccolo. 76822 F

A A A. MOBILIATA affittasi prontamente. Via Mazzini 27, ultimo. 17143 F

A. A. A. MOBILIATA bene affittasi. Lavatoio 3, primo, sinistra. 77011 F

A. A. A. MOBILIATA affitta famiglia piccolissima Torrebianca 21, 8. 77019 F

A. A. CAMERA mobiliata, luce, vitto completo, lire sessanta settimanali. Sapone 5, IV, scala II. 000 I

A. A. CAMERETTA con luce affittasi. Istituto 34, p. 11. 77028 F

A. A coniugi o amici affittasi matrimoniale, uso cucina. Venezian 20, porta 4. 95036 F

A. A. MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Alessandro Vittoria 1, II. 77003 F

A A. MOBILIATA elegantissima, pulitissima, con vitto buonissimo, abbondante, sano, affittasi, prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, I. destra. 17145 F

A. A. STANZA grande, bagno, vitto, telefono, massimo comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76977 F

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca; dattilografia; lingua tedesca. Ginnastica 45. 77001 F

A. CAMERA mobiliata per signore solo affittasi. Carpison 9, II. 77012 F

A distinti coniugi affittasi bella matrimoniale, paraggi Stazione Centrale. Manna 12 II. destra. 45641 F

A. INGRESSO libero, mobiliata, bellissima, attiguo salotto, affittasi. Via Udine 20, II, destra. 17144 F

A. MOBILIATA signorile, comfort, cure, trova distintissimo. Galatti 8, I, destra. 45604 F

A. STANZA e vitto affittasi due persone. Roma 23-II, destra. 76893 F

A. STANZA vuota, per ufficio, affittasi, posizione centro. Indirizzo Piccolo. 76967 F

A. STANZA due letti, con vitto, prezzo mite affittasi. Vasari 17, III. 45614 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Via Aleardi 3, II, destra. 000 F

CAMERA mobiliata, elegante, luce, uso bagno, unico subinquilino, affittasi. Aleardi 5, porta 8. 77014 F

CAMERA mobiliata, pulita, miti pretese, affittasi. Portineria via Paduina 11. 76964 F

CAMERA bella, ariosa, pulitissima, affittasi signore stabile. Ventisettembre 11, II, sinistra. 77036 F

CAMERA mobiliata, vitto, affittasi prontamente. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 95834 F

CAMERA mobiliata, distinto stabile, affitto Via S. Francesco 52, porta 16. 45659 F

CAMERA due letti, possibilmente due amici, affittasi. Via Ferriera 5, II scala, p. 30.

CAMERA 1-2 letti, con cucina, oppure vitto, affittasi. Parini 11, porta 10. 76971 F

CAMERA mobiliata, due letti, luce, ingresso libero, affittasi. Raffineria 5, I, sinistra. 76963 F

CAMERA pulitissima, buonissimo vitto, prezzo mite, affittasi. Madonnina 34, IV, 11. 45602 F

CAMERA mobiliata per due persone, affittasi. Via S. Maurizio 2, III. 45611 F

CAMERA 2 letti, indipendente, altra stanzetta affittasi. Ireneo 5, 13. 76978 F

CAMERE due, mobiliate, camerino, uso cucina, presso persona sola, affittansi. Giulia 6, porta 5. 45657 F

CAMERETTA affittasi a persona dabbene. Fonderia 4, II. 45651 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Cunicoli 9, III, p. 12. 45624 F

LETTO oppure camerino prezzo conveniente, affittasi. Navali 9, villa. 77003 F

MATRIMONIALE, eventualmente due amici, sala pranzo, comodo cucina, bagno, affittasi, massima comodità. Torrebianca 43-14, angolo Carducci. 77027 F

MATRIMONIALE ariosa affittasi, comodo cucina, coniugi soli, oppure due distinti signori. Ginnastica 45, porta 16. 45666 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi presso persona sola, ingresso indipendente. Pietà 31, porta 21. 970 F

MOBILIATA pulita, luce, affittasi. Androna S. Lorenzo 5, II (dietro Municipio). 17142 F

MOBILIATA affittasi prontamente, Corso Garibaldi 25-III, porta 26. 45609 F

MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi, Lazzaretto Vecchio 38-III, porta 11. 45635 F

MOBILITA affittasi distinto signore presso piccola famiglia S. Francesco 29, porta 2. 45676 F

MOBILIATA ariosa, luce affittasi a distinto. Economo 3-III, destra. 45661 F

MOBILIATA bella affittasi con vitto. Ruggero Manna 24, porta 6. 45629 F

MOBILIATA centralissima, con bagno, signorile, primo piano, vitto sceltissimo, affittasi prontamente soltanto serissimo stabile. Indirizzo Piccolo. 76991 F

MOBILIATA per coniugi, due signori, affittasi. Crispi 18, porta 13. 77004 F

MOBILIATA affittasi distinto. Giacinto Gallina 4-I., porta 9. 76999 F

MOBILIATA ingresso libero, altre camere affittansi, Rivolgersi: Milano 13, portinaio. 76987 F

OFFRO per 3-4 mesi matrimoniale moderna, salotto, bagno, cucina, 1200 anticipati. Fili. Piazza Borsa 8-III. 45607 F

STANZA bellissima affittasi, ottimo costo, per due signori, prezzo modesto. Majolica 14, porta 5 45612 F

STANZA grande, vuota, escluso cucina, affittasi. Scussa 5, pianterra, destra. 77029 F

STANZA mobiliata, soleggiata, grande, affittasi persona sola. Ferriera 49, 13. 76995 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Milano 25-III, porta 12. 76994 F

STANZA mobiliata, eventualmente comodo cucina e stanzino mobiliato, affittasi. P. P. Vergerio 8, porta 15. 45675 F

STANZA bellissima vuota affittasi. Piazza San Giovanni 4-I, destra. 45662 F

STANZA, salotto elegante, ingresso scale, oppure ufficio, ambulatorio, affittasi. Ginnastica 7-I, destra. 76936 F

STANZE due grandi vuote affittansi uso ufficio. Machiavelli 19, Sterbenk. 76605 F

STANZETTA mobiliata affittasi. F. Crispi 14-III, ex Chiozza. 45631 F

STANZETTA mobiliata affittasi, Madonna del mare 2, mezzanino, destra. 76988 F

STANZINO, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Canova 20, p. 11. 45655 F

VUOTA ingresso libero ufficio affittasi. Piazza San Giovanni 4-II, sinistra. 76967 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano oggi corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8709 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 45603 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi cassa), compresa alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive (dodici) (mensili). Indirizzo Piccolo. 8712 G

RIPETITORE capace preparare esame latino, aritmetica, cerco. Offerte, indicando pretese, Cassetta 17067 G, Unione Pubblicità. 17067 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle nera smarrita tratto Ponterosso-Bagno diga. Questo rinvenitore pregasi portare almeno chiavi. S. Michele 7, Miazzi. Mancia. 45649 H

CAGNA caccia, mantello marron, coda tagliata, zampe macchiate grigio, smarrita martedì. Mancia avvisando telefono 2498-4420. 45601 H

GIOVANOTTO conosciuto, visto raccogliere involto costume bagno presso Roiano, pregato riportarlo Ufficio tecnico R. Marina, Valdirivo 42, scanso dispiaceri. 77030 H

OMBRELLINO arancio, ricamato gruppo fiori, smarrito nel taxi n. 2597. Quella giovane coppia vista montare nella taxi suddetta è pregata di consegnarlo al Piccolo scanso dispiaceri. 45424 H

SANDALETTO bianco smarrito domenica paraggi Pescheria. Rinvenitore gentilmente pregato consegnarlo via Milano 16. Grill. 45605 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI, piccoli, grandi, villini, negozi, affittansi scambiansi. Zonta 5. 77013 I

APPARTAMENTO 2 stanze, giardino, altri 3-7 stanze, magazzini, ville affittansi. Machiavelli 24. 77032 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, comfort, scambio con più grande. Offerte cassetta 17129 I Unione Pubblicità. 17129 I

CAMERA, cucina, acqua scambiasi, anche con camera focolaio, possibilmente campagna. Indirizzo Piccolo. 45616 I

CAMERE 2, camerino, cucina via Udine 26 II p., porta 10 scambiasi con camera, camerino, cucina, paraggi S. Giacomo o S. Giusto. 45608 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, anche uso abitazione in largo Pestalozzi 1. Rivolgersi Pacher, via S. Caterina 3, dalle 18-19. 45623 I

QUARTIERE 6 stanze, accessori, giardino ombroso pressi rione Re affittasi prontamente seimila annue. Scrivere Cassetta n. 17132 I Unione Pubblicità. 17132 I

QUARTIERE paraggi Cavana, 4 stanze, scambiasi con altro due stanze, ubicazione indifferente. Indirizzo Piccolo. 8708 I

QUARTIERI camera, cucina, più grandi, villini, stanze affittansi. Garibaldi 17, primo. 77041 I

STANZE 2-3 per abitazione o ufficio affittansi a persone distinte. Machiavelli; informarsi: Ciamician 7 porta n. 5. 45654 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ALLOGGIO stanze 3 o 6-7, accessori cercasi. Indirizzo Piccolo. 45622 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, centro, cercasi. Cassetta 17128 L Unione Pubblicità. 17128 L

MAGAZZINO fresco, arioso annesso ufficio cercasi. Offerte Cassetta 17125 L Unione Pubblicità. 17125 L

QUARTIERE 2 camere, camerino anche semimobiliato, centro cercasi. Cassetta 17138 L Unione Pubblicità. 17138 L

QUARTIERE piccolo cercasi prontamente, vuoto oppure mobiliato. Cassetta 17032 L, Unione Pubblicità. 17032 L

QUARTIERINO tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, ambiente signorile, riccamente mobiliato cercasi. Cassetta 17126 L Unione Pubblicità. 17126 L

STANZE due, cucina cerco città a condizioni trattabili. Scrivere Servola n. 176. 76973 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BALAUSTRA rovere massiccia m. 4 uso ufficio o cinematografo, occasione. Ferriera 5, falegname. 45673 M

BAGNO zinco, poco usato vendesi. Via Roiano 2, porta 3. 45643 M

BANCO falegname vendo. Pietà 15, porta 4. 45642 M

BIBLIOTECA pianista, classici, studi, opere ecc. vendesi. Romagna 51. 45639 M

BILANCIE (due) da banco, vendonsi. Drogheria Mazzoli, via San Giusto. 8705 M

CARROZZELLA pieghevole, pochissimo usata vendesi, vera occasione. Vasari 10, portiere. 77040 M

GATTINO maschietto bellissimo, regalasi persona di cuore. Kandler 3, I. 76997 M

GRAMMOFONO «Ortofonico americano Victrola», voce del padrone, nuovissimo con dischi celebrità vendesi prezzo costo 3760 lire conto e documenti alla mano. Settefontane 46, V. 45652 M

GRAMMOFONO vendesi. Massimo d'Azeglio 19, p. IV, p. 11. 77009 M

GRAMMOFONO mobile, recentissimo, in quercia, diaframma voce padrone, vendesi occasione. Scorcola Coroneo 767. 76998 M

KODAK 4 1/2 x 6, 6 1/2 x 11, vendonsi. - Via Orologio 1, portiere. 8710 M

MACCHINA Singer seminuova, bobina perfettamente garantita vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 77038 M

MACCHINA Singer rientrante, altra spola rotonda, famiglia, vendonsi. Arcata 10. 45648 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi lire 180. Parini 9, negozio alluminio. 000 M

PIALLA a filo combinato, circolare, fresa mortasa, scopa a nastro, un motore 1 HP, ciughia con tutti attrezzi, vendonsi, in giornata, lire 800. Via Rigutti 3. 76903 M

SCALA chiocciola in ferro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 76993 M

VENTILATORE vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 77021 M

VESTIARIO femminile usato, ottimo stato vendesi. Lazzaretto vecchio 41, terzo, destra. Presentarsi entro la mattina. 76915 M

VIOLONCELLO vecchio, occasione vendesi. Piazza Goldoni 3, III. 77006 M

100 dischi vendonsi occasione, qualunque prezzo, anche singoli. Madonnina 3. 45560 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANI lupini, Doberman giovani, canarini germanici, cantori, canarini crestati, acquistansi. Prezzo e particolari. Cassetta N. 17053 N Unione Pubblicità. 17063 N

CASOTTO per portineria, compero. Indirizzo al Piccolo. 45613 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA matrimoniale, nuova, bellissima, vendesi metà prezzo. Ginnastica 15, II, destra. 77017 NN

AI prezzi più convenienti sono i mobili garantiti della ditta Türk. Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

ARMADIO bianco, piccolo, cassetti, trumeau, specchio, sofà, vendonsi. Rossetti 23, porta 8. 45627 NN

ASSORTIMENTO cucine 650, letti con susta 140, lavabi ferro 75, specialità mobili laccati bianco per ambulanze. Zanchi. S. Lazzaro 1. 45570 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo palissandro 2000, studio quercia 1000, vendo straoccasione. Venezian 24, falegname. 8707 NN

AUTOPIANO americano meraviglioso, 70 rulli, 88 note, vendesi per rimpatrio. Cassetta 17032 NN Unione Pubblicità. 17032 NN

CAMERA matrimoniale gran lusso, Vienna frassino, altra mogano, vendonsi prezzo favorevole. Via Geppa 15. 2235 NN

CAMERA letto, porte intere, frassino fiorato, vendesi occasione. Palestrina 8, I, lavoratorio. 45665 NN

CAMERA da pranzo, oggetti artistici di valore, vendonsi. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 45662 NN

CAMERA letto, stanza pranzo, salotto, studio, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 45654 NN

CAMERA porte piene, massiccia vendo vera occasione. Via Istituto 37 a, porta 2. 17141 NN

CARROZZELLA folo, letto, susta, sgabello marmo, persone sane, vendonsi convenienza. Tor S. Piero 6, porta 13. 000 NN

DIVANO e lampada da stanza pranzo vendonsi. Piazza Borsa 5, quarto, destra; dalle 15-17. 45452 NN

LETTI due con suste, pulitissimi, vendonsi. Ireneo 5, 13. 76978 NN

LETTI due, faggio, suste, materassi, 600 camera 1800, altri pioppo, frassino, mogano, prezzi vantaggiosi vendonsi. Tarabochia 6. 45644 NN

LETTI due ottone, con suste, rete inglese, quasi nuovi, vendonsi prezzo occasione. Piazza Foraggi 1, porta 13. 46619 NN

MATRIMONIALE moderna, nuova, piena vendesi motivi familiari. Rittmeyer 12, I, sinistra. 77026 NN

MATRIMONIALE, suste, materassi, tutto nuovo, vendono sposi causa partenza. Via Kandler 1, porta 9. 77006 NN

MATRIMONIALE faggio (una persona), mobili cucina, altri utensili, vendonsi. - Piccardi 28, porta 12, dalle 10. 45678 NN

MATRIMONIALE con suste, materassi, tavolini, sedie, modiglioni, cortinaggi, vendonsi qualunque prezzo. Udine 21, primo. 77039 NN

MOBILI usati diversi vendonsi. Informazioni via Udine 47, tappezziere. 77024 NN

MOBILI singoli, prezzi occasione, letti con suste 140, stanze matrimoniali, pesanti, porte piene 1900, nuovi arrivi. Viale Regina Elena 15. 45533 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons, «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nero «Renner», perfetto, incrociate, 3 pedali, 3600. Pianini nuovi alle migliori condizioni rateali. Garanzia seria. - Mazzini 44. 76943 NN

PIANINO lussuoso, incrociate, lire 3000, mezzacoda 900. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nuovo vendesi causa partenza 3800, rara occasione. Media 6, porta 13. 76942 NN

PIANOFORTE concerto «Boesendorfer» originale, prezzo irrisorio, vendesi, causa partenza. Corso Garibaldi 29, p. 6. 45677 NN

POLTRONE tre barbiere, con pietra, occasione, vendonsi. Gatteri 22. 45650 NN

SALOTTO combinato stanza pranzo, noce massiccia, intagliata, imbottita, a volontà vendesi occasione. Via Geppa 15. 2235 NN

STANZA matrimoniale bellissima, mogano vendesi occasione, immediato trasloco. Machiavelli 16, I, destra, dalle 11-12. 17110 NN

STANZA letto, pranzo, lampadario luce, grandi quadri del Bergamin, altre cose, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77010 NN

STANZA pranzo palissandro, vendesi. Via Sette fontane 43. 45633 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

DISCHI ultime novità, canzoni, opere, vendita rateale. Via S. Francesco Assisi 15, I. 45521 O

IMPIANTO completo, macchine moderne, lavorazione del legno, vendesi. Via Ronco 2 45640 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. AUTOVETTURETTA vecchia, vendesi occasione. Cassetta 16904 Q, Unione Pubblicità 16904 Q

A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8711 Q

AUTOCARRO Nesseldorfer tipo grande, vendesi. Informazioni rivolgersi Ronzoni, Severo 30. 76865 Q

BICICLETTA ragazzo, ottimo stato, vendesi. Via G. Orlandini 176, I. 000 Q

CAMION 15 ter, rimesso a nuovo, vendesi. Via Corti 1. 76975 Q

CICLOMOTORE quasi nuovo vendesi, 850. - Officina, via Roma 28. 45653 Q

INDIAN Scout con carrozzino, splendida, vendesi. Garage Miramar, S. Francesco 31. 45537 Q

MOTO Indian super-cil., moderna, impianto, scambiasi con moto 350-500, 1 cilindro. Garage Sardegna, via S. Lazzaro, ore 12-14. 45615 Q

MOTOCARROZZELLA Harley Davidson; impianto luce, gommata a nuovo, massima efficienza vendo o scambio con una piccola isolata. Rivolgersi garage Marconi, Via Gatteri 42, dalle 19 alle 21. 45921 Q

MOTOCICLISTI! Al mare, al monte, in sicura compagnia! Ariel, Bianchi, Guzzi, Gilera, Harleydavidson, consegne pronte, esclusive, S. Lazzaro 17. 77037 Q

15 Ter piena efficienza, vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi telefono 1538. 45669 Q

501 torpedo Sport, spinta, 4 posti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45545 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSOLUTAMENTE centralissimo, vecchio negozio elegante, articoli larghissimo consumo, forte margine, vendesi immediatamente cause familiari, importo modico, trattabile. Agenzia Dreos, San Niccolò 1. 77033 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 45667 R

CALZOLERIA, larga clientela cedo occasione causa partenza. Muda Vecchia 1. 8706 R

CALZOLERIA vendesi causa partenza, lire 1000. Indirizzo al Piccolo. 76981 R

CHIOSCO in ferro, luminoso, per reclame, vendesi occasione. Via Ronco 2. 45640 R

INTAVOLAZIONE quarantamila 1.o rango, 8 per cento, cedesi con premio. Telefonare 1944. 77000 R

MUTUI sopra stabili città, tassi bassi, compravendite stabili. Rivolgersi Dann, Tergesteo, casella 63. 95033 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, rendita assicurata vendesi causa altri impegni. Caffè Venezia, viale Ventisettembre. 17140 R

NEGOZIO vendesi, massima convenienza, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 76976 R

NEGOZIO commestibili vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77007 R

STIRERIA bene avviata vendesi causa partenza. Piazza Ponterosso 2. 76979 R

UFFICIO arredato, cassaforte, cedesi prontamente. Corso Vitt. Em. 2, II. 77015 R

1500 cercansi buon interesse, garanzia breve scadenza. Offerte Cassetta 17134 R Unione Pubblicità. 17134 R

20.000 II rango, parte stabile città, massima garanzia, forte interesse, cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 45663 R

20.000, 30.000, 40.000, 100.000, 200.000 disponibili per intavolazioni tasso modico. Indirizzo Piccolo. 76996 R

40.000 disponibili prima intavolazione, esclusi mediatori. Cassetta 17133 R Unione Pubblicità. 17133 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA 2 quartieri, 2 o 3 stanze, paraggi Corse, acquisto. Indirizzo al Piccolo. 45638 S

SCORCOLA vendesi realità lire 360.000. Trattasi direttamente proprietario. Riflettenti inviino loro indirizzo Unione Pubblicità cassetta 17123 S. 17123 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A Dobbiaco, Toblach (Bolzano), 1200 m., stazione ferroviaria Paradiso delle Dolomiti, Pensione Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, cucina italiana, prezzi convenientissimi. 5462 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

GRANDE svendita, solo tre giorni, presso Casa confezioni mode, via Battisti 12. Mantelli da ballo in chinilla lire 150, cappe 150, giacca 60, pigiama 180, tutto in chinilla. Pigiama fino 45, in ripps 120. Cravatte lire 5, guanti 5. Tinte moderne. Solo tre giorni. 45670 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telef. 2064. 76940 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze. Via Sapone 5, IV. 77034 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna mare 19, II. 76985 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9, I filiale: S. Giacomo, via del Rivo 24; II filiale: piazza Ospedale 3. 342 V

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 13.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 6.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Questa mane chiudeva la sua operosa esistenza

Sante Nepitello

titolare della Marmifera Triestina

Costernati, ne dànno il tristissimo annuncio la moglie EMILIA ed il figlio capitano cav. SANTE, anche a nome degli altri congiunti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 12 corr., alle ore 17, movendo il convoglio dalla casa N. 28 di via Giulia, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 11 luglio 1928.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e, per desiderio dell'Estinto, dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

La DITTA ALFRED JOENSSON C.o INC. NEW - YORK - LONDRA partecipa con dolore l'irreparabile perdita, avvenuta ieri, di

SANTE NEPITELLO

direttore della Filiale di Trieste

alla quale diede per lunghi anni tutta l'onesta, instancabile ed apprezzata sua attività.

New - York, 12 luglio 1928.

Carla Urbich in Franceschini

si spense serenamente, dopo atroci sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il marito **VITTORIO**, la nipote **CARLA in FAVRETTO**, le cognate **LUIGIA** e **ROSALIA**, il cognato **MARIO LOMBARDO** che, unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 12 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 luglio 1928.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Il giorno 10 luglio a. c., dopo atroci sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio, nell'età d'anni 64

SIMEONE ROCCO fu DOMENICO

I. Procuratore dell'Ufficio Registro in Trieste

lasciando nel più profondo dolore la moglie **SILVIA nata CHERSOVANI**, i figli **DOMENICO** e **GIUSEPPE**, le figlie **EUFEMIA** e **MARIA**, i fratelli **GIOVANNI** con la moglie **EMMA nata MENIS**, **DOMENICO** e **ROCCO**, le sorelle **CHIARA** col marito **BIAGIO QUARANTOTTO**, **ANGELICA** e **CONCETTA**.

I funerali del caro Trapassato avranno luogo a Rovigno venerdì 13 corr. alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla chiesetta di S. Antonio.

Trieste - Rovigno, 11 luglio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

Dopo brevi sofferenze spirò serenamente ieri a sera nell'età d'anni 80

Filippo Gergich

addetto alle FF. SS. in r.

L'accasciata consorte **MARIA**, unitamente ai figli **EDOARDO, GIUSEPPE, ANGELINA** maritata **CADELLI**, alle nuore **GABRIELLA** e **ANTONIETTA**, al genero **ANGELO CADELLI**, ai nipotini ed agli altri congiunti, partecipa la dolorosa perdita a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali del caro Estinto avranno luogo giovedì 12 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 6 di via L. Ghiberti.

Trieste, 11 luglio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA
RIPRODUZIONE VIETATA

34

Non è sufficiente, interruppe il magistrato.

— Per voi, ma non per me. Ciò mi ha permesso...

— C'è una prova?

— Sì, l'ho raggiunta.

Da quel momento la voce di Filippo si fece più sicura, ma quale sforzo di volontà dovette fare? La sua voce celava tutta l'ansia del suo cuore esulcerato.

— Ecco la prova, signor Procuratore. E' lentamente, senza dimenticare il benchè minimo particolare, spiegò come aveva agito, che cosa aveva dedotto, a che cosa era riuscito.

Il magistrato ascoltò senza interrompere, finchè Filippo di Triors ebbe concluso:

— La colpevole non è Susanna Redon, ma mia moglie.

Il Procuratore della Repubblica approvò:

— Avete ragione, signore, quindi riprenderemo l'inchiesta nel senso che voi avete prospettato. Ma anzitutto, permettete che vi ringrazi per l'aiuto che avete prestato nell'interesse della giustizia. Non solo il mio ringraziamento, ma tutta la mia ammirazione...

— Non compio che il mio dovere...

— Sì, ma in modo magnanimo.

Filippo si sentì inumidire gli occhi.

Signore, continuò, ho compiuto il mio dovere, ed ora che ho tutto perduto... ora debbo ringraziare voi di avermi voluto risparmiare il più grande dei dolori.

— Sono felice di averlo fatto.

— Grazie di cuore. La vostra generosità mi è dolce in questo momento terribile. Ora il mio nome è quello di un disgraziato....

— E' quello di un galantuomo.

— Ho fatto il possibile per esserlo tutta la vita.

— Sono proprio spiacente di non poter celare il fatto ed i protagonisti. Voi capirete... il processo alla corte d'Assise; il verdetto...

— Capisco... Ma vi raccomando solo, che dalle sedute del Tribunale il mio nome esca, per quanto possibile, onorato. Ve ne sarò molto grato...

S'interruppe perchè l'emozione gli impediva di parlare.

— Signor di Triors, mi confidate il vostro onore, ed io vi prometto di difendere il vostro nome come se fosse il mio. Ma, purtroppo.... non posso esimervi dal comparire in udienza, anzi vi attenderò al più presto per ricevere la denuncia formale. Però io inizierò subito le pratiche per la nuova istruttoria. Tutti i documenti saranno riservatissimi, però dovrò senz'altro spiccare mandato di cattura contro la signora.

Filippo era pallidissimo, e dopo qualche parola di saluto depose il ricevitore. Sedette allo scrittoio e tratto un foglio di carta scrisse in fretta queste parole:

«Io non obbedirò al vostro desiderio, signor Procuratore, e non mi presenterò al vostro ufficio. Fra poche ore sarò morto. Mi ucciderò per sfuggire alla vergogna. Desidero che la mia morte volontaria vi provi la sincerità del mio operato. Siccome il vostro pensiero di farmi venire al vostro gabinetto non aveva altro scopo che quello di ottenere una regolare denuncia la farò per iscritto: Ho l'onore, signor Procuratore della Repubblica, di confermarvi nei termini più precisi la denuncia...».

A questo punto la sua mano non tremò più, e neppure quando, precisate tutte le circostanze, firmò in calce al foglio.

Piegò la lettera, la mise nella busta, ne fece l'indirizzo e se la pose in tasca. Poi rientrò nella camera ove la signora Darraux agonizzava.

La morente non s'era mossa.

Filippo ascoltò ancora il cuore.

— I battiti sono un po' più rapidi — disse.

Fece un'altra iniezione di caffeina e ne attese l'effetto. Ogni istante poteva essere la fine...

Improvvisamente Giovanni esclamò:

— Mi pare che la mamma abbia mosso le mani.

Infatti le dita serrate convulsamente si aprirono lentamente....

— Triors, ditemi, potrà ancora vedermi?

— Forse. I battiti del cuore si fanno più regolari.

— Avete maggior speranza di salvarla?

Filippo non rispose. Sapeva che tutto era inutile, che non era che una manifestazione dell'agonia. Guardò con infinita pietà quel corpo in lotta con la morte, e pensò alla sua morte, verso la quale sarebbe andato calmo e sereno.

A poco a poco i tratti del viso si fecero meno rigidi, e le labbra ebbero un lieve fremito. Poi gli occhi si aprirono, e se ne vide lo sguardo fisso, chiaro, con una luce strana e vivace.

Ma quegli occhi restavano fissi al soffitto. Anche quando la testa si volse, gli occhi parevano non riconoscere nessuno.

— Mamma, mamma — mormorò Giovanni. — Mi senti?

Ella non rispose, ma le sue palpebre batterono, ed allora gli occhi ebbero una più naturale mobilità.

— Mamma, mamma, sono qui presso di te...

La mano della signora Darraux si mosse per cercare quella del figlio.

— Mi senti, mamma?

Gli occhi cercarono il figlio infelice.

Un movimento delle labbra testimoniò dell'intenzione di parlare.

Giovanni strinse la mano della madre, ed allora parve che ella sorridesse. Le labbra volevano pronunciare qualche parola, ma lo sforzo era vano e doloroso.

Non uscì che un gemito.

Darraux e Triors erano chini sulla morente, con l'animo trepidante. Quali parole avrebbe pronunciato?

Un altro gemito uscì dalle labbra della poveretta; poi una parola:

— ... tradimento...

Poi un nome:

— Giovanni!

— Mamma, sono qui.

— Giovanni!

Poi la vecchia socchiuse gli occhi e mormorò:

— Susanna... Dov'è Susanna?

— Non è più alla villa.

— Susanna... Io voglio... Dov'è?

— Dimentica, mamma. Ora ci sono io vicino a te.

— Sì, figlio mio.

Poi riprese con voce esitante:

— Ma Susanna, dov'è?

— L'ho scacciata da questa casa...

— Tu l'hai...?

La domanda non fu completata. Subito fu seguita da un'esclamazione:

— Oh!

Il volto si atteggiò a vivo dolore. Continuò:

— Susanna... L'hai scacciata... Io voglio che ella ritorni... Ascoltami... Avvicinati... Ti voglio dire... Falla chiamare.... Bisogna cercarla...

— Mamma...

— Bisogna che tu vada a cercarla... Voglio...

— Mamma...

Ella riuscì a sollevarsi un po' appoggiandosi su di un gomito, e con grande sforzo disse ancora, col viso congestionato dal dolore:

— Valla a cercare... Va... va...

Poi ricadde sul letto, senza poter più parlare, ma implorando con lo sguardo.

Filippo Triors si volse a Giovanni che pareva chiedergli consiglio, e gli disse:

— Andate, Darraux. Obbedite.

E così dicendo si alzò e lo accompagnò alla porta.

Gli occhi della morente li seguirono, sperando di veder presto giungere Susanna.

Giovanni Darraux uscì dalla camera disorientato e scese le scale come trasognato. Appena fu sull'uscio lo colpì un singhiozzare pietoso. A terra, con il viso tra le mani, Clara di Triors piangeva disperatamente. Vedendolo alzò gli occhi, mostrando il povero volto trasfigurato dal dolore. Quale muta implorazione!

Giovanni le chiese con dolcezza:

— Che cosa fate?

— Aspetto Filippo. — rispose timidamente.

— E già molto tempo che siete qui?

— Non so... Saranno forse due ore...

— Eppure eravate nelle vicinanze della villa.

— Sì. Ma non osavo avvicinarmi.

— Avete visto Susanna?

— Susanna? — ripetè Clara come se cercasse nella memoria.

— Non so... Io aspetto Filippo.

Allora Giovanni si allontanò correndo, e sparve tra gli alberi.

Clara di Triors rimase immobile col capo chino, come assorta in un profondo pensiero. I suoi abiti erano in disordine, come pure i suoi cappelli. Il fango e la polvere ricoprivano le sue scarpe; le spine avevano lacerato la gonna ed il corpetto.

Poi Clara si alzò pensando:

— Egli è là...

Spinse lo sguardo nell'anticamera immersa nella penombra, e piano piano fece qualche passo. Presso la scala esitò ancora.

— Egli è lassù...

Ed allora salì i primi scalini, appoggiandosi alla ringhiera, come se stesse per venir meno. Giunta sul pianerottolo, tutto era silenzio ed oscurità. Clara camminò a caso nella sala, cercando la guida di un filo di luce, o di qualche piccolo rumore.

Giunse così sulla soglia della funebre camera.

Dalla porta socchiusa scorse Filippo in piedi presso il letto. Allora si sentì venir meno e dovette appoggiarsi ad un mobile per non cadere. Un ninnolo fu rovesciato dall'urto, e cadde facendo rumore.

Filippo si era voltato chiedendo:

— Siete voi, Darraux?

Poi era apparso sulla soglia, e scorgendo Clara disse con voce rapida:

— Che cosa fate in questo luogo?

(Continua)